QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-043

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-030, [illegible], 53-861 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DISTENSIVE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AMERICANO

Eisenhower è disposto all'incontro al vertice se il convegno di Ginevra darà qualche frutto

E' indispensabile che i russi offrano prove di buona volontà - "Kruscev è l'unico che può veramente trattare per Mosca,, - Primo colloquio con Churchill fino a tarda notte - Un giornalista chiede se hanno parlato dell'intervista di Montgomery - Eisenhower: "No, ma di cose serie,,

I consigli di Churchill

Sir Winston Churchill, «l'uomo olimpico del secolo» come l'ha chiamato per l'occasione il *New York Times*, è acceso ancora una volta ad occuparsi delle contingenti faccende del momento politico; non ha nessuna missione ufficiale, ma il fatto stesso che alla sua grave età abbia attraversato l'Atlantico indica chiaramente che egli ritiene necessario e proficuo il proprio incontro con Eisenhower. E forse, mentre gl'incontri ufficiali fra i ministri si susseguono e s'intrecciano senza posa, sono proprio queste prese di contatto private che acquistano peso e possono portare a qualche effettivo progresso, specie quando si tratta di due personalità ognuna a suo modo così spiccata e fuori del comune, come Churchill e Eisenhower.

Sembra di tornare indietro nel tempo, ritrovando ancora sulla scena due dei condottieri dell'ultima guerra mondiale, artefici poi della prima fase del dopoguerra; se Eisenhower è rimasto sempre sulla breccia, appena quattro anni sono passati dalle dimissioni di Churchill da primo ministro, e già la sua opera e la sua stessa persona paiono consegnate alla storia. Ma, finché è vivo, Churchill non è uomo da lasciarsi imbalsamare, pronto sempre a intervenire in quei momenti nei quali la normale *routine* politico-diplomatica sembra richiederlo. Così nel 1946 col famoso discorso di Fulton ammonì per primo l'Occidente che era calata la «cortina di ferro», ed era cominciata la «guerra fredda»; con la stessa prontezza nel maggio del '53 seppe cogliere il vento della distensione che cominciava a spirare da Mosca e lanciò la proposta di un incontro a quattro «ad altissimo livello».

Ora il vecchio combattente, ormai al di fuori e al di sopra della mischia, continua «la sua buona opera», per dirla con Macmillan; ed è fuori di dubbio che si farà sostenitore presso Eisenhower della cosiddetta «flessibilità» proposta dall'attuale *premier* britannico nelle relazioni con la Unione Sovietica. Non stiamo certamente attraversando una fase drammatica della situazione internazionale; siamo tuttavia ad una svolta tanto più decisiva quanto meno clamoroso ne è lo svolgimento. L'imminente riunione a Ginevra dei quattro ministri degli Esteri, richiama solo formalmente la precedente dell'autunno '55; allora i tempi erano ancora immaturi e ci si muoveva nel clima generico e propagandistico della «buona volontà»; oggi, invece, si sente subito che un risultato concreto, anche minimo, deve essere raggiunto, a rischio di assumersi responsabilità incalcolabili.

Non si vuole con questo creare la pericolosa illusione che a Ginevra si riuscirà a concludere qualche cosa di più di un accordo su Berlino, anche questo di difficile attuazione e tutt'altro che sicuro in partenza; ma Ginevra è solo la prima tappa di una serie che continuerà con la riunione dei quattro capi di governo e, probabilmente, ancora con altri incontri.

E' appunto la disposizione a imbarcarsi su questa rotta che non appare ancora consolidata presso gli occidentali, soprattutto gli americani, che hanno tutte le buone ragioni di diffidare della tattica sovietica. Il vero significato della flessibilità di Macmillan sta precisamente in un atteggiamento psicologico, favorevole a iniziare e proseguire pazientemente il discorso con i russi; in un modo, insomma, realistico e insieme empiristico, di affrontare la situazione di fatto.

Questo nuovo stato d'animo vuole rappresentare un cambiamento di quell'impostazione rigida che era propria di Dulles e di Adenauer; la missione di Churchill consiste quindi nel convincere Eisenhower della necessità e anche del vantaggio che presenta la flessibilità; nel convincerlo, altresì, che il nuovo metodo non intacca per nulla la sostanza della politica occidentale, la quale rimane sempre ferma sui principii intangibili, senza alcuna propensione verso l'*appeasement*.

Nessuno, meglio di Churchill, è in grado di fugare il fantasma nefasto e irragionevole di Monaco; l'uomo che insorse contro la pavida abdicazione delle democrazie a Hitler è garanzia di resistenza, mentre la sua consumata esperienza gli insegna che la storia non si ripete identica, che oggi siamo anzi in una situazione affatto diversa.

Churchill, infine, ha quella rara dote del grande statista che è la fantasia, quella estrosa genialità che scavalca le pazienti fatiche dei politici e diplomatici comuni, per indicare la soluzione nuova di problemi trascinatisi per anni. Questa dote non basta certo a sostituire l'attenta preparazione di piani precisi e studiati; ma può infondere ad essi quella scintilla di vitalità che li trasformi veramente in qualche cosa di vivo e di creativo.

Ferdinando Vegas



Eisenhower durante la conferenza-stampa (Telefoto)

La conferenza alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 maggio.

Il Presidente Eisenhower, questa settimana, ha anticipato di un giorno la conferenza-stampa che, di solito, tiene il mercoledì. Domani egli sarà occupato; pertanto ha ricevuto i giornalisti stamattina, alle ore 9,30.

Nella saletta stampa è subito riecheggiata l'eco del comunicato diramato ieri sera, a tarda ora, da Hagerty: «L'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, dietro personali istruzioni del Presidente, ha avuto un colloquio con il signor Kruscev che ha intrattenuto ancora una volta sul caso dell'aeroplano da trasporto americano abbattuto da un aeroplano militare russo nell'Armenia sovietica, in data 20 settembre 1958. L'ambasciatore ha particolarmente fatto presente al signor Kruscev la preoccupazione del Presidente per la sorte degli undici membri dell'equipaggio, di cui non si è più avuta notizia».

Il passo dell'ambasciatore americano presso il Cremlino indubbiamente è stato voluto da Eisenhower anche perché — come i governanti americani hanno in più occasioni ripetute — una chiarificazione dell'incidente non sarebbe altro che una delle varie indispensabili prove di buona volontà che si richiedono per creare una reale atmosfera distensiva nel prossimo incontro di Ginevra.

A proposito di questo, durante la conferenza stampa odierna, il Presidente ha confermato che egli lo ritiene una utile premessa all'incontro estivo al vertice: «Il Primo Ministro Nikita Kruscev — ha detto il Presidente — è il solo uomo che, infatti, può autorevolmente trattare per la Russia». L'affermazione, in bocca ad Eisenhower, non è nuova; però, così collegata direttamente al problema della conferenza al vertice, dà palesemente l'impressione che questa conferenza, malgrado le passate e anche abbastanza recenti riserve di Eisenhower, stia rientrando fra le esigenze che, evidentemente, anche il Presidente comincia a ritenere indispensabili.

Può confermare questa meno rigida posizione di Eisenhower verso la conferenza al vertice, il fatto che, mentre egli parlava con i giornalisti, anche il suo segretario di Stato, Herter, davanti alla Commissione senatoriale degli Esteri, riunitasi ad ascoltarlo in una seduta a porte chiuse, durata due ore, si confermava ottimista, non tanto sui pronti risultati della conferenza di Ginevra, quanto sulle possibilità di quel favorevole inizio di trattative che dovrebbe essere la naturale premessa dell'incontro al vertice. «Il problema — ha sottolineato Fulbright, capo della Commissione degli Esteri, riferendo su quel che aveva poco prima sentito da Herter — sta tutto nel saper creare un ambiente di preparazione favorevole alle trattative. Il piano studiato dagli alleati è necessariamente segreto, ma, secondo quel che ne ha riferito il segretario di Stato, riflette una soluzione graduale dei contrasti in atto, attraverso alla quale si dovrebbe legittimamente poter sperare almeno in un rallentamento di tensione; e pertanto l'ambiente più favorevole alle future trattative dovrebbe farsi possibile».

Parlando della situazione europea, in genere, il Presidente, durante la sua odierna conferenza-stampa, ha ancora affermato che egli considera sempre vivo, attuale e auspicabile l'avvento di un'Europa unita e che, solo per questa speranza e possibilità egli, a suo tempo, aveva condisceso ad essere il comandante in capo della Nato.

Un saluto al suo ospite di questi giorni, Churchill, era, a questo punto della conferenza, più che logico. Il Presidente ha pertanto ricordato che il vecchio statista, malgrado la grave età, aveva ancora lo spirito e la mente prontissimi e che ieri sera egli aveva potuto parlare con lui fino a notte inoltrata.

«Avete discusso anche dell'intervista di Montgomery?» ha domandato allora un reporter al Presidente.

«Invero — ha risposto il Presidente — abbiamo cercato di parlare di cose serie e importanti».

Ieri sera, nella tranquillità della Casa Bianca (la cena era stata intima, con gli Eisenhower, i loro figli e il segretario privato di Churchill; il «vecchio leone» all'aeroporto, era apparso affaticato, specie nel camminare, anche se si sforzava di essere ilare, ostentando il suo preferito saluto con le dita a «V») ieri sera, dunque, dopo la cena, i due antichi condottieri del tempo di guerra, si è appreso che avevano lungamente parlato di problemi internazionali attuali, oltre che di ricordi. Or non vi può essere dubbio che queste conversazioni amichevoli, anche se informali, non possono alla fine non avere il loro peso sull'animo del Presidente e anche sull'animo di quei governanti inglesi, cui, tornando, Churchill le riferirà.

Antonio Barolini

Visita di Churchill a Dulles

L'ex segretario è costretto ad usare la sedia a rotelle

Washington, 5 maggio.

Il presidente Eisenhower e l'ex primo ministro inglese Churchill hanno fatto visita oggi all'ex-segretario di Stato americano Dulles all'ospedale.

Alcune persone presenti all'incontro tra Winston Churchill e Foster Dulles hanno descritto la scena come «molto toccante», tanto che erano ambedue assai commossi». Dulles, quando ha incontrato Sir Winston ed il Presidente, era seduto su una sedia a rotelle.

Questa è la prima volta che viene rivelato che Dulles, quando non è a letto, deve muoversi con una sedia a rotelle.

Kruscev: "Durante i negoziati non prenderemo misure a Berlino,,

Le trattative dovranno concludere anche la pace con le due Germanie "Altrimenti firmeremo un patto separato con il governo di Pankow,,

Mosca, 5 maggio.

Un gruppo di giornalisti socialdemocratici della Germania occidentale sono stati ricevuti oggi al Cremlino dal primo ministro sovietico Kruscev, a conclusione di un viaggio di due settimane nell'Urss, durante il quale essi hanno visitato le maggiori città russe.

Intrattenendosi per due ore con i giornalisti tedeschi, Kruscev ha dichiarato che i diritti degli alleati occidentali a Berlino-Ovest «giungeranno al termine» se e quando la Russia firmerà un trattato di pace separato con la Germania Orientale. Ha aggiunto che egli firmerà un trattato di pace del genere se le potenze occidentali si rifiuteranno di accordarsi su un trattato di pace con le due Germanie.

I giornalisti hanno chiesto a Kruscev se egli si atterrà alle dichiarazioni da lui fatte di recente a Lipsia, e cioè che la Russia non attuerà misure unilaterali nella questione di Berlino durante i negoziati con le potenze occidentali anche se le trattative si prolungheranno per qualche tempo.

Kruscev ha risposto affermativamente e ha precisato: «Sì, mi attengo a quanto ho dichiarato a Lipsia. Ma — ha aggiunto — voglio richiamare la vostra attenzione sul fatto che non è interessata solamente Berlino. Noi abbiamo sollevato anche il problema del trattato di pace e la questione di Berlino è solo un argomento.

«Perciò — ha proseguito — noi cercheremo di concludere un trattato di pace nelle attuali condizioni, probabilmente con entrambi gli Stati tedeschi. Se i nostri ex-alleati non intendono farlo, noi dobbiamo presumere che le potenze occidentali hanno già risolto unilateralmente tutti i problemi che potrebbero sorgere da un trattato di pace con Bonn. Allora noi risolveremo questi problemi con la Repubblica democratica tedesca e firmeremo un trattato di pace separato con essa.

«Se si arriverà a questo — ha aggiunto — le funzioni che le potenze occidentali hanno a Berlino finiranno. Di conseguenza i loro diritti a tenere dislocate truppe a Berlino-Ovest finiranno».

Ha tuttavia proseguito: «Noi siamo disposti a considerare le necessità di prestigio dei nostri ex-alleati e dichiararci disposti ad accettare un periodo di transizione durante il quale truppe simboliche di tutte le quattro potenze resterebbero a Berlino-Ovest. Siamo pronti parimenti ad accordarci perché questo nuovo statuto venga controllato dall'Onu e perché il non intervento della Germania orientale negli affari della città libera di Berlino-Ovest sia assicurato. Altre varianti che noi siamo disposti a discutere potrebbero essere proposte, purché siano intese a una soluzione pacifica del problema».

Il capo russo ha poi detto di non poter scorgere alcuna relazione tra la questione di un trattato di pace tedesco e quello della sicurezza europea. L'Urss, ha aggiunto, è tuttavia disposta ad accordarsi su «limitazioni di armamenti» o sul ritiro di tutte le truppe straniere sia dalla Germania Est che da quella Ovest. Kruscev ha posto in rilievo che nelle attuali condizioni tecniche e militari può esservi solo una soluzione pacifica dei problemi mondiali. «Soltanto dei pazzi potrebbero voler seguire qualche altra strada».

Sciopero in Francia di 18 mila ferrovieri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 maggio.

(s. v.) A mezzanotte sono incominciate 24 ore di sciopero ferroviario in tutta la Francia. Partecipano all'agitazione 18 mila macchinisti e fuochisti, iscritti alla Confederazione generale del lavoro (comunista) e ai sindacati autonomi, mentre invece si sono mantenuti estranei i seimila aderenti ai sindacati socialisti e cattolici.

Utilizzando questa parte del personale, il governo spera di poter mantenere in attività quasi il 70 per cento del traffico, specie sulle linee secondarie.

Lo sciopero ha origini esclusivamente salariali, senza nessuna incidenza politica. I ferrovieri chiedono la rivalutazione delle paghe in relazione all'aumentato costo della vita, oltre alla garanzia del grado, affinché un lavoratore definito inabile alle sue funzioni non venga retrocesso alla categoria inferiore.

Ciononostante, il ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti ha dichiarato che lo sciopero è «ispirato a secondi fini senza relazione col miglioramento delle sorti dei ferrovieri ed è tanto più assurdo in quanto non tiene conto della procedura tradizionale per esaminare le rivendicazioni dei lavoratori, mentre questa procedura è in corso».

Si tratta in ogni modo del primo grande sciopero a carattere nazionale proclamato in Francia da quando il generale De Gaulle ha preso il potere e c'è una viva attesa in ogni ambiente per vedere quale atteggiamento assumerà il governo.

Ancora disaccordo tra i partiti sull'elezione del Consiglio della Magistratura

Questa mattina deputati e senatori si riuniranno in seduta comune - Otto candidati per i sette posti disponibili; i monarchici non accettano il compromesso preparato dall'on. Leone - Interrogazioni e interpellanze sul diritto di sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 maggio.

Una questione destinata a rimanere insoluta, almeno per il momento, sembra essere quella dell'elezione dei sette membri del Consiglio superiore della Magistratura la cui nomina è di spettanza del Parlamento. La votazione deve avvenire, com'è noto, a Camere riunite in seduta comune, e la seduta è stata indetta per domani mattina, dopo che le prime due (il 18 marzo e il 23 aprile u.s.) sono andate a vuoto.

Anche domani, tuttavia, si teme una fumata nera da Montecitorio, poiché, se i posti disponibili sono sette, i candidati sono otto. Il nuovo partito democratico italiano non ha, infatti, creduto di dover accedere all'accordo fra i gruppi parlamentari per la presentazione di un numero esatto di candidati corrispondente ai seggi, ed insiste nel sostenere la candidatura di un proprio rappresentante, che è l'ex-deputato monarchico Menotti De Francesco, rettore all'Università di Milano.

La decisione degli ex-monarchici di mantenere ferma la candidatura del proprio esponente è stata comunicata questa sera dall'on. Covelli al presidente della Camera, Leone, il quale ha visto così fallire tutti i tentativi compiuti finora per una mediazione e conciliazione fra gli opposti punti di vista dei vari gruppi. Non ci si nasconde, perciò, la posizione di imbarazzo in cui è venuto a trovarsi il Presidente della Camera, nonostante la buona volontà con la quale si è largamente prodigato, e da qualche parte si arriva a parlare, se non di una crisi nella presidenza della Camera, per lo meno di una ferma ed accorata protesta che il Presidente si riserverebbe di fare per richiamare tutti i gruppi politici ad un più rigoroso concetto delle loro rispettive responsabilità.

L'on.le Segni rimarrà ancora nella propria abitazione per qualche giorno, per completamente ristabilirsi dalla leggera operazione cui si è sottoposto, la scorsa settimana. Ciò rende improbabile o quanto meno incerta la convocazione del Consiglio dei ministri prevista per venerdì. Si ritiene pertanto che il governo si riunirà dopo il ritorno da Ginevra del ministro Pella.

Per ora, in vista dell'esame che la Camera dovrà compiere dei provvedimenti fiscali approvati per coprire l'onere derivante dai miglioramenti alle retribuzioni dei pubblici dipendenti, il ministro delle Finanze on. Taviani, sta curando personalmente di prendere contatto con i dirigenti dei vari gruppi parlamentari allo scopo di accelerare e facilitare l'andamento del dibattito in aula.

Non si esclude che i deputati sindacalisti cerchino di ottenere ulteriori miglioramenti di dettaglio, mercé la presentazione di qualche emendamento ai progetti governativi, ma nel complesso si ha fiducia in un dibattito abbastanza agevole. Ciò dovrebbe essere favorito anche dal fatto che molti parlamentari si troveranno sempre maggiormente impegnati nella campagna elettorale siciliana, cosicché si prevede un certo lungo periodo di grande calma a Roma. Neppure le interpellanze e le interrogazioni presentate questa sera alla presidenza della Camera da deputati comunisti e socialisti ([illegible]lotto, Castagno, Vacchetta, ecc.) sugli incidenti accaduti a Torino in occasione dello sciopero nazionale dei metallurgici, varranno a riscaldare sensibilmente l'atmosfera.

Prendendo spunto dagli incidenti fra polizia e dimostranti, i deputati dell'opposizione protestano contro la violazione del diritto di sciopero: ma in contraddittorio l'on. Rapelli ha presentato anch'egli una interpellanza polemica, che tuttavia è a favore del governo pur chiedendo notizie «sull'intervento dei pubblici poteri a tutela della libertà sindacale e dell'esercizio del diritto di sciopero, mancando le leggi richieste e previste dalla Costituzione».

Si torna in questo modo a richiamare in causa il grosso problema della completa attuazione delle norme costituzionali, ma per chi sappia quante difficoltà si incontrarono sempre, anche nel recente passato, per la soluzione del problema di un'adeguata legislazione regolatrice del diritto di sciopero, la previsione facile è che neppure questa volta governo e Parlamento si risolveranno ad affrontarlo.

v. g.

L'arrivo a Palazzo Buckingham



Lo Scià aiuta Elisabetta a scendere dalla carrozza a Buckingham Palace (Telef.)

L'imperatore dell'Iran in visita ufficiale di tre giorni in Gran Bretagna

Lo Scià in sfolgorante divisa militare è accolto a Londra dalla regina Elisabetta

Profondo inchino di Margaret - Migliaia di italiani giunti per la partita di calcio salutano il corteo delle berline dorate - Un giornale afferma che Reza Pahlevi, seccato per non aver potuto incontrare Maria Gabriella a Ginevra, annullerebbe il viaggio in Belgio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 maggio.

Con grande sventolio di bandiere, squilli di trombe, rullo di tamburi e salve di cannoni (sparate da artiglieri in costume ottocentesco nel verde quadrato di Hyde Park, con nuvolette di fumo azzurro e gran terrore dei passeri londinesi) lo Scià dell'Iran è giunto oggi a Londra per una visita di Stato della durata di tre giorni. Sfolgorante in una divisa militare che aveva almeno il doppio di filetti d'oro e di medaglie di quelle dei decoratissimi ospiti inglesi, il Sovrano della Persia, sul cui volto si cominciano a contare gli anni, è stato accolto prima all'aeroporto — ove è atterrato arrivando da Ginevra — dal Duca di Gloucester e poi — al treno che lo ha portato in città — dalla regina Elisabetta accompagnata dal marito, dalla madre e dalla principessa Margaret (che gli ha fatto una profondissima riverenza) e da buona parte dei ministri in tuba e giacca a code.

Il tempo era primaverile, il sole splendeva ed il corteo delle berline dorate, attraverso la città, preceduto e seguito dai granatieri a cavallo, ha fornito ai londinesi (e ai molti turisti, fra cui migliaia di italiani venuti per l'incontro di calcio di domani) uno di quegli spettacoli fra il solenne e il fiabesco, che sono tipici del protocollo ufficiale britannico.

La visita, organizzata come sempre avviene in questi casi, con molti mesi di anticipo, ha semplicemente un carattere formale. Se le si vuole dare un significato preciso, essa può essere considerata la conclusione ultima dell'aspra vertenza anglo-persiana che ebbe il suo culmine con la vicenda di Abadan quando Mossadeq era Primo ministro persiano, e servì quindi a «rinnovare la tradizionale amicizia». Tuttavia la figura dello Scià e la situazione nel Medio Oriente non possono mancare di illuminare la visita con due riflettori, ambedue molto potenti ma di colori e di effetti ben diversi.

Da una parte c'è l'interesse del bel mondo per le avventure sentimentali — reali o presunte — del Sovrano che, dopo il secondo divorzio, torna a trovarsi solo, in una Corte splendida di marmo bianco, al centro di una capitale poverissima, circondata da un Paese in condizioni primitive. Dopo avere abbandonato il motivo della gran malinconia del Sovrano, costretto a divorziare sotto le pressioni della Corte che reclamava un erede al trono, un piccolo settore della stampa popolare inglese continua a interessarsi delle varie ipotesi correnti su un eventuale nuovo matrimonio.

Il Daily Sketch, ad esempio, anche stamane torna sul motivo delle «due principesse di Ginevra». «Una delle due è scomparsa — dice il giornale — e l'altra è in lacrime». Secondo una voce londinese — assolutamente incontrollabile — lo Scià, seccato per la scomparsa della prima principessa, quella che lo interessa maggiormente, Maria Gabriella, avrebbe deciso di non compiere la promessa visita in Belgio, terra natale di Maria José. Secondo il Daily Sketch poi, l'altra principessa, la ventunenne Ferial, figlia dell'ex-re Faruk, dagli occhi neri, aspetta accanto a un telefono che non suona, per sapere se è fidanzata con lo Scià oppure no.

In vena molto più seria, l'arrivo a Londra dello Scià coincide con l'invio a Mosca, dal ministero degli Esteri di Teheran, di una nota diplomatica in cui si spiega che sebbene l'Iran desideri avere buoni rapporti «con tutti», le relazioni russo-persiane non possono migliorare fino a quando l'Unione Sovietica continua la sua campagna propagandistica contro le autorità persiane.

La nota diplomatica odierna è tipica dello stato di tensione che continua a esistere in quella zona. Per di più, ai confini della Persia, l'Irak sembra avviarsi verso una forma di influenza comunista sempre più accentuata. Con l'attenuarsi e il rovesciarsi di altre alleanze medio-orientali, la diplomazia inglese tende logicamente a riaffermare e rafforzare quelle che rimangono. La visita a Londra dello Scià fornirà perciò indubbiamente molte occasioni per la solenne riaffermazione pubblica della importanza dell'alleanza fra Gran Bretagna e Iran.

Riccardo Aragno

Maria Gabriella ad un amico: «Lo Scià mi chiese in sposa»

Lisbona, 5 maggio.

Il quotidiano della sera «Diario de Lisboa» scrive stasera che la principessa Maria Gabriella di Savoia avrebbe esplicitamente confermato di essere stata chiesta in sposa dallo Scià di Persia, ma di aver fatto presente che il matrimonio non era possibile «a causa della differenza di età e di religione».

Quanto sopra — precisa il giornale — è stato detto personalmente, la settimana scorsa a Cascais, dalla principessa ad un amico, il quale le aveva chiesto che cosa vi fosse di vero nelle «dicerie» in circolazione.

«Non si tratta di voci — avrebbe risposto Maria Gabriella all'amico — effettivamente lo Scià ha proposto il matrimonio».

La candidatura a capo del governo di Bonn

Il Cancelliere avrebbe accettato Erhard come suo successore

Insistenti voci nella d. c. tedesca - Il vecchio statista preferiva Etzel, ma la maggioranza del Paese appoggia il ministro dell'Economia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 maggio.

Negli ambienti dirigenti del gruppo parlamentare cristiano-democratico è circolata oggi in modo insistente la voce che il cancelliere Adenauer avrebbe deciso di proporre al voto del Bundestag — quale proprio successore al Cancellierato — l'attuale ministro dell'Economia prof. Erhard. Il cancelliere Adenauer è anche presidente del partito cristiano-democratico e deve perciò approvare formalmente la candidatura.

Questa sera il prof. Erhard ritorna a Bonn dal suo viaggio a Teheran. La decisione di Adenauer gli verrebbe subito comunicata, ma in forma «riservata».

Il candidato preferito da Adenauer è sempre stato Etzel; ma Erhard, il «mago dell'economia tedesca», è appoggiato dalla maggioranza del Paese e il Cancelliere sembrerebbe ora disposto ad accettarlo come successore.

Il primo ministro francese Debré e il ministro degli Esteri Couve de Murville giungeranno domattina a Bonn per incontrarsi con Adenauer. I colloqui serviranno, si afferma qui, a un ulteriore «allineamento» dei piani franco-tedeschi per la conferenza di Ginevra.

Al termine oggi di una conversazione fra il Cancelliere e il ministro degli Esteri Von Brentano, dedicata anch'essa ai problemi di Ginevra, un portavoce del governo ha dichiarato che «Adenauer è convinto della bontà dei programmi elaborati dagli occidentali a Parigi ma è preoccupato per l'atteggiamento rigido dei capi sovietici».

Un autorevole giornale tedesco dedica queste parole all'incontro di domani: «Ognuno sa che l'unità conseguita dagli alleati a Parigi verrà posta a dura prova nella conferenze con i sovietici. Soltanto più tardi, quando avrà avuto inizio il dialogo con Mosca, sarà possibile stabilire con certezza se l'intesa è duratura e se essa ha un definitivo valore politico».

A parte queste interpretazioni dell'avvenimento a sfondo pessimistico, i colloqui franco-tedeschi appaiono giustificati anche dalla prospettiva di una conferenza alla vetta che il presidente Eisenhower ha dato stasera per certa. Non va dimenticato che i maggiori timori di Adenauer per i prossimi negoziati si appuntano proprio sull'incontro al vertice, cui egli attribuisce decisiva importanza.

Negli ambienti diplomatici di Bonn si ritiene anzi che Macmillan scoprirà del tutto in quella sede i suoi piani per la Germania. E chi, meglio del generale De Gaulle, legato da stretta intesa con Adenauer, potrà appoggiare gli interessi di Bonn?

La riunione franco-tedesca ha offerto ai partiti dell'opposizione lo spunto per altre polemiche contro Adenauer. Il capo dell'opposizione socialdemocratica, Ollenhauer, ha accusato nuovamente il Cancelliere «di politica ostruzionistica» sostenendo che essa potrà avere conseguenze fatali per la Germania e per l'Europa.

m. c.

Herter prima di Ginevra si recherà da Adenauer

Bonn, 5 maggio.

(m.c.). *Si è appreso a tarda sera che il Segretario di Stato americano Herter, prima di recarsi a Ginevra, verrà a Bonn per conferire con Adenauer e Von Brentano. Herter si tratterrà nella capitale tedesca soltanto poche ore. L'iniziativa dell'incontro, che è partita da Washington, sembra ricollegata all'opera di persuasione esercitata negli ultimi tempi dagli americani per ammorbidire la posizione del cancelliere Adenauer in vista delle prossime trattative con l'Unione Sovietica. L'ultimo passo in tal senso fu compiuto giorni addietro dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, David Bruce, che si recò a parlare con Adenauer nella villa di Cadenabbia.*

CRONACA CITTADINA

Due aspetti di vita incivile

Rumori insopportabili e teppisti in automobile

Come si può difendere il cittadino dal frastuono che gli turba il riposo? - Telefoni al n. 80-960 - Ma chi tutela il pacifico guidatore dalle ire, dagli insulti e dalle botte degli automobilisti maleducati?

I rumori molesti sono come le malattie croniche: tormentano tutto l'anno, ma in certi periodi si riacutizzano. Per i torinesi la esasperata lotta contro il frastuono della città ricomincia in primavera e si trascina fino all'autunno. Il breve intervallo di relativa tranquillità non è merito della comprensione, ma del freddo che costringe a tenere le finestre chiuse.

Come può difendersi, il cittadino che veda il suo sistema nervoso andare a pezzi per colpa dei rumori? Esistono leggi precise che prevedono tutta la gamma del baccano: anche l'ululato o il guaito dei cani chiusi nei negozi durante la notte, o sul balcone degli appartamenti.

Chi ha perduto la pace a causa dei rumori, può inoltrare un esposto al Sindaco. Un vigile si reca sul posto per un primo controllo. Se i rilievi sono fondati, la pratica passa alla Commissione edilizia e all'Ufficio di igiene. Infine è chiamato in causa il «Centro acustico» per misurare l'intensità del rumore e suggerire il mezzo di eliminarlo.

Queste nel caso di rumori dovuti ad attività artigiane. Il problema diventa più complicato quando i rumori sono di altra natura: vicini di casa che fanno baldoria fino all'alba, appassionati di trombone o di piano che straziano i timpani nelle ore più impensate, ragazzi che si divertono per mezze giornate col magnetofono o con il giradischi, aspiranti «divi» della radio che vogliono emulare Tony Dallara o Betty Curtis. In questi casi si può richiedere l'intervento dei vigili delle «autoradio» telefonando al n. 80.960. Oppure ci si può rivolgere alle sezioni di polizia.

Purtroppo bisogna riconoscere che i risultati non sono sempre soddisfacenti e immediati. Allora il cittadino perde la fiducia nelle autorità, diventa nevrastenico e magari fa giustizia da sè. Come è capitato due anni fa a Roma: un albergatore, esasperato dall'incoscienza di un motociclista fracassone, gli sparò dalla finestra uccidendolo. I giudici hanno compreso il suo dramma di ossessionato, limitando a 4 anni la condanna.

Il rumore continuo fa perdere il controllo anche alla persona più equilibrata. A Torino, qualche mese fa, un generale in pensione ha confidato al «Centro acustico» il timore di commettere un gesto irreparabile contro il vicino di casa che non lo lasciava dormire. Per evitare il peggio ha cambiato alloggio.

La maggior parte dei rumori eccessivi si possono almeno ridurre applicando il regolamento di polizia con doverosa severità. I vigili urbani dovrebbero non solo dimostrare — verso chi turba il riposo altrui — lo stesso rigore che rivelano contro gli automobilisti indisciplinati, ma soprattutto istituire pattuglie speciali per questo preciso compito. C'è anche un problema di educazione. Ma fare appello a questi sentimenti molte volte è inutile: chi è fracassone non si arrende di fronte alla cortesia. Meglio una buona multa.

* *

I tre episodi di automobilisti brutali — di cui abbiamo dato notizia ieri mattina — non possono essere sottovalutati. Rivelano una mentalità pericolosa e purtroppo non infrequente.

L'energumeno che si è scagliato a pugni contro il ragazzo che in motoretta gli aveva tagliato la strada; i cinque «bulli» che domenica hanno mandato all'ospedale un giovane automobilista perchè li aveva «sorpassati»; l'automobilista che lunedì si è comportato press'a poco nello stesso modo, appartengono al tipo di guidatore più pericoloso che si incontri sulle strade. La loro prepotenza si manifesta all'improvviso, a tradimento. La vittima non ha tempo nè modo di prevenirla o placarla.

Per lo più, si tratta di persone che nella vita privata si comportano anche con correttezza e magari se vi incontrano in tram vi cedono il posto.

Appena seduti al volante dell'auto si trasformano. Guai al malcapitato che non si affretta a lasciare via libera. Se si vedono sorpassare da un'auto più veloce, si ritengono beffati o disonorati. Pigiano sull'acceleratore, inseguono l'incauto, lo superano, lo insultano. Peggio se chi li supera ha un mezzo meno potente. L'oltraggio è doppio, la vendetta deve essere pronta e assoluta. Si buttano nella gara con voluttà feroce, con paurose sbandate «chiudono» l'avversario contro il marciapiede e i paracarri.

Nei casi più gravi, succede il fattaccio. Si balza a terra, si aggredisce l'infelice, lo si tempesta di pugni. Il prepotente, in genere, è anche vigliacco: lo dimostra l'episodio dell'altra sera, dove la vittima è stata assalita da cinque individui.

Simili gesta di teppismo non hanno attenuanti. A parte le sanzioni previste dalla legge contro i violenti, sarebbe opportuno punire i responsabili con il ritiro — per alcuni mesi — della patente di guida. In caso di recidiva, il provvedimento dovrebbe essere definitivo. La strada è di tutti, offre ad ognuno dei diritti e impone dei doveri. Primo dovere, la cortesia e la comprensione reciproca.

Dall'inizio dell'anno un solo caso di polio

Nel mese d'aprile le malattie infettive nel nostro Comune hanno avuto — secondo quanto si rileva dal bollettino mensile dell'Ufficio d'Igiene e Sanità — un andamento che può considerarsi normale anche se per un paio di casi si sono registrati sensibili aumenti di casi. La scarlattina e la parotite sono le due malattie in ascesa, la prima è passata da 41 casi di marzo ad 80 casi in aprile e la seconda da 40 a 73.

La pertosse è in diminuzione, 34 casi contro 47 in marzo, così pure il morbillo, 28 contro 35, la varicella, 26 contro 46, il tifo o paratifo, 2 contro 3. La brucellosi è passata da 3 casi in marzo a 6 in aprile, l'epatite è rimasta invariata, 1 caso rispettivamente in marzo e in aprile. Non si è verificato alcun caso di meningite cerebro spinale (in marzo 1 caso), mentre si sono avuti 3 ammalati di tigna, 1 di tetano e 1 di poliomielite, malattie queste che non figuravano nel bollettino di marzo. Il caso di poliomielite è il primo che si verifica nel nostro Comune nel corso dell'anno. Anche in provincia la situazione è tranquillante, grazie anche agli effetti delle numerose vaccinazioni antipoliomielitiche già effettuate nelle scuole e nelle famiglie.

I consumatori soddisfatti degli acquisti ai mercati

Centinaia di persone hanno approfittato della riapertura - Richieste dei negozianti: ridurre e spostare l'orario per il pubblico

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	250	300	300	Ravanelli, mazzo	12	25	15
Biete da coste	30	47	40	Cicoria	100	250	150
Carciofi, caduno	14	18	15	Sedano, verde	100	400	250
Carote	30	80	60	Spinaci ricci	110	160	150
Cipollette	80	100	80	Zucchini piccoli	84	200	150
Cicoria catalogna	—	—	47	Arance extra	130	200	140
Cipolle bianche	30	46	40	Arance sanguigne	80	120	100
Piselli Puglia	70	85	80	Limoni comuni	60	70	65
Finocchi	30	45	36	Mele comuni	30	60	47
Lattuga romana	30	65	50	Mele delizia	94	145	120
Insalata mista	100	350	300	Mele renette	84	130	105
Patate	15	35	24	Mele imperatore	60	79	110
[illegible] novelle	40	200	60	Pere crassane	130	210	180

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Nella prima giornata di apertura al pubblico, circa 300-400 consumatori sono affluiti al mercato generale ortofrutticolo. La tabella con alcuni prezzi prevalenti è stata esposta alle 9 in punto.

Non ci sono stati incidenti, tutto si è svolto nella massima regolarità. I consumatori si sono dispersi nella vasta area del mercato e hanno compiuto acquisti all'ingrosso soprattutto di mele, arance, patate; al minuto di zucchini, asparagi, piselli, insalata. All'uscita erano soddisfatti.

Una delegazione di commercianti si è recata ieri dal sindaco per discutere a proposito dell'orario di apertura dei mercati. Sul fatto in sè, ormai non hanno più nulla da dire: c'è la legge e la legge è stata applicata. Ma non ritengono che gli orari siano convenienti. Hanno chiesto che il mercato del pesce anzichè dalle 8 alle 10, sia aperto ai consumatori soltanto dalle 9 alle 10 e che per quello ortofrutticolo si applichi l'orario 10-11,30 o addirittura 11-12, anzichè 9-11.

«Finora — ci ha dichiarato il sindaco — l'orario di apertura è stato adottato in via sperimentale e come ogni esperimento anche questo è suscettibile di modifiche. Ho trasmesso all'assessore Arnaudi i desideri dei commercianti, i quali non vorrebbero essere intralciati dal pubblico durante le contrattazioni e in linea di massima penso che le modificazioni da loro proposte possano essere accolte. D'altra parte nella delibera in proposito che la Giunta presenterà al Consiglio, gli orari previsti sono dalle 9 alle 10 per il mercato del pesce, dalle 10 alle 11,30 per quello ortofrutticolo».

Dove invece il sindaco pensa di non dover cedere alle pressioni dei commercianti è in tema di giorni di apertura: si è stabilito che il mercato ittico sia aperto nei giorni dispari e quello ortofrutticolo nei giorni pari, i commercianti vorrebbero che i giorni coincidessero: che i cancelli fossero aperti per ambedue i mercati soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì.

Ripreso stamane alle 6 il lavoro in tutte le fabbriche

Lo sciopero dei metalmeccanici si è concluso senza incidenti

Anche ieri qualche centinaio di dimostranti davanti alla Riv ed alla Fiat Lingotto, ma non si sono avuti tafferugli - Ventisei persone fermate e rilasciate, una denunciata - Secondo l'Unione Industriale il numero degli scioperanti è stato inferiore a quello di lunedì - Di opposto parere sono i Sindacati

Trascorse le 48 ore di sciopero i metalmeccanici riprendono il lavoro stamane alle 6. In totale gli appartenenti alla categoria hanno sinora effettuato tre giornate di agitazione (16 aprile, 4-5 maggio) per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale. I dirigenti della Cisl, della Uil e della Cgil hanno già deciso di incontrarsi a Milano dopo domani «per decidere il proseguimento della lotta nel caso che gli industriali e le aziende di Stato mantengano la loro intransigenza». Le trattative, com'è noto, sono state interrotte il 3 aprile su una questione di principio: gli industriali proponevano di esaminare punto per punto gli articoli del contratto, mentre i sindacati chiedevano che dichiarassero a priori quanto di aumento erano disposti a concedere.

La seconda e ultima giornata di sciopero è trascorsa ieri senza incidenti. Dopo i tafferugli di lunedì il servizio d'ordine davanti alle officine Riv di via Nizza era stato rafforzato. Nei pressi dell'azienda sia al mattino che al pomeriggio un centinaio di dimostranti hanno assistito all'ingresso ed all'avvicendamento dei turni degli operai che si recavano al lavoro. Davanti allo stabilimento passavano e ripassavano alcuni studenti con cartelli incitanti allo sciopero. Procedevano isolati per non incorrere nel reato di manifestazione pubblica non autorizzata. Appelli allo sciopero venivano anche lanciati dalle autoradio della Cisl e della Cgil.

Una manifestazione analoga si è svolta tra le 5,30 e le 6 del mattino davanti alla Lingotto, che ha gli ingressi in via Nizza a qualche centinaio di metri dalla Riv. Oltre duecento persone, tra cui i parlamentari comunisti on. Sulotto e Vacchetta, si erano raccolte sui marciapiedi. Polizia e carabinieri tenevano sgombri gli ingressi delle officine e la strada.

Più tardi la folla dei dimostranti tendeva ad aumentare. Per evitare incidenti e tafferugli i funzionari di polizia intimavano lo scioglimento con i rituali tre squilli di tromba. Coloro che opponevano resistenza venivano caricati sulle camionette e trasportati poco lontano dove venivano rilasciati previa verifica dei documenti. La manifestazione si è conclusa senza incidenti e senza alcuna ripercussione nei confronti delle maestranze del Lingotto che ieri erano presenti al lavoro nella proporzione del 99,4 per cento tra gli operai e del 99,9 per cento tra gli impiegati. Durante la giornata la polizia ha proceduto al fermo di 26 persone tutte rilasciate tranne una denunciata in stato di arresto per «vilipendio alla forza pubblica».

A commento delle 48 ore di sciopero la Cisl e la Cgil hanno emesso comunicati riassuntivi. «I risultati dello sciopero — dice l'ordine del giorno della Cisl — sono stati superiori a quelli del 16 aprile. Ciò dimostra come i lavoratori, particolarmente delle medie e piccole aziende, sentano l'esigenza di un rinnovo del contratto di lavoro. Quindi gli industriali dovranno tener conto di questa volontà espressa dai lavoratori». Riferendosi ai 65 mila dipendenti della Fiat che si sono presentati al lavoro nella quasi totalità l'ordine del giorno della Cisl così prosegue: «E' rimasta ancora una volta isolata la Fiat dove si è diffuso un autentico senso di paura per i provvedimenti che si minacciano di prendere nei confronti di coloro che avessero scioperato».

La Cisl protesta contro polizia e carabinieri affermando che «l'eccessiva preoccupazione dei pubblici poteri di tutelare la libertà di lavoro ha portato ad episodi che alla resa dei conti si sono dimostrati lesivi della libertà del cittadino e della dignità della persona». Analoghi concetti sono espressi nel comunicato della Camera del Lavoro. In particolare i socialcomunisti insistono sull'intesa realizzatasi tra la Cisl e la Cgil nella propaganda e rivolgono a tutti gli operai ed impiegati metalmeccanici un appello perchè «si impegnino a rinsaldare l'unità realizzata nella lotta».

Secondo le rilevazioni compiute dall'Unione Industriale ieri la percentuale complessiva degli scioperanti è stata «lievemente inferiore a quella di lunedì e nettamente inferiore a quella del 16 aprile». In totale sui 68 mila metalmeccanici torinesi (esclusi i 65 mila della Fiat che hanno lavorato nella quasi totalità) gli scioperanti ieri sarebbero stati il 25-28 per cento contro il 30-35 per cento di lunedì e il 45-47 per cento del 16 aprile. Includendo i 65 mila della Fiat ed effettuando il calcolo su tutti i 130 mila metalmeccanici torinesi la percentuale di scioperanti scenderebbe al 13,25 per cento.

Le cifre sui singoli stabilimenti comunicate dall'Unione Industriale sono:

FIAT: su 69.112 operai ed impiegati di tutte le aziende del Gruppo (escluso il turno di notte) ieri i presenti erano 68.768 pari al 99,4 per cento (contro il 99,3 per cento di lunedì e il 88 per cento del 16 aprile); gli scioperanti risultavano 344 (contro 386 di lunedì e 621 del 16 aprile).

RIV: nella sede centrale operai ed impiegati ieri erano tutti presenti; nello stabilimento di via Nizza gli scioperanti sono stati il 28,85 per cento ed alla officina di Villar Perosa l'84,72 per cento.

LANCIA: gli scioperanti risultano il 37,35 per cento dei dipendenti.

Per le altre grandi e medie aziende l'Unione Industriale fornisce le seguenti percentuali di scioperanti riferite ai soli operai in quanto gli impiegati erano quasi ovunque al lavoro: Pinin-Farina 2 %, Microtecnica 10 %, Fira 42 %, Nebiolo 65 %, Savigliano 40 %, Viberti 86 %, Westinghouse 41,92 %, Snia meccanica 54 %, Fera 34 %, Fram 54 %, Beloit di Pinerolo 81 %, Acciaierie Crovetto di Settimo 46 %, Fonderie di Settimo 60 %, Triono di Cuorgnè 77 %, Officine S. Ambrogio di Rivarolo 65 %. Alla Carello le maestranze hanno lavorato.

La Cisl e la Cgil nel loro comunicati affermano che ieri il numero degli scioperanti è aumentato in numerose aziende tra cui la Lancia e la Riv. La Camera del Lavoro fornisce le seguenti percentuali di scioperanti riferite ai soli operai: Lancia 85%; Riv 86%, Westinghouse 75 %, Meroni 100 %, Chiantelassa 100 %, Magnadyne 80 %, Moretti 100 %, Viberti 95 %, Snia-meccanica 83 %, Nebiolo-macchine 95 %, Cimat 100 %, Pons-Cantamessa 80 %, Bertone 100 %, Savigliano 100 %, F.lli Zerboni 100 %, Giustina 98 %, Olivetti Stura 98 %, Rabotti 90 %, Fimet 90 %, Microtecnica 60 %, Pistoni Borgo 87 %, Maggiora 100 %, Emanuel 98 %, Ghia 90 %, Bosco 90 %, Moncenisio 100 %, Bertone 90 %.

In riferimento all'episodio accaduto lunedì davanti alla Riv l'assessore Arnaud ha inviato al prefetto dott. Saporiti un esposto nel quale lamenta l'atteggiamento del funzionario di polizia che lo ha costretto ad allontanarsi. «Mi trovavo sul posto — afferma Arnaud — come assessore alla viabilità per rendermi conto degli spostamenti delle fermate tranviarie decise dalla polizia davanti alla Riv».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,4
MINIMA + 9,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +12,6; pressione 744,1; umidità 70%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima +18,3; min. +6,3; media +17,1.

Venerdì e sabato sciopero del personale delle banche

Si è svolta ieri all'Alfieri l'assemblea dei bancari, convocata da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, per illustrare i motivi dello sciopero nazionale indetto per l'8 e il 9 maggio, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre.

Dei tremila bancari di Torino (in tutta Italia sono oltre centomila), un migliaio erano presenti. Sul palcoscenico i segretari delle sette organizzazioni: Fidac (Cgil), Fib (Cisl), Uilb (Uil), Fabi (autonomi), Comit (Banca Commerciale), Falcri (Casse di risparmio), Filcea (Msi).

I lavoratori chiedono: aumento del 15 % sulle retribuzioni; riduzione di orario (da 40 a 36 ore settimanali, con il sabato libero), equiparazione economica delle donne agli uomini.

Hanno parlato l'avv. Fagà della Falcri, Fassione della Fib e Carutti della Fabi, che hanno ribadito la necessità di un'azione unitaria, dolendosi dell'atteggiamento dei funzionari che non aderiscono allo sciopero e chiedendo l'estensione ai commessi delle richieste avanzate dagli impiegati.

Ha poi preso la parola Olivetti (Fidac), denunziando l'opera intimidatrice che sarebbe in atto in questi giorni presso talune banche. «Le nostre richieste — egli ha detto — vengono respinte col pretesto delle ripercussioni della recessione americana della riduzione del tasso di sconto. Ma in realtà non bisogna dimenticare che gli utili delle aziende bancarie sono saliti dagli 82 miliardi del '47 al 400 del '58».

La loro casa: vecchi depositi per bombe ed esplosivi

Sfrattate quattro famiglie che vivono dentro i ruderi del poligono di Stura

Ultimatum del Comando militare: oggi interverrà la forza pubblica - Rifiutano l'offerta del Comune di ospitarle in un albergo - "Come faremo a prepararci da mangiare?,,



In questa grotta di cemento senza finestre vive una famiglia di cinque persone

Oggi la forza pubblica dovrebbe intervenire per sfrattare quattro famiglie composte da una ventina di persone, per la maggior parte bambini, che da qualche mese si sono alloggiate abusivamente in tre casematte dell'ex-poligono militare presso la Stura. Nella zona, che ora è occupata in parte dal campo del tiro a segno, si accede attraverso la Strada delle Campagne in fondo a corso Vercelli.

L'inverno scorso, di notte, una famiglia di senzatetto, composta di marito e moglie con due bambini, abbattè il muro che sbarrava l'ingresso di una casamatta. Faceva freddo; e quando la mattina il custode del poligono scoprì gli intrusi, non ebbe cuore di cacciarli via. La casamatta, che un tempo serviva come deposito di munizioni, è composta da un vano di circa 50 metri quadrati, per metà a livello del terreno e per l'altra metà scavato a una profondità di circa tre metri. I nuovi occupanti sistemarono i pochi mobili nel locale a piano terra, sul ciglio della grossa buca, anche come riparo per i bambini.

Non tardò molto che anche le altre due casematte furono murate nottetempo e occupate da altre tre famiglie. Tutta questa gente ha trascorso l'inverno lottando con i disagi. In quelle costruzioni non c'è luce, nè acqua; i muri sono screpolati e attraverso le fessure cola la pioggia e s'insinua il soffio gelido del vento. Per lavarsi vanno ad attingere a una vicina roggia; per bere vanno a elemosinare l'acqua, un fiasco per volta, dal guardiano.

L'autorità militare aveva ordinato alle quattro famiglie di lasciare libere le casematte per la fine di aprile. Arrivò la scadenza, ma pioveva a dirotto, e fu concessa una proroga fino al 5 maggio. Ieri si è presentato un capitano d'artiglieria, con due vigili urbani. L'ufficiale andava per far rispettare l'ingiunzione, i vigili per portare un'offerta dell'ufficio assistenza del Municipio: tutti sarebbero stati sistemati provvisoriamente in un albergo a spese del Comune.

Le quattro famiglie si sono rifiutate di portar fuori le loro masserizie e non hanno accettato l'offerta del Municipio. «In un albergo — esse dicono — ci si può andare soltanto a dormire, ma noi abbiamo bambini, dobbiamo dar loro da mangiare e non possiamo certamente andare a prendere i pasti al ristorante. Dateci ospitalità in qualche ricovero, come già fu fatto per gli abitanti delle baracche di corso Polonia: pagheremmo anche un piccolo affitto».

Il Comune afferma che per il momento non ha posti in nessuno dei suoi asili. L'ufficiale e i vigili se ne sono andati dicendo che sarebbero tornati oggi con la forza pubblica, per far valere l'ingiunzione del comando militare. Le famiglie hanno risposto che non si opporranno; se qualcuno tirerà fuori le loro masserizie, si accamperanno davanti alle casematte.

Proposta l'assolutoria per i fatti della Viberti

Il processo per l'occupazione della Viberti è proseguito ieri con l'interrogatorio di alcuni testi a difesa e la requisitoria del P. M. avv. Macri. Il rappresentante della legge ha chiesto per i 37 dipendenti dell'azienda l'assolutoria per insufficienza di prove dall'accusa di aver occupato lo stabilimento al fine di turbare il lavoro e di impedire il possesso ai legittimi titolari.

Per il gruppo dei passanti — altri 41 imputati — ha proposto invece l'assolutoria con la formula piena dalla accusa di essersi rifiutati di sciogliere un assembramento dopo che un ufficiale di P. S. aveva fatto suonare i regolamentari tre squilli di tromba. Sono poi cominciate le arringhe dei difensori. Oggi si avrà la sentenza.

Vengono per cercare occupazione e non sanno leggere né scrivere

A Torino 16 mila analfabeti: il fenomeno, in aumento, è strettamente connesso con l'immigrazione - Un piano proposto dal Provveditorato agli studi

Ispettori scolastici e direttori didattici di 15 province piemontesi liguri e lombarde hanno trattato ieri due fenomeni strettamente connessi: l'analfabetismo e l'immigrazione. Il convegno si è svolto presso l'Istituto Sommeiller; era indetto dal Provveditore agli studi di Torino, prof. Lama, presenziavano due delegati del ministero dell'Istruzione.

Ogni anno giungono a Torino da tutte le parti d'Italia, ma soprattutto dal Sud e dal Veneto da 40 a 50 mila immigrati; a Milano e a Genova le cifre annuali militano tra i 30 e i 40 mila con punte, come l'anno scorso, di 55 mila. Una buona parte di queste persone non sono mai andate a scuola, o l'hanno abbandonata dopo la prima classe. Si calcola che a Torino gli analfabeti superino le 16 mila unità.

«La situazione — ha detto una ispettrice — va aggravandosi di anno in anno; famiglie intere che non hanno mai tenuto tra le mani una penna, donne che non sanno nemmeno contare, soprattutto un preoccupante analfabetismo spirituale». Il prof. Lama ha insistito sul fenomeno dell'immigrazione clandestina: molte persone sfuggono ad ogni controllo anagrafico e rendono difficile il reperimento e l'opera di persuasione che si tenta di fare ogni volta che sia possibile presso gli adulti analfabeti.

«Arrivano a Torino con un solo obbiettivo: trovare lavoro alla Fiat. Ma parecchi analfabeti o semianalfabeti finiscono per andare ad ingrossare le file dei disoccupati cronici».

Vincere la diffidenza, persuadere gli adulti. Ma anzitutto conoscere gli analfabeti: com'è possibile tutto questo? Il provveditore prof. Lama ha avanzato proposte che verranno presentate al ministero. «Per reperire gli analfabeti — ha detto — è necessaria l'istituzione in tutti i grandi comuni delle "condotte sociali", formate da giovani assistenti, per individuare caso per caso gli analfabeti. Nell'attesa ci si potrà avvalere degli uffici di collocamento e anche delle istituzioni di carattere assistenziale».

Toccherà poi ai maestri: «Noi proponiamo che vengano istituiti dei veri e propri cantieri di cultura popolare, dove il sussidio sia subordinato alla frequenza dei corsi per adulti».

Come Torino ha superato la recessione del 1958

Relazione del dottor Gurgo Salice all'Unione Industriale

Si è svolta ieri l'assemblea dell'Unione Industriale della provincia di Torino. Il presidente, dott. Gurgo Salice, ha presentato una approfondita relazione. Analizzato ha analizzato la situazione economica di Torino nel 1958, anno della recessione. «Quello che è diminuito in Italia durante il 1958 — ha detto — sono gli investimenti, non i consumi, i quali hanno continuato ad espandersi sebbene in modo disuguale. Le esportazioni sono rimaste stazionarie sugli alti livelli dell'anno precedente».

Il dott. Gurgo Salice ha poi tracciato il quadro industriale di Torino. «In mezzo secolo la nostra industria ha attirato in città, dal resto d'Italia, 600 mila persone, e occupato circa 300 mila lavoratori: la provincia, con appena il 3 per cento della popolazione italiana, e nonostante l'esistenza di vaste zone montane sottosviluppate, raggruppa il 6 per cento del reddito nazionale e il 10 per cento dei salari industriali pagati complessivamente nel Paese».

La principale forza contro la recessione è stata, nel 1958, l'industria automobilistica; la sua produzione nell'ultimo anno è aumentata del 10 per cento circa, contro una media del 2 per cento d'aumento per la restante industria nazionale.

«Ora — ha detto il presidente dell'Unione Industriale —, l'attività di gran parte delle nostre aziende è in netta ripresa. Dove invece sembra che i tempi abbiano segnato un peggioramento è nel settore dei trasporti e delle comunicazioni; ma l'apertura del Mercato Comune offre buone prospettive alla nostra città».

Riassumendo i risultati di uno studio dell'Unione Industriale, l'oratore ha esaminato le possibilità di occupazione nei prossimi anni. «Si è calcolato che creando in media 21 mila nuovi posti di lavoro all'anno (più del 50 per cento nell'industria) potremo sperare di occupare tutti i cittadini presenti e futuri, compresi gli attuali disoccupati». Per raggiungere questo obiettivo lo sforzo cui deve sottoporsi l'economia torinese è senza dubbio molto intenso.

Il dott. Gurgo Salice ha concluso la relazione accennando alla necessità dell'istruzione professionale, unico mezzo per preparare mano d'opera qualificata.

Stato Civile del 4 maggio

MORTI: Bertelotti Angelo, anni 73, nato a Aidone, abitante in piazza Vitt. Veneto 12; Novarino Camillo, a. 62, Chieri, v. Fabrizi n. 76; Demonte Maria v. Ferro, a. 74, Castel S. Pietro, v. Medici n. 36; Pavito Angelo, a. 80, Torino, commerc., v. Di Nanni 26; Bisco Vincenzina m. Soffredini, a. 49, Ottiglio, v. Adamello 24; Fessanini Alessandro, a. 71, Senigallia, v. Mompellato 10; Pampirio Francesco, a. 83, Borgomanero, v. Giotto 1; Parigi Tommaso, a. 61, Alba, v. Napione 37; Tricca Giuseppe, a. 60, Torino, macell., v. Gubbio 97; Galdo Eugenio, a. 85, Chivasso, v. Pomaro 5; Padino Giuseppe, a. 67, Santhià, v. Agliè 3; Gagliardi Giulio, a. 46, Torino, oper., v. Issiglio n. 42 bis; Lisa Giovanni, a. 69, Cilavegna, v. Capriolo 42; Innocenti Eusebio, a. 75, Asigliano, murat., v. Regina Margh. 11; Boselli Vincenzo, a. 86, Corato, via Tripoli 82; Sanghino Antonietta m. Migliardi, a. 46, Padova, via S. Secondo 19; Neri Maurizio, anni 8, Torino, scol., v. Pinelli 47; Dughera Maria v. Rossi, a. 78, Cambiano, c. Toriona 17.

Deceduti in ospedale: Pavano Nunzia m. Musti, a. 25, Barletta; Morgante Raffaele, a. 68, Reggio Cal.; Loreti Andrea, a. 75, Imola; Bertolini Giov. Battista, a. 35, Miane, mecc.; Ceria Gaudenzio, a. 66, Candelo; Bellani Amedeo, a. 67, Torino; Alessio Stefano, a. 62, Montechiaro, collaud.; Boggio Angela m. Giuliano, a. 60, Front; Cassola Edoardo, a. 81, Torino, sarto.

NATI: Castagna Giorgio; Oneglia Luigi; Poinetti Gianfranco; Rafele Carlo; Merlin Paola; Bacarelli Marilena; Ferro Giulia; Quartero Roberto; Fiorio Daniela; Giuliani Donato; Semia Luigi; Kandi Giovanna; Abramo Anna; Bozzola Massimo; Esplanada Salvatore; Miroglio Lorenzo; Tesidi Federico; Rossi Bruno; Baldo di Vinadio Francesca; Cerutti Giancarlo; Marchetto Mauro; Caposette Mario; Cavallero Marina; Locicil Carlo; Merca Pasquale; Perottino Anna; Sciera Marco; Bianco Claudio; Alessio Tiziana; Giachino Bruno; Marenco Giorgio; Grasso Luisa; Griffa Umberto; Anderno Massimo; Bianco Domenico; Gaeli Cinzia; Gagnetti Giorgio; Vottero-Vinarella Gabriella; Becchio Rinaldo; Lana Gian-Carlo; Favenco Valter

Morti 27 - Nati 46 - Matrimoni [illegible].

Processo a un avvocato di Asti per aver oltraggiato un pretore

Durante un'udienza aveva detto: "E' questa la serenità con cui si amministra la giustizia!,, - Il tribunale lo ha assolto: "La frase non costituisce reato!,,

Per legittima suspicione si è discusso dinanzi al Tribunale di Torino il processo contro l'avv. Giorgio Pazzi, giovane professionista di Asti, accusato di aver offeso il prestigio del pretore dott. Antonio Manca. Il fatto risale al 4 dicembre 1956. Alla pretura di Asti si discuteva il processo contro un'automobilista fuggito dopo aver investito un bimbo. Una teste di difesa, che riferiva circostanze contraddittorie, fu ammonita dal pretore e minacciata di arresto.

L'avv. Pazzi, che difendeva l'investitore intervenne a porre alcune domande. Il pretore l'invitò ad attendere. «Un momento avvocato; mi lasci finire l'interrogatorio, poi lei farà tutte le domande che riterrà necessarie». «A me preme precisare alcuni punti subito» ribattè l'avvocato e, poichè il pretore rimase fermo nella sua decisione, chiese che il cancelliere mettesse a verbale che al difensore era stata tolta la parola.

«Nulla in contrario — rispose il dott. Manca — però il cancelliere aggiungerà che la parola non le è stata concessa perchè il pretore intendeva prima finire di interrogare la teste». Ci fu qualche scambio di battute e poi l'avv. Pazzi pronunciò la frase: «E' questa la serenità con la quale si amministra la giustizia».

E tutto parve terminare lì. Quando si alzò per l'arringa, il difensore premise che non aveva inteso offendere alcuno, ma soltanto esprimere un anelito di collaborazione tra avvocato e magistrato al fine di raggiungere la giustizia. L'episodio venne discusso fuori dell'aula, corse per la bocca di chi frequentava il palazzo di giustizia di Asti e dopo 9 giorni il pretore fece una relazione alla Procura.

Ieri il P.M. dott. Frammartino ha chiesto che l'avv. Pazzi fosse riconosciuto colpevole e condannato ad un anno di reclusione, che è il minimo della pena. Il collegio, presieduto dal dott. Pucci, ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Difensori erano gli avvocati Testa di Alessandria e Avonto di Torino. Essi hanno sostenuto che nelle parole dell'avv. Pazzi non c'era dolo e mancava la consapevolezza di arrecare oltraggio al pretore.

Rinviato il treno per Lourdes

A causa dello sciopero delle ferrovie francesi, della durata di 24 ore, la partenza del treno «Bianco» per Lourdes, con il pellegrinaggio dei dipendenti Fiat, che avrebbe dovuto avvenire oggi alle 14,30, è stata rinviata a stasera alle 22,30. Il programma del treno «Giallo» resta invariato; la partenza avverrà domani alle ore 8,25.

Furti d'auto — L'A. C. segnala che sono state rubate due «600» TO 183.561 e TO 190.153 e una «600 belvedere» AT 33.680.

Specchio dei tempi

Il filosofo senza passaporto - La donna di casa (parere d'una femminista) - Dànno le multe, ma hanno un cuore - Non sempre i commendatori cercano la compagnia di mature signore - La tecnica, gli ingegneri e il latino - Malinconica fiera delle patate

Un lettore ci scrive da Milano:

«Nella mia qualità di professore ordinario all'Università di Milano, e reso fiducioso dall'interesse che *La Stampa* ha dimostrato per i risultati della mia attività scientifica, prego di ospitare questa lettera di pubblica protesta.

«Tre mesi or sono, venni ufficialmente invitato dall'Accademia delle Scienze di Berlino (D.D.R.) a partecipare come filosofo e storico della scienza, alla solenne celebrazione internazionale — indetta da tale Accademia — del centenario della morte dello scienziato e umanista tedesco Alessandro von Humboldt. Poichè intendevo accettare l'invito, sia per onorare la memoria del grande pensatore tedesco, sia per illustrare ai partecipanti del Convegno i problemi oggi dibattuti in Italia nel campo della storia e della metodologia della scienza, chiesi ed ottenni dal Rettore l'autorizzazione a prender parte alla celebrazione. Inoltrai, il 16 marzo, al Questore di Milano regolare richiesta del visto necessario per recarmi legalmente nella D.D.R. durante i lavori del Congresso (che aveva inizio il 5 maggio), sicuro che tale diritto non mi sarebbe stato negato, tanto più a causa dell'intento prettamente scientifico della mia richiesta.

«Al contrario, con mia somma sorpresa, il visto non è giunto e in tal modo mi si è impedito di adempiere un compito di indubbio rilievo per la ricerca scientifica italiana. Stando così le cose, ritengo doveroso elevare la mia solenne protesta contro un modo di agire che offende, non solo la mia persona, ma la cultura italiana. Si tratta purtroppo di una questione di principio, che non può non preoccupare ogni cittadino amante della libertà. Con simili divieti l'attuale governo getta un grave discredito, tra il mondo scientifico internazionale, sul nome della Repubblica».

Ludovico Geymonat

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Una breve risposta alla signora che racconta la sua vita nell'articolo di cronaca: "Io, donna di casa" del 3 maggio. Sono spinta a farlo dall'amarezza e dallo scontento che traspaiono dalle sue parole e che — a mio avviso — valgono quanto il calcolo aritmetico che ella fa, con molta precisione, sul bilancio familiare.

«La signora ha conservato in un cassetto il suo diploma di maestra, per accontentare il marito, ma non si è accorta che, così facendo, essa si è ridotta (sono sue parole) al rango di "serva", di "manovale della casa", di "cuoca, guardarobiera, governante, istitutrice ecc.". La signora non ha, come scrive, "abbracciato con gioia la carriera di moglie, dando per sempre l'addio alla scuola". Si sente che, mentre lava i piatti e pulisce le verdure che "le anneriscono le dita", la signora pensa sempre alla vita che avrebbe voluto avere e che purtroppo non ha.

«Poichè i suoi figli sono occupati a scuola tanto tempo quanto le sarebbe ... se fosse insegnante, non ha mai pensato che, forse, sarebbe meglio pagare un servizio a ore e dedicare alla professione il tempo che oggi dedica alle fatiche che la riempiono di disgusto e di ribellione? Anche se tutto il suo stipendio venisse assorbito, esiste lo spirito, che ha i suoi diritti e una intima soddisfazione che non ha prezzo».

Anna Garofalo

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane di 29 anni vigile urbano della divisione motociclisti, mi rivolgo a te sperando in un po' di comprensione.

«Erano ormai due anni che ero innamorato di una ragazza e il mio sogno era di condurla quanto prima all'altare. Questo pensiero era l'unico mio conforto dopo giornate di lavoro snervanti e impegnative e pochi giorni di libertà: compio scrupolosamente il mio dovere di rappresentante della legge perchè questo è il mio lavoro. Ad un tratto la madre di lei ci fece troncare la relazione dicendomi che non ero degno di sua figlia perchè i vigili sono gente senza cuore, altrimenti non andrebbero in giro a mettere delle multe.

«Dimmi, caro "Specchio", è forse un male essere un vigile e fare rispettare la legge per il bene del popolo e delle stesse persone che pagano le multe? Anche noi abbiamo un cuore e sappiamo amare come qualsiasi altro uomo, ed abbiamo bisogno anche noi di comprensione, perchè mentre gli altri dopo una settimana di lavoro possono godersi il riposo, noi di giornate di riposo ne abbiamo pochissime e non sempre di domenica».

Un vigile che chiede un po' di comprensione

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a quella "ventenne" che si dimostra tanto preoccupata dell'esistenza delle donne mature. Strano che si senta perseguitata da loro, lei giovane e forse bella, strano che si preoccupi dei loro costumi da bagno succinti che mettono in mostra obesità cascanti. Non pensa che lei ha tutto da guadagnare da simili confronti? E se le cinquantenni sono grosse, ridicole e invidiose, peggio per loro. Lei potrà sempre fare una splendida figura quando passerà loro accanto nel succinto "bikini" che porta così bene!

«A meno che le dia fastidio vedere il sessantenne, professionista o il commendatore, proprietario di un prepotente motoscafo, cercare la compagnia della matura signora (che forse ha avuto un'ottima educazione, forse ha dato una certa importanza allo studio, o ha fatto lunghi viaggi e sa intrattenersi piacevolmente) invece di offrire il loro cuore, portafoglio compreso, alla sana ventenne».

Anna Marchesi

Un lettore ci scrive:

«E' cosa singolare che lo studio del latino, stroncato, oltre che da altri, da un letterato del valore di Piovene, trovi i propri difensori fra gli ingegneri; cioè fra gente che, come ammette il più autorevole fra essi, il prof. Colonnetti, lo ha studiato, nella quasi totalità, male e di malavoglia. Penso che in realtà questa difesa abbia unicamente il valore di difesa dei nostri anni più belli, legati al latino in modo indissolubile. In caso diverso, sarebbe doloroso dover ammettere la nostra impossibilità di adeguamento. Obbiettivamente un nuovo umanesimo ha sostituito quello del Petrarca e di Trissino, al quale noi italiani vogliamo, con anacronistica tenacia, tenerci abbarbicati, particolarmente nel "formare" la nostra gioventù.

«Continuare su questa strada significherebbe probabilmente l'abbandono di ogni speranza di rincorrere i popoli all'avanguardia sulle vie del progresso scientifico e tecnico. E, a mio giudizio, scarso valore può avere la solita obiezione che la tecnica e il tecnicismo si identificano con l'inaridimento dello spirito, del sentimento del bello ecc. Anche se fosse vero, come io non credo, questa è la realtà. Dovremmo fuggirla, e persistere nel permeare in misura fondamentale i nostri figli di cose belle, meravigliose, ma "inutili", come dice il prof. Colonnetti?».

Ing. Carlo Negri

Un lettore ci scrive da Monta:

«Lunedì 25 aprile ebbe luogo a Dronero, capoluogo della Val Maira, la fiera primaverile detta anche la fiera della patata. Ma purtroppo il prezzo di questo tubero, sceso a L. 10 al kg. e anche meno, ha fatto sì che tale prodotto non fosse venduto.

«Nel capoluogo delle Langhe, autorità ed Ente Provinciale del turismo festeggiano il tartufo con raduni, con premi, con congressi dei dieci migliori scrittori d'Italia, con servizio di lauti pranzi, con canti. A Dronero la patata è derelitta, nessun congresso, nessuna lode dei famosi scrittori, nessun invio di una patata d'onore alla Lollo, alle Sofie, ai presidenti americani. Gli alpini della Val Maira ritornano alle loro casupole sfiduciati, trainando il loro carico di patate rimaste invendute».

Mario Monge

Le segrete abitudini

Tutti i giorni c'è almeno un amico che racconta episodi di vita spicciola, veri quadretti delle abitudini italiane; e, nel raccontarveli, si meraviglia per quel che gli è capitato o per quel che ha visto.

Un mio amico, mentre si trova molto lontano dalla città in cui abita, viene informato che un suo parente, che viveva tutto solo, è morto per sincope cardiaca. Corre, trova che il cadavere è già stato portato all'obitorio, il piccolo appartamento chiuso coi sigilli della polizia e per avere informazioni va al commissariato. Per sfortuna cade su un maresciallo in borghese, in una stanza dove sono altre cinque persone che scrivono curve sulle scrivanie. Forse quel maresciallo ha pratiche urgenti da sbrigare, forse il mio amico, nell'emozione del momento, non dice in modo chiaro che cosa desidera: lo trattano con costante diffidenza, con professionale stringatezza. Ad un certo punto il maresciallo gli dice: «E adesso s'accomodi».

Il mio amico con testardaggine risponde che non se ne andrà senza avere una spiegazione, almeno un consiglio su quel che dovrebbe fare e subito il maresciallo sicuro della sua forza, sapendo di non poter essere contraddetto, anzi certissimo che sarebbe stato obbedito gli ribatte con una parola soltanto: «Documenti».

Il mio amico è sorpreso. Dice che questa parola, e pronunciata a quel modo, la riteneva ormai relegata nelle battute dei film comici. In quel momento egli si trovava in un commissariato, si presentava negli abiti d'un cittadino civile, soltanto con l'imbarazzo di chi per la prima volta si vede in una dolorosa situazione; con tutto ciò: «Documenti».

Continua a raccontare che, allora, dal portafogli tirò fuori la patente per la guida di automobili e offrendola già aperta al maresciallo disse: «Ho questo». Il maresciallo aveva visto bene di che documento si trattava, ma lo stesso rispose: «Oh, vedremo se basta». Altra frase che sorprese il mio amico, e tanto inutile, che fu sul punto di scoppiare in una risata. Che trattenne; come d'altronde si trattenne dall'esprimere uno solo dei molti giudizi che gli giravano nella testa, buoni tutti per finire in guardina, in tribunale, in prigione.

Alla fine ebbe le informazioni che cercava perché il burrascoso incontro, in maniera molto italiana, si appianò. Ma ancora il mio amico non riesce a capire per quale motivo sia stato accolto come uno sconosciuto, trattato come un facinoroso, salutato all'uscita come un caro conoscente. Perché?

Un altro amico si trova, qualche sera fa, su un pullman per tornare da Milano a Torino. La marcia, specie nel primo tratto, è lenta e noiosa. All'imbocco dell'autostrada, sulla rampa del primo cavalcavia vede due motociclisti che fanno strada ad una macchina ministeriale: là sopra vi era un autorevole personaggio che correva al campo della Malpensa dove un aereo speciale l'avrebbe riportato a Roma.

I due motociclisti sembravano concorrenti ad una gara d'alta velocità. Alfieri impavidi sbaragliavano tutti permettendo all'auto ministeriale di superare il pullman in terza posizione, sulla rampa d'una salita e costringendo le macchine che venivano nel senso contrario a rapide manovre per mettersi in salvo.

I viaggiatori del pullman, essendo seduti molto in alto, videro bene la duplice gravissima infrazione, videro bene le difficoltà di quelli che marciavano loro incontro. Erano viaggiatori stanchi, alla fine d'una giornata di lavoro, innervositi per la lentezza del viaggio causata dal grande traffico e qualcuno inveì contro il personaggio ministeriale che ignorava così apertamente le norme della circolazione; e qualcun altro inveì perché ignorava le regole della prudenza; e qualcuno, persino, disse dell'educazione.

Il mio amico racconta che tentò di dire che tutto quanto era capitato non lo si doveva imputare all'alto personaggio, ma soltanto all'iniziativa servizievole dei motociclisti di scorta. Lo guardarono quasi tutti con ostilità e uno gli disse: «Perché?».

* *

I «perché» di tal genere, che scaturiscono dalla vita quotidiana, da fatti in apparenza minimi, sono tanti e sono numerosi, che molti hanno persino smesso di cercarvi una risposta. Oppure ne hanno una, che è ovvia, molto vecchia, proprio un luogo comune che viene alla mente in maniera automatica: «Date un grado, date una divisa ad un uomo e quello cambia». Ma è spiegazione superficiale ed inesatta. Riduce quasi tutto al metro della vanità, mentre credo che la vanità e anche il desiderio di potere, qualsiasi esso sia e in qualsiasi maniera possa mostrarsi, non hanno vera forza in occasioni simili.

Curzio Malaparte, in un diario postumo pubblicato soltanto in questi giorni, dice crudamente: «L'Italia è uno sciagurato paese di schiavi». So con quale significato egli mette sulla carta simile affermazione, ma non lo condivido interamente. Egli parla di schiavitù esterne, vistose, imposte; io parlerei anche, e forse con maggior ragione, di schiavitù intime e segrete. Molti italiani sono vittime di atteggiamenti, di pensieri, di parole, di gesti che nemmeno lontanamente considerano come schiavitù. Anzi, sono atteggiamenti, pensieri, parole, gesti che considerano come segni visibili della loro forza. Questo è l'equivoco che bisogna capire per vedere sino in fondo il nostro carattere.

Qualcuno è schiavo delle forme, qualcun altro dei pregiudizi o della superstizione: sono cose risapute. Ma quel maresciallo, nel racconto del mio amico, era soltanto schiavo della sua forza, del suo potere. La deformazione professionale aveva attutito in lui, come una segreta abitudine, la facoltà di valutare l'inutile imperio della sua richiesta, fatta in quel momento, in quel luogo, in quella particolare circostanza. Se il mio amico fosse stato schiavo della paura di irritare l'autorità o schiavo del timore di sfiorare inutili guai, se ne sarebbe andato di fronte al primo ostacolo. Confessando che gli era venuta, ad un certo punto, la voglia di ridere, esprime una parte della sua libertà; e forse, con molta cautela, con abile bonomia, avrebbe dovuto accennare ad una risatina. Poteva accadere di finire in guardina, ma anche poteva accadere di liberare per un attimo quel maresciallo dalla sua inconscia schiavitù.

Restano i due motociclisti, alfieri, battistrada o, semplicemente, militi. Essi, cercando di rendere veloce il viaggio dell'autorevole ministro e contravvenendo alle regole della circolazione stradale, erano schiavi di un atteggiamento molto diffuso tra di noi. Tale atteggiamento si manifesta nell'adulare, nel favorire, nel coccolare il potente e con il compiere cose che vanno oltre le intenzioni del potente, persino cose che il potente non chiederebbe mai per educazione, per pudore, per quell'equilibrio che sempre possiede chi è potente davvero. E' un altro aspetto di schiavitù inconscia. Essa non è imposta da nessuno, ma numerose persone se la creano, poi vi si sottopongono e infine la mostrano come fosse una prodezza ammirevole.

* *

Schiavitù di questo genere, e molte altre in tutto simili nelle origini e nelle manifestazioni a queste che ho ricordato, formano ormai una rete di segrete abitudini mentali, che mettono brutti colori nel quadro della nostra vita. Bisognerebbe farne un elenco, redigerlo con molta cura e diffonderlo con generosità.

Agli italiani che oggi sono, come usa dire, nel fiore dell'età il repertorio delle segrete abitudini mentali servirebbe poco. Appunto perché abitudini sono ormai inestirpabili. Ma l'Italia non finisce con loro; e, in questo caso, devo anche dire: con noi.

Enrico Emanuelli

I CACCIATORI DI AUTOGRAFI



Pascale Petit, la giovanissima interprete del film «Les tricheurs», è costantemente inseguita per le strade di Cannes da giovani e ragazze a caccia di autografi (Tel.)

PROPAGANDA E FANTASIA AL FESTIVAL DI CANNES

Film di denuncia sociale e Shakespeare in pupazzi

Zafra**, ossia gli indiani delle Ande alla raccolta dello zucchero - **Anna**, storia ungherese di una povera servetta - Ingemmato di colori e musiche il **Sogno di una notte d'estate

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 5 maggio.

Ora i francesi esaltano il loro Truffaut: non mancano gli acuti e le esagerazioni; ma in sostanza le lodi sono meritate. *Quattrocento colpi* è uno di quei film che inquietano e provocano discussioni, dei rari che giustifichino una «conferenza-stampa». Molti gli intervenuti a quella tenuta stamane dal regista, che è un giovane austeramente timido, dalla voce sommessa ma sicura. Ai complimenti ha risposto con la modestia dell'autore, alle osservazioni con la lucidità del critico (ammettendo i difetti del suo film, anzi esagerandoli), alle domande insulse con la destrezza del giornalista. Ma in complesso non è un parlatore e di lui si ricordano soprattutto gli occhi piccoli e brillanti che in età così giovanile hanno saputo cogliere quegli aspetti della Francia sordidi e crudeli che *Quattrocento colpi* riporta senza carità. Non ha per ora in mente di girare altri film, ma ha lasciato intendere che avrebbe ancora qualcosa da dire sull'argomento della adolescenza desolata. Come dei registi francesi non ammira che Renoir, così degli italiani apprezza soltanto Rossellini, di cui ha appreso con piacere l'arrivo a Cannes per partecipare alle conferenze segretissime sulla crisi del cinema.

Dal suo canto Rossellini, a proposito di Truffaut e della «nuova scuola di Parigi», ha detto: «Sono tutti figli miei». Bisogna dire che il regista di *Roma città aperta* ha vivissimo il senso della paternità. Insomma il successo di ieri non sembra aver cambiato in nulla il solitario e anticonformista Truffaut, ma noi gli dobbiamo riconoscere il merito di avere agitato le acque prima di lui un po' stagnanti di questi primi giorni di rassegna.

La quale oggi ha cresciuto di un film la dose giornaliera: Argentina, al pomeriggio; Ungheria e Cecoslovacchia, alla sera. *Zafra* è il titolo del film argentino, per grande schermo a colori, diretto da Lucas Demare, e non è un nome di donna, ma un termine tecnico che designa il taglio e la raccolta della canna da zucchero. Per gli indiani «coyas» che vivono sull'altopiano delle Ande nella zona limitrofa fra l'Argentina e la Bolivia, andare alla «zafra» è quasi lo stesso che andare al bagno penale, tanto il lavoro vi è duro e il trattamento disumano. Allora perché ci vanno, lasciando l'avita pastorizia? Perché jugulati da ignobili speculatori che prima li indebitano e poi li ricattano: o la canna da zucchero o la prigione e la morte per fame.

Il film è argentino, quegli speculatori anche: bisogna ammettere che gli autori sono stati coraggiosi. E sotto l'aspetto della autocritica e della denuncia sociale, *Zafra* è infatti un documento notevole, che meritava di essere inserito nella mostra. Si aggiunga che regista e sceneggiatore non hanno avuto la mano leggera e che le vittime non potrebbero essere più vittime né i carnefici più carnefici. Al servizio di una nobile tesi umanitaria sono stati messi i caratteristici difetti del cinema sud-americano, rozzezza, enfasi e melodramma. Né la vicenda si accontenta di raccontare i patimenti e la rivolta dei poveri coltivatori, ma vi inserisce un molto romanzesco romanzo di una pastora strappata al suo pastore, trascinata in quell'inferno zuccherino e ivi circuita e sedotta da un «assistente» negriero che pagherà poi con la vita i suoi molti delitti.

Realizzato con ricchezza di mezzi e ambientato in una bella natura, il filmaccione ha avuto buone accoglienze: interpreti, Graciela Borges, Alfredo Alcon, Enrique Fava.

Gli assidui di Cannes ricordano un bel film ungherese di cinque anni fa, *La giostra*, diretto da Zoltan Fabri e interpretato dalla graziosa Mari Torocsik che vi ottenne un successo personale. Regista e interprete ricompaiono quest'anno in *Anna*, ma con risultati non altrettanto buoni. Tolta la vicenda da un romanzo, il film mette sotto accusa la società ungherese del primo dopoguerra, quando le serve, non ancora «lavoratrici private», erano considerate dai borghesi come animali di razza inferiore.

Data la provenienza, il film ha buone ragioni per scagliarsi e noi le rispettiamo. Ma dei tanti modi con cui poteva farlo, era quasi meglio se sceglieva la propaganda aperta. Invece questa si nasconde nelle pieghe di una vicenda che più trita non potrebbe essere, addirittura un luogo comune della narrativa naturalistica. Quella della ragazza di campagna, fiore di innocenza, che si mette a servizio presso una famiglia di città e ne diventa il cireneo. C'è modo e modo di chiamare la donna di servizio, ma gli «Anna!» della arcigna padrona sono sferzate e per tutto il film non si sente altro. E' però curioso che tenendola così a distanza, appunto come un essere inferiore, questi signori si chiudano poi così spesso in salotto per parlare di lei, quasi fosse il primo personaggio della casa.

Sarebbe abbastanza dura la vita per Anna, sempre in moto, sempre strapazzata, così com'è, senza altre aggiunte. Ma l'aggiunta c'è ed è quella tradizionale del giovanotto di famiglia che per il capriccio di un momento seduce la cameriera, imponendole poi di disperdere il frutto della colpa. Anna avrebbe avuto una buona occasione di accasarsi e l'ha lasciata scappare; si trova in uno stato di sempre più grave intontimento. Chiuso lo spiraglio del padroncino, poi quello di un marito e poi quello di un figlio, non le resta che continuare la vita di prima, che è appunto la cosa più orribile. La padrona seguita l'eterno verso: «Anna fa questo, Anna fa quello» e le dà sulle mani quando quella le slaccia il busto.

Ricorderete la novella di quella buonissima servetta che, non potendo più sentire il bambino piangere, l'ha ucciso. Mossa dalla stessa stanchezza, Anna sbudella con un coltellino i padroni e poi si mette su una seggiola ad aspettare la polizia. Sopra un fondo tanto facile e prestabilito non stupisce che il regista abbia azzeccato più di un episodio e che la sensibile attrice si faccia a tratti valere. Se no, che cosa sarebbe venuto a dirci questo film?

A rifare la bocca dopo sapori o troppo grossolani o troppo vieti, ha provveduto la Cecoslovacchia presentando uno dei suoi artisti più appartati e puri, Jiri Trnka, il mago dei pupazzi. *Sogno di una notte d'estate* è la versione della commedia di Shakespeare (fra le più rappresentate in Cecoslovacchia) in chiave di pantomima coreografica e affidata ai prestigiosi fantocci dell'officina di Trnka. Degno di succedere a *L'Usignolo dell'imperatore*, *Bayaya* e *Vecchie leggende ceche*, il nuovo lavoro è una gemmata fantasia di forme, colori e suoni (le musiche di Vaclav Trojan fanno parte essenziale, ufficio di dialogo), che ha trovato nel *pastiche* scespiriano una quantità di stimoli vitali. Spettacolo non solo cinematografico, ma pittorico e musicale, il film pupazzato ha riscosso i più convinti battimani.

Leo Pestelli

IL SEGNO GRAFICO VISTO DAI CRIMINALISTI

La scrittura può rivelare se l'automobilista è ubriaco

Non occorre il prelievo del sangue per stabilire se l'artefice di una sciagura stradale guidava la macchina in istato di ebrietà - Ma l'esame della scrittura può soccorrere in tanti altri casi, può essere di preziosissimo ausilio nella soluzione dei misteri più tenebrosi

Roma, maggio.

Può trarre in inganno l'esame della scrittura quando si voglia stabilire l'età del soggetto che l'ha tracciata, ma nessun equivoco è possibile quando, dall'esame di uno scritto, ci si proponga di accertare il grado d'ebrietà in cui eventualmente si trovava l'individuo che aveva vergato lo scritto, le sue condizioni di salute; la fine imminente cui, per avventura, era esposto o votato. Non sono i grafologi che ce lo dicono, ma i criminalisti, a conclusione delle lunghe ricerche condotte in laboratorio per far luce su casi estremamente controversi.

Questo vient de paraître nelle acquisizioni ottenute dall'indagine che si va compiendo anche, e, soprattutto, in campo criminalistico, sul valore e l'interpretazione del segno grafico individuale, non contraddice, del resto, a quanto vanno sostenendo i cultori della grafologia; non infirma l'assunto da cui essi muovono e che tende, in accanita opposizione con tutta la gamma dei facili oppositori o dei detrattori, ad ottenere che alla tecnica grafologica sia dischiusa la via che può condurre ad un riconoscimento ufficiale del suo fondamento, che può consentirle di essere elevata finalmente a dignità di scienza. Obbiettivamente — bisogna dirlo — non c'è alcuna antitesi fra quanto si sostiene dai criminalisti e quanto vanno affermando i cultori della grafologia.

L'abate Michon, l'inventore della grafologia, sosteneva che «è l'anima che, direttamente, scrive e si palesa nello scritto», e, più tardi, Pierre Janet, il celebre psicologo, gli è venuto di rincalzo affermando che la scrittura è il «film della sensibilità di chi la traccia», un film che trova, assai spesso, la sua realizzazione al di fuori della volontà dello stesso soggetto destinato a risultarne il protagonista. In effetto, il grafologo, astraendo da ogni interpretazione di natura caratteriologica, è spinto, nell'esame di una scrittura, ad individuare tutta la successione dei movimenti della mano che ha tracciato i segni; a coglierne e seguirne le fasi, gli slanci, gli impulsi, il «filo», gli arresti, le riprese, le tensioni, la intensità, la leggerezza e la volubilità con cui il soggetto ha proceduto nel tracciare lo scritto, così da ottenere una rappresentazione, si potrebbe dire icastica, dei suoi movimenti: un film, in sostanza, che riproduce i gesti, gli atteggiamenti, le espressioni di una persona.

Attraverso l'analisi della scrittura, il grafologo ottiene un'immagine esatta e completa della fisionomia di chi ha tracciato lo scritto, ancor prima di avere cercato di interpretare simbolicamente o per analogia il significato psicologico dei suoi gesti, dei suoi movimenti, del suo comportamento. In altri termini, anziché scorgere in uno scritto un documento amorfo, muto, caratterizzato dalla mutezza che hanno le cose morte, il grafologo scopre ed intravede in esso i segni di un essere vivente, estrinsecati in una successione di movimenti, più o meno organici, ma tipici ed esclusivi della sua personalità. L'uomo, del resto, è qualcosa di assai diverso da un apparecchio puramente meccanico, da un robot più o meno sensibile; è un essere infinitamente complesso nella sua essenza e nella molteplicità dei suoi componenti.

Ricercare le varianti e le costanti di un individuo attraverso il suo segno grafico è un compito squisitamente scientifico. Ma non si può dire, davvero, che Crépieux-Jamain, il più fantasioso teorico della grafologia (è stato lui a indicare le caratteristiche dell'écriture des canailles) abbia proceduto nelle sue teorizzazioni con criteri antiscientifici. Nel suo A B C de la graphologie, *una delle opere più serie e coscienziose apparse sull'argomento, egli si è preoccupato delle obbiezioni che avrebbero potuto muovergli gli uomini di scienza e si è dilettato a segnalare i casi che avrebbero potuto condurre ad una deviazione di giudizio nell'esame della sua stessa scrittura.*

I casi sono infiniti, ché il segno grafico è influenzato dalle contingenze, e Crépieux-Jamain ha offerto una successione di saggi da cui appare come la stessa grafia si presenti con varianti notevolissime allorché si scriva dopo aver svolto un lavoro manuale, come quello di segare della legna, oppure quando ci si desta al trillar della sveglia, quando si è afflitti dal bisogno di starnutare, quando il pennino buca la carta o quando un figlioletto tira per la manica, ecc., ecc. E Crépieux-Jamain ha chiuso la serie dei suoi saggi presentando alcune frasi scritte in treno, mentre il convoglio era in marcia: frasi pressoché illeggibili, e dove il segno individuale perde tutte le sue caratteristiche.

*Ora, il problema che già si poneva il teorico della grafologia, e cioè la necessità di procedere nell'indagine con rigorosa metodologia e con criteri uniformantisi alle esigenze della scienza è, proprio, il caposaldo da cui sono mossi i criminalisti nelle ricerche che han condotto alle conclusioni, sotto tanti aspetti, sorprendenti e degne di rilievo, di cui diamo notizia, senza toni tambureggianti, come è nel costume di queste riviste scientifiche, l'*Archiv für Kriminologie, Kriminalistick, *ecc.*

Ebbene, se M. F. Meixner ha segnalato gli errori in cui è possibile cadere ove si voglia determinare, con criteri semplicistici e formali, l'età di una persona dall'esame della sua grafia, altri hanno meridianamente dimostrato che l'esame della scrittura potrebbe sostituire l'alcoolimetria ematica, nei paesi dove il prelievo del sangue è obbligatorio per accertare lo stato di ebrietà, e quindi di inidoneità alla guida, di chi è stato l'artefice di una sciagura della strada. E' un assioma che, colla maturità e le modificazioni che intervengono progressivamente nel carattere e nella personalità, la scrittura, vale a dire il segno grafico individuale, si trasforma. Ma perché ciò si verifichi occorre un lungo corso di anni. Ed è, proprio, questa continuità del segno grafico che permette di attribuire una grafia ad una determinata persona e che dischiude la via, in sede criminalistica, al raffronto o alla comparazione delle scritture.

Ma, per quanto sia lungo il processo che conduce alla trasformazione della personalità, vi ha un caso in cui la trasformazione fisica e psichica dell'individuo si compie in un battibaleno; con conseguenze di portata tale che l'individuo ci appare irriconoscibile, anche se ci è familiare. E' il caso in cui l'individuo soggiace all'influenza dell'alcool. Porterebbe in lungo enumerare, qui, tutte le modificazioni fisiche e psichiche che l'alcool è capace di determinare; può essere sufficiente ricordare quanto attesta Maurer, a conclusione delle sue lunghe indagini. Via via che si accentua l'effetto dell'alcool, la scrittura, da leggibile, propria ed ordinata, quale può apparire in condizioni normali, si trasforma, progressivamente, in un miscuglio di tratti e segni scoordinati. Un tasso del due per mille di alcool nel sangue (il tasso con cui, così spesso, si avventurano al volante i criminali della strada, ma è provato che anche un tasso ben al di sotto all'uno per cento può determinare una situazione di pericolo) rende illeggibile la scrittura dell'individuo il cui segno grafico è, in condizioni normali, di una chiarezza cristallina.

Ma i criminalisti non hanno limitato l'indagine al caso offerto da chi si avventura per la strada, al volante di una macchina, sotto l'azione dell'alcool. Hanno dispiegato le loro indagini e le loro ricerche in una moltitudine di direzioni, giungendo a conclusioni che potranno risultare provvidenziali per dipanare misteri considerati insolubili ed impenetrabili. Ordway Hilton ha individuato e precisato l'influenza che le malattie, e specificatamente certe malattie, hanno nella modificazione del segno grafico di ognuno; ha segnalato l'alterazione che la scrittura subisce nell'imminenza del trapasso, anche se il trapasso non è clinicamente stato previsto, giunge d'improvviso, talché vien da pensare ad un inafferrabile legame fra la modificazione del segno che esprime la personalità e l'evento che incombe e conduce all'annullamento della personalità.

Ed ecco, John F. Harris, uno studioso di Los Angeles, ha fatto una scoperta che il The Journal of criminal law, criminology and police science *non esita a definire sensazionale. Harris ha dimostrato che esiste, in certi casi, una parentela fra le scritture. Attraverso un lungo e faticoso excursus nei registri su cui gli elettori tracciano la loro firma, dopo aver deposto la scheda nell'urna, egli ha scoperto che una elevatissima percentuale di coloro che portano lo stesso cognome (Smith, Shaw, ecc., come sarebbe, da noi, nel caso di coloro che si chiamano Rossi, Bianchi, Ferrero, Brambilla, Esposito, ecc., i cognomi più diffusi nelle varie regioni) firmano allo stesso modo, senza alcuna differenziazione evidente ed apprezzabile nella esteriorizzazione del segno grafico individuale.*

Il fenomeno può apparire sorprendente, inspiegabile. Per spiegarlo, si dovrebbe, forse, far ricorso, per vie mediate e traverse, a quello che sostengono i biologi a proposito della teoria gemellare. Ma è un'ipotesi del tutto astratta e, forse, inconsistente ed arbitraria. Sta di fatto, comunque, che la scoperta di Harris ha dischiuso ai criminalisti la strada per superare l'esitazione cui può dar luogo la comparazione di due firme apparentemente analoghe, per smascherare il falso eventuale e far perseguire il falsario.

Francesco Argenta

Polemiche a Londra sul medico che uccise una paziente "per pietà,,

Aveva 83 anni, era malata incurabile di cancro e soffriva molto - Una forte dose di sedativi - L'associazione dei dottori: "Non ammetteremo mai l'eutanasia, ma è permesso dare parecchi calmanti,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 maggio.

Un medico inglese in un discorso pronunciato a un'associazione del Rotary ha rivelato di avere ucciso una paziente molto vecchia, che era afflitta da cancro, a sua richiesta, per porre fine alle sue sofferenze. Egli ha spiegato che la sua cliente, una «devota cristiana», si era fatta promettere da lui una dose fatale di sedativi «nel caso in cui fosse stata colpita da un male doloroso e incurabile».

La rivelazione del medico, avvenuta ieri, ha già avuto l'effetto di dare nuovo vigore alle discussioni che sono in corso in Gran Bretagna ormai da alcuni mesi, sull'opportunità o meno di autorizzare ufficialmente l'eutanasia. Per il momento è del tutto improbabile che il governo britannico si faccia promotore di una legge che autorizzi l'eutanasia o anche semplicemente che una legislazione in questo senso venga proposta in Parlamento per iniziativa indipendente di qualche deputato. Tuttavia il problema viene dibattuto in Gran Bretagna con sempre maggior frequenza e gli interventi in favore di una certa accettazione o tolleranza dell'eutanasia si vanno facendo sempre più autorevoli.

Le rivelazioni fatte ieri dal dott. Maurice Maillard, un medico di 58 anni, che ha studio a Leicester, hanno ricevuto stamane molto rilievo da parte di tutta la stampa nazionale. Egli ha raccontato — ponendo con discrezione il caso in terza persona — la storia di un dottore al quale una paziente di età già molto avanzata, aveva detto un giorno: «Se vengo colta da una malattia dolorosa e incurabile, mi prometteste di somministrarmi una dose fatale di sedativi?». Il dottore le rispose semplicemente che avrebbe studiato il problema, ma l'ammalata considerò questa risposta una promessa.

Qualche mese dopo, la signora dovette essere ricoverata in ospedale e le fu diagnosticato il cancro in forma già molto sviluppata. La signora fu rimandata a casa e cominciò ad essere soggetta a dolori fortissimi. Tre mesi dopo, all'età di 83 anni, mandò a chiamare il dottore — come egli temeva sarebbe avvenuto — e lo pregò di mettere in atto la promessa. La signora discusse la cosa con i parenti, diede disposizioni precise per tutta la sua proprietà, e poi organizzò un piccolo servizio religioso al proprio capezzale.

Il medico ha spiegato che la signora soffriva terribilmente e, in ogni caso, a suo parere, non avrebbe potuto continuare a vivere per più di una settimana.

La signora disse al medico che si avvicinava con la fiala d'iniezione: «Grazie mille»; il medico le praticò l'iniezione, dopo di che «la donna si assopì e non si svegliò più».

Il medico, che si è dichiarato profondamente turbato dalla grande pubblicità che la sua rivelazione ha ricevuto, ha detto: «I dottori di solito non discutono queste cose in pubblico, ma è un problema che essi devono continuamente affrontare. Il medico sovente si trova dinanzi a un dilemma: deve scegliere fra il proprio dovere verso il paziente e quello verso lo Stato e la Chiesa».

Egli ha aggiunto: «Non vi è dubbio che alcuni dottori praticano l'eutanasia». Ed ha precisato: «Io considero che sarei venuto meno al mio dovere morale se non avessi fatto quel che ho fatto».

Secondo il dottore, «l'eutanasia dovrebbe essere riconosciuta come un nuovo diritto dell'individuo. Un uomo che sa di avvicinarsi a una fine molto dolorosa, dovrebbe avere il diritto di chiedere che le sue sofferenze vengano abbreviate».

L'Associazione medica d'altra parte ha riaffermato oggi che è «impensabile che una organizzazione professionale possa concedere carta bianca su quando porre termine a una vita umana. Tuttavia i dottori sono spesso chiamati a somministrare forti dosi di sedativi in casi di mali incurabili. Ma quando in questi casi il paziente muore, la morte non è dovuta ai sedativi, ma al male incurabile».

F. a.

Una donna ha fotografato le 37 concubine dell'Iman

La protesta del sovrano e una nota di Palazzo Chigi

Roma, 5 maggio.

Le quaranta donne (tre mogli e trentasette concubine) che il re dello Yemen, Ahmed Seif El Islam, ha portato con sé in Italia, sono state al centro di un nuovo incidente.

A Villa Florio, nei pressi di Grottaferrata, dove il re aveva sistemato il suo harem prima di entrare in clinica e sottoporsi ad un'energica cura contro l'artrite che da tempo l'affligge, le guardie armate incaricate di vigilare che nessun occhio indiscreto violasse i segreti dell'harem, si lasciarono sfuggire giorni fa due fotografi che avevano ritratto le concubine mentre, con il volto velato, scendevano dall'auto dopo essere state a tenere compagnia al loro re sessantasettenne. Ne nacque un vivace incidente e il sovrano decise di trasferire le sue donne in una grande pensione di Fregene.

Ma anche qui l'intraprendenza dei fotografi non è stata da meno. Una signorina, munita di una minuscola macchina fotografica, è riuscita anzi a penetrare nell'interno della pensione ed a ritrarre alcune donne col volto scoperto. Le foto sono apparse proprio oggi a Roma su un quotidiano e su un settimanale e la cosa deve aver mandato su tutte le furie il sovrano yemenita, il quale si sarebbe rivolto al ministero degli Esteri per elevare la sua più vibrata protesta.

A sera un comunicato ufficioso diffuso dall'agenzia *Ansa* riferisce che «nei circoli responsabili italiani è stato sottolineato l'interesse e la simpatia destati dalla visita del re dello Yemen, il quale ha scelto il nostro Paese, legato al suo da profondi vincoli di amicizia, per trascorrervi un periodo di riposo. In tali circoli, mentre si rinnovano i voti per un pronto ristabilimento del sovrano, si esprime viva disapprovazione per l'irriverente curiosità di cui coloro che lo accompagnano sono stati fatti oggetto».

SPETTACOLI

Un premio dall'America a Modugno mentre "gira,, a Torino in tuta da camionista

L'Accademia discografica ha giudicato "Volare,, la migliore delle canzoni del mondo nel 1958

La «Accademia discografica» americana — un nuovo ente costituito ad Hollywood — ha assegnato per la prima volta i suoi ambiti premi l'altra sera, nella hall dell'albergo «Beverly Hilton» della capitale del cinema. Il primo premio è stato decretato a Domenico Modugno per la canzone «Volare», il cui disco è giudicato il migliore del 1958. Anche la canzone del popolarissimo «Mimmo» è stata, dalla stessa accademia, classificata al primo posto tra le migliaia composte l'anno scorso dai musicisti di tutto il mondo.

I premi minori dell'«Accademia discografica» sono toccati ai cantanti Ella Fitzgerald, Count Basie, Henry Mancini, Perry Como ed altri.

Domenico Modugno fino a ieri sera ignorava non solo il nuovo riconoscimento, ma anche l'esistenza del sodalizio che glielo ha assegnato. Siamo stati noi a dargli la bella notizia, nell'albergo sulla collina torinese dove il cantante soggiorna attualmente con la «troupe» impegnata nella lavorazione del film «Una testa piena di stoffa».

Ieri Modugno — protagonista della pellicola, con Carla Gravina e Joffre Horne, sotto la regia di Carlo Lizzani — ha lavorato dall'alba al tramonto in un'autorimessa di corso Roma, a Moncalieri. Quando lo abbiamo rintracciato all'albergo indossava ancora la tuta da camionista, che è il personaggio da lui interpretato.

Una tuta verde, abbondantemente chiazzata d'olio e un poco corta. Sotto la tuta, un maglione celeste ricamato in bianco a «punto-croce». Così conciato, con le mani volutamente sporche di morchia e le unghie listate di nero per rendere più aderente alla realtà il camionista-multimilionario, Domenico Modugno stonava parecchio, con la cornice lussuosa dell'albergo. Sembrava davvero un meccanico scalcinato, entrato per sbaglio in quella sala sfarzosa.

In un «girello» di acciaio cromato, un vispo bimbetto sgambettava e rideva alla bella, giovane signora che da una poltrona lo teneva d'occhio. Il piccino era Marco, di otto mesi, figlio di Modugno. La signora era la mamma, Franca Gandolfi; felice per la celebrità del marito, ma più ancora per la bellezza e la vigoria del loro primogenito.

Modugno non ha nascosto la sorpresa e l'emozione per l'annuncio del nuovo premio. Ci ha confidato la gioia e l'orgoglio di essere stato preferito a cantanti famosi come Ella Fitzgerald o Perry Como.

«L'anno scorso avevo già vinto, con "Volare", l'Oscar per la migliore canzone dell'anno, premio assegnato dal "Billboard" e dal "Cashbox", i due più importanti giornali americani specializzati nel campo discografico. Questo nuovo riconoscimento mi giunge di sorpresa, perciò più gradito».

Nell'esprimere la soddisfazione, Modugno agita le braccia nel suo tipico atteggiamento. Il polso destro è stretto da un cinturino di cuoio, come lo portano i camionisti autentici per difendere l'articolazione dalle storte... nei sobbalzi. Modugno ci spiega che la tuta, il maglione, il cinturino e perfino le scarpe provengono da un cambio non troppo vantaggioso per lui, ma efficace per la realtà del film. Gliel'ha ceduti il camionista di una ditta torinese di trasporti, contro un vestito quasi nuovo, una camicia di finissimo «popeline» e un paio di scarpe all'ultima moda.

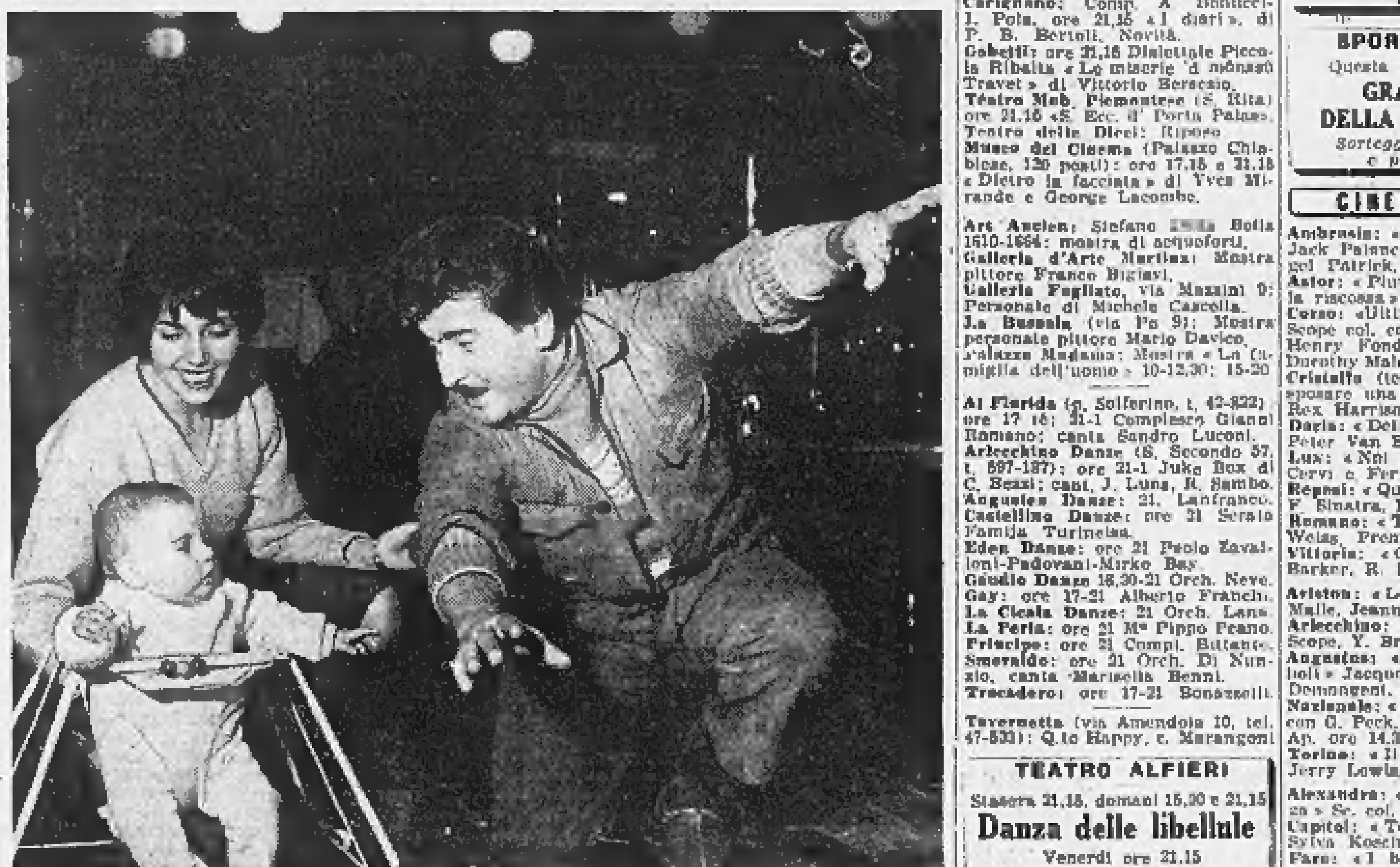
«Nella tuta da meccanico mi ci trovo benissimo — dice, ridendo, Modugno —. L'ho portata per tanto tempo, qualche anno fa. Quando lavoravo da commesso, proprio qui a Torino. Mi sembra di tornare indietro, ai giorni della "bohème", delle speranze, dei sogni, delle delusioni».

La nostalgia si spegne subito, tanto più che il giovane chiappanu ole di allora è oggi un uomo celebre in ogni angolo del mondo. «Volare» ha conquistato un record nella storia della musica leggera di tutte le epoche: oltre otto milioni di dischi venduti finora. Lo hanno inciso in tutte le lingue, dal russo al giapponese, dall'arabo all'esperanto.

Appena terminati i suoi impegni cinematografici, verso la fine del mese, Modugno ripartirà in «tournée». Un vero e proprio giro del mondo, dalle due Americhe al Canada, Russia, Australia, Giappone, India. «Ma prima di lasciare Torino desidero ringraziare i torinesi con uno spettacolo al teatro Alfieri. La vostra città mi ha portato fortuna, il meno che possa fare è cantarle a cuore aperto le mie canzoni più riuscite».

La signora Franca, dal suo angolo, approva e fa saltellare sulle ginocchia il piccolo Marco. Vorrebbero farne un musicista. «Magari un compositore di musica classica. Quando sarà più grandicello, finirà tuttavia per fare quello che vuole lui. Mimmo ha pensato ad un trucco, per invogliare nostro figlio a studiare il pianoforte. Chiudere a chiave la porta dello studio dove c'è il piano. Il frutto proibito è sempre quello che attira di più».

Per ora, Marco non si cura di questi progetti. Ignora di avere un papà celebre e invidiato, forse quando sente suonare «Piove» o «Volare» si addormenta invece di entusiasmarsi. **g. l.**



Domenico Modugno con la moglie e il figlioletto durante una pausa del suo lavoro

Domani al Nuovo l'«Ernani» per la Stagione lirica del Regio

Domani, alle ore 21, al Teatro Nuovo, inaugurazione della Stagione lirica, organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, con l'«Ernani» di Verdi. Maestro concertatore e direttore d'Orchestra Oliviero De Fabritiis, regia di Giovacchino Forzano.

Interpreti principali: Pier Miranda Ferraro, Carlo Meliciani, Raffaele Arié, Skokeh Vartenissian.

Nelle poltrone è gradito l'abito da sera. Prenotazioni e vendita biglietti alle agenzie teatrali.

CARIGNANO — Stasera alle 21,15 «I diari», 3 atti di P. E. Bertoli, con Alberto Bonucci e Isa Pola.

CIRCOLO SUBALPINO. — Dopo la riunione conviviale il dottor Carlo Ezzi, consigliere dell'Associazione Agenti di Cambio, ha parlato ieri sera su «Divagazioni sul denaro».

Cronaca televisiva

«S'egli non tornasse», garbato atto unico di Orio Vergani con la gustosa caricatura di una cerimonia ufficiale - Retorica inchiesta sul logorio della vita moderna - Una giornata di documentari - Questa sera sui teleschermi un intervento chirurgico del prof. Mario Dogliotti

«S'egli non tornasse» è un garbato, spiritoso e patetico atto unico di Orio Vergani che ieri sera, a venticinque anni dalla sua rappresentazione in palcoscenico, è stato presentato anche sul video. Il regista Mario Lanfranchi — autore di ottime realizzazioni televisive di opere liriche: ricordiamo in particolar modo «Suor Angelica» e «Turandot» — ha saputo trarre dal breve copione uno spettacolo positivo. I migliori effetti li ha ottenuti, naturalmente, nella prima parte; nelle scene, cioè, che descrivono la inaugurazione, alla presenza della vedova e delle autorità, del museo dedicato alla vita e alle opere del compianto poeta Carlo Fratta.

Qui il regista ha trovato continui spunti per esercitare una aperta ironia: i solfeggi del trombone, la marcetta, le ottuse facce compunte, le scappellate reverenti, i silenzi imbarazzati, i colpi di tosse, i gesti enfatici, gli esagerati scoppi di singhiozzi hanno composto una gustosa ed efficace caricatura delle cerimonie ufficiali. Più avanti la commedia rallenta e sfuma nel sentimentale, Lanfranchi non ha più potuto raccontare per rapide immagini: il suo compito s'è limitato a curare che la recitazione fosse misurata e discreta, di lievi tocchi.

Qualche macchietta è apparsa forse un po' troppo colorita; ma nell'insieme gli attori si sono ben intonati al testo. Con i protagonisti Lina Volonghi (la vedova) ed Ernesto Calindri (il defunto Fratta), citiamo Giuseppe Pagliarini che ha raffigurato con divertente naturalezza un ministro (di molti anni fa) sul cui volto invano si cercherebbe la minima traccia d'intelligenza e di cultura.

E' il momento dei documentari-inchieste: «La donna che lavora», «La cortina di vetro» e, adesso, «Difendiamoci dalla città»: tutti abbondanti, tutti in parecchie puntate. Sono servizi animati da nobili intenzioni. Ma non bisogna esagerare: uno alla settimana basta. Altrimenti il pubblico si secca, spegne il televisore e le nobili intenzioni restano tali. Ieri sera la prima puntata di «Difendiamoci dalla città» aveva un suo ritmo e alcune buone immagini: ma c'era troppa retorica e troppa drammaticità voluta. A volte veniva il sospetto che si trattasse di una trasmissione pubblicitaria e che d'improvviso dovesse spuntare qualcuno a consigliare speciali pareti imbottite per proteggere i nervi dai rumori o infallibili pillole contro il logorio della vita moderna.

Dopo il documentario, un altro documentario che attraverso i cimeli di museo rievocava i moti del 1859 in Firenze. Un terzo documentario «Arte e paesaggio» era stato ammannito nel tardo pomeriggio.

Ad una giornata povera segue — oggi — una giornata eccezionalmente ricca e soprattutto varia. Alle 14 e 50, da Londra, l'attesissima ripresa diretta dell'incontro di calcio Inghilterra-Italia. Alle 18 e 45 replica del romanzo sceneggiato «Le avventure di Nicola Nickleby» di Dickens. Poi, la rubrica letteraria «Un secolo di poesia».

Tornerà alle 21 col suo «Teatrino» Walter Chiari. Si succederanno quindi l'inchiesta «La donna che lavora», «Teleuropa» e «Il caso 127», un servizio di Maner Lualdi ed Enrico Roda su un intervento chirurgico del prof. Dogliotti.

u. bz.

Ieri al Romano
I «film maledetti» del cinema francese

I capolavori «maudits» del cinema d'oltr'alpe hanno costituito il tema della «conferenza cinematografica» che il giovane critico francese André Brunelin ha tenuto ieri, nel pomeriggio e in serata, al Romano. «Maledetti», ha spiegato il Brunelin, sono quei film che per diverse ragioni (indifferenza o ostilità del pubblico, censure ufficiali e di gruppo, difetti di pubblicità e di distribuzione) ma soprattutto per cause intrinseche alla produzione cinematografica, che considera il film come una merce qualsiasi, hanno avuto un insuccesso finanziario, e che tuttavia, per le loro qualità, meritano un posto particolare nella storia del cinema.

In realtà, il termine è usato dal critico francese in un'accezione così larga da comprendere tutti, o quasi tutti i film in forza dei quali il cinema vantà dignità di arte. Grazie a questo allargamento di un tema che poteva prestarsi all'equivoco (qualcuno aveva pensato ai cosiddetti film «neri»), la parte più interessante del programma, cioè la presentazione di lunghi frammenti di film «maudits», si è aperta con la poetica sequenza iniziale dell'*Atalante* di Vigo ed è proseguita con nomi illustri come Jean Renoir (*La règle du jeu*), Marcel Carné (*Les portes de la nuit*, *Juliette*), i fratelli Prévert (*Voyage surprise*), Grémillon (*Pattes blanches*), Cocteau (*Orphée*) sino a comprendere il Becker di *Casque d'or* e il Tati di *Jour de fête*. Tutte opere poco note o addirittura sconosciute da noi, accolte quindi con molto interesse dal folto pubblico.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta, biglietti all'Enal; Teatro Gobetti: «Le miserie 'd monsù Travet», biglietti alla cassa.

«Assassinio nella cattedrale» tornato ieri sera alla Scala

Milano, 5 maggio.

Entrata ormai fra le opere più elette e significative del tempo nostro, *Assassinio nella cattedrale* è stato ripreso questa sera alla Scala rinnovando il plauso della precedente stagione. Il pubblico, accorso numeroso, ha fatto all'opera di Ildebrando Pizzetti accoglienze fervide. Il basso Nicola Rossi Lemeni ne è stato il protagonista eloquente. La regia della Wallmann, l'allestimento del Benois, i magnifici cori hanno contribuito al successo dello spettacolo. Il maestro Gianandrea Gavazzeni è stato il concertatore e la guida del bellissimo esito.

MOSTRE D'ARTE
Un grande incisore del '600

Proseguendo la sua opera di divulgazione dei maggiori maestri del bianco e nero, antichi e moderni, italiani e stranieri, «L'Art Ancien» presenta questa volta, in tirature come sempre preziose, circa un terzo della produzione grafica di Stefano Della Bella, catalogate dal Vesme nel suo fondamentale *Le peintre-graveur italien* in 1052 stampe sicure, 106 ricavate da suoi modelli, 188 dubbie o decisamente rifiutabili: un complesso imponente, specie se si pensa alla precisione e minuzia e rifinitura meravigliosa di queste acqueforti spesso di piccolo formato, e alla brevità della vita del Della Bella che, nato a Firenze nel 1610, morì nel 1664.

Un'occasione rara — la prima, del resto, che si presenta a Torino, e, con un così cospicuo numero di eccellenti prove in parte esposte e in parte in cartelle, forse in Italia — questa mostra, dunque, per conoscere a fondo colui che, celebratissimo ai suoi tempi e fino ai nostri rimasto sempre famoso e ricercato, è da considerare, sia pure con qualche distanza, il Callot italiano, e comunque il maggiore, oltre che il più fecondo, degli incisori nostrani del Seicento: tanto che sorprendono le magre venti righe dedicategli dal Giglioli nella *Enciclopedia Italiana* della Treccani, anche troppo generosa di spazio con molti mediocri; mentre sono incondizionatamente da accettare le pagine entusiastiche dell'Hermanin nel suo bel libro *La vita nelle vecchie stampe italiane*.

Vogliamo citarne un brano: «Nulla sfugge all'occhio acuto di questo finissimo e piacevole osservatore di ogni scena, di ogni particolare. Egli gode veramente nel riprodurre ogni cosa, ogni minuzia, col suo segno rapido. Le sue incisioni argentine, in cui i minutissimi segni s'incrociano capricciosamente a seguire ogni finezza di forma, ogni particolare e descrivono, con uguale maestria, uomini ed animali, case e rovine e dolcissimi sfondi di paese, soffusi di luce vibrante, sono quanto di più prezioso si sia conservato in questo campo e potrebbero veramente chiamarsi un'enciclopedia illustrata della vita italiana sulla metà del secolo decimosettimo».

Acutezza ottica eccezionale, infatti, nell'antico allievo d'orafi e pittori fiorentini dai quali aveva imparato a disegnare, ma soprattutto del Cantagallina per la tecnica incisoria; e fu nella cerchia di questo, d'altronde, e di Giulio Parigi, che nacque la sua illimitata, e giusta ammirazione per il Callot. E così l'influenza è in lui visibile, benché il Della Bella talvolta anticipi genialmente i tempi, fino ad apparirci di gusto meno barocco e quasi precursore del Tiepolo. Ma con la stupenda percezione visiva, con la perizia manuale straordinaria (questi antichi, paragonati ai moderni, non finiscono mai di sbalordirci!), una fantasia impennata e ad ogni tratto rinnovata nel gremito microcosmo dell'artista, ora squisita di nitore ed eleganza, ora spavalda come un bravaccio secentesco, ora nutrita di concrete realtà, ora abbandonata libera nel campi della pura invenzione, come *La Morte sul campo di battaglia*.

Forse unica la sua versatilità; e giusta l'osservazione dell'Hermanin che l'opera dello «Stefanino», dalle celebri vedute di Villa Pratolino (non condividiamo il giudizio che siano il suo capolavoro) alle descrizioni dei caroselli e festeggiamenti romani e fiorentini, dalle scene militari in pace o in guerra alle vedute di monumenti, porti, forze navali, castelli, antichità dirute, dai ritratti di personaggi illustri o curiosi ai profili di impennacchiati avventurieri, soldati, buffoni, mendicanti, popolani, nobili insolenti e prelati intriganti, è veramente lo specchio della vita del secolo. Anche questa sua attitudine alla fulminea annotazione fu qualità mirabile cui dobbiamo documenti insostituibili; ma non sarebbe riuscita dell'efficacia che in questa mostra ci colpisce senza lo splendore dello stile.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,45: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

14,50: Eurovisione, da Londra, ripresa diretta dell'incontro di calcio Inghilterra-Italia. Telecronista, Nicolò Carosio.

17-18: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro. In questo numero: Pepé, Mizzi e i due topolini; Bilico, l'omino della gru; I fiori canterini; La posta di Picchio Cannocchiale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le avventure di Nicola Nickleby», di Charles Dickens, traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Sesta ed ultima puntata. Interpreti principali: Antonio Cifariello, Evi Maltagliati, Carlo D'Angelo, Arnoldo Foà, Grazia Maria Spina, Alberto Lupo, Leonora Ruffo, Elisa Cegani, Aroldo Tieri, Franco Coop, Renato De Carmine. Regia di Daniele D'Anza. Registrazione.

20: «Un secolo di poesia», rubrica curata da Vincenzo Talarico che, nel giro di sei trasmissioni, presenta poesie e poeti del '900. Diranno i versi Arnoldo Foà e Marisa Mantovani.

20,30: Tic - Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Teatrino». E' questa la seconda trasmissione dello spettacolo musicale di Walter Chiari; sono accanto a lui Carlo Campanini e Bice Valori. Le canzoni saranno cantate dai più noti rappresentanti dei vari stili, dai melodici agli urlatori. Orchestra di Bruno Canfora. Regia di Lino Procacci.

22: «La donna che lavora». La settima puntata dell'inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi riguarda le «Libere professioni».

22,30: «Teleuropa», la trasmissione odierna comprende, oltre la consueta rassegna degli avvenimenti, un servizio espressamente girato a Strasburgo sull'insediamento della Corte dei Diritti dell'Uomo e sulla Corte di Giustizia. La trasmissione sarà presentata da Luisa Mattioli, già nota ai telespettatori quale valletta di «Siamo tutti improvvisatori». Giselle Sotto presenterà il telequiz.

22,50: «Il caso 127». Per la prima volta va in onda in televisione un'operazione di alta chirurgia al cuore eseguita dal prof. A. M. Dogliotti. La trasmissione, a cura di Maner Lualdi ed Enrico Roda, è che è destinata ad un pubblico particolare, sarà costituita da alcune riprese filmate e dalla registrazione diretta dell'operazione.

23,30: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale Radio - Crescendo; 9,45: Visita del Presidente della Repubblica a Giovanni XXIII; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale Radio; 13,25: Musiche d'oltre confine; 14: Giornale Radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

14,45: Incontro di calcio Inghilterra-Italia da Londra - Premio Ciclomotoristico delle Nazioni; 17,30: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: Il quarto d'ora Durium; 18,30: A più voci; 19: Musica Sprint; 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze.

19,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale Radio; 21,10: Concerto del quartetto Santoliquido - Pellicera - Giuranna - Amphiteatrof; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco: Musica lirica; 23: Complesso diretto da R. Vantellini.

23,15: Giornale radio - Orchestra W. Malgoni; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-pong - Archi in vacanza - La collana delle sette perle; 13,30: Giornale Radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Teatrino.

14,30: Giornale Radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco; 15: Rassegna di successi; 15,30: Giornale Radio; 16: Terza pagina; 17: I settemari; 18: Giornale Radio - Canzoni di Sanremo 1959.

18,30: Dal Gennargentu al Limbara; 18,45: Pentagramma, Musica per tutti; 19: Classe unica; 19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; 20,40: Talegalli Show; 21: Il traguardo degli assi; al termine: Ultime notizie.

22: «Il rosso tramonto», radiodramma di T. Guerrini; 23: Siparietto - Il trenino delle voci.

TERZO PROGRAMMA — 19: La veglia e il sonno nelle recenti ricerche scientifiche; 19,15: Musiche di G. Jacchini; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Mendelssohn, H. Berlioz; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le grand siècle: «Lauro perseguito», di J. Rotrou.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart e Roussel.

TEATRI E RITROVI

Presso biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-111.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta 21,15 «La danza delle libellule».
Auditorium di Torino: venerdì 8 maggio ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Direttore Ferruccio Scaglia, pianista Geza Anda.
Carignano: Comp. A. Bonucci-I. Pola, ore 21,15 «I diari», di P. E. Bertoli. Novità.
Gobetti: ore 21,15 Dialettale Piccola Ribalta «Le miserie 'd monsù Travet» di Vittorio Bersezio.
Teatro Mob. Piemontese (S. Rita) ore 21,15 «S. Ecc. il Porta Palazzo».
Teatro delle Dieci: Riposo.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Mirande e George Lacombe.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Galleria d'Arte Martina: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore Mario Davico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 17 16; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-187): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustea Danze: 21, Lanfranco.
Castellino Danze: ore 21 Serata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Gaudio Danze 16,30-21 Orch. Neve.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: ore 21 Compl. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio, canta Marisella Benni.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Q.to Happy, c. Marangoni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg, Nigel Patrick, Sean Kelly.
Astor: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Dolores Michaels.
Cristallo (telef. 850-100): «Come sposare una figlia» scope colori. Rex Harrison, Kay Kendall.
Doria: «Delitto in tuta nera» con Peter Van Eyck, Betta St. John.
Lux: «Noi gangsters» con Gino Cervi e Fernandel.
Reposi: «Qualcuno verrà» tec. sc. F. Sinatra, D. Martin, Mc. Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss. Premiato a Venezia 1958.
Vittoria: «Capitan Fuoco» Lex Barker, R. Rory, A. M. Ferrero.

Ariston: «Les amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau, J. M. Bory.
Arlecchino: «Il viaggio», techn. Scope, Y. Brynner, Deborah Kerr.
Augustus: «Le donne sono deboli» Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot, Pascale Petit. Pl. 300.
Nazionale: «Il grande paese» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Ap. ore 14,30; or.: 15-12,15-21,30.
Torino: «Il balio asciutto» tec. Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 10.

Alexandra: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, Addams.
Capitol: «Totò nella Luna» con Sylva Koscina, Totò.
Faro: «I battellieri del Volga» Sc. col. John Derek, D. Addams.
Fiamma: «Europa di notte» tec.
Hollywood: «Il re della prateria» tech. Don Murray, R. Egan.
Ideal: «La Maja desnuda» Scope tech. con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Ap. ore 14; ult. 22,10.
Maffei: «Case nostre in casa nostra» Riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15. «Totò e Marcellino».
Massimo: «Titanic, latitudine 41° Nord» con Kenneth More.
Principe: «Il re della prateria» sc. tec. Don Murray, R. Egan.
Sassoè: «Totò Eva e il pennello proibito» Totò, A. Lane. Ingr. 200.
Statuto: «Titanic, latitudine 41° Nord» con Kenneth More.

Adriano: «Racconti romani» tec. sc. A. Cifariello, M. Riva, G. Ralli.
Alcione: «Accadde di notte», Riv. Marchetti-Valli-Roscio 16,15-21,15.
Alpi: «Le avventure di Tom Sawyer» techn. T. Kelly, Brennan.
La Perla: «Falso generale» scope, Glenn Ford, Taina Elg.
Regina: «Europa di notte» col.

Asti: «Il sole sorgerà ancora» col. T. Power, A. Gardner. Ap. 10.
Cravessana: «Sierra Baron» tech.
Milano: «L'uomo del Colorado», «Le amiche». Apertura ore 10.
Olimpia: «Rascel marine» scope.
Po: «Terra lontana» tec. Stewart.
P. Nuova: «Una donna per Joe» «Figlia Mata Hari». Ap. ore 10.
S. Felice: «Il forte del massacro» sc. tec. Joel Mc. Crea, S. Cabot.

Esperia: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Giardino: «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith.
Italiano: «Il grande matador» sc. tec. A. Quinn, M. O'Hara.
Mirafiori: «Totò a Parigi».
Viareggio: «Orchidea nera» con Sophia Loren, Anthony Quinn.

Araldo: «La dinastia del petrolio» col. D. Bogarde, S. Baker.
Eliseo: «Una strega in paradiso» tec. Kim Novak, James Stewart.
Fréjus: «Torna piccina mia», Milly Vitale, Gino Latilla.
Nuovo: «Scuola di spie» V. Mc. Kenna, Paul Skofield.
S. Paolo: «Una vita» technicolor Maria Schell, C. Marquand.

Belgio: «Gambe d'oro» Totò.
Corallo: «Missili in giardino» tec. scope. P. Newman, J. Woodward.
Eridano: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.
La Salle: «Intermezzo» con Ingrid Bergman, Leslie Howard.
Oropa: «Desiderio sotto gli olmi».
Radium: «Strage Frankenstein».
Rossini: «Gente di notte».
S. Giulia: «Capinera del mulino».
V. Veneto: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Astra: «Una strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart, tech.
Bernini: «I gladiatori» Mature.
Cibrario: «Porto delle bionde» technicolor con Barbara Lang, e «Spionaggio atomico».
Eliso: «La legge del più forte» sc. col. Glenn Ford, Mc. Laine.
Esedra: «Fortunella» Masina.
Europeo: «Regno di Walt Disney».
Excelsior: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchal.
Massaua: «Raffiche sulla città».
Odeon: «Resurrezione» tec. sc. Myriam Bru, Horst Buchholz.
Star: «Una vita» in technicolor. Maria Schell, C. Marquand.

Adua: «Ricordati di Napoli».
Aurora: «L'alba del gran giorno» tec. sc. Virginia Mayo, R. Stack.
Barra: «Marmo: donne e guai», Abbe Lane, M. Arena, Tognazzi.
Bresoia: «Gli italiani sono matti».
Châtillon: «Il [illegible] cuore» scope col. Pal[illegible], S. Jones.
Edelweiss: «4 cavalieri terrore».
Eridan: «Inno di battaglia» tec.
Fortino: Pezzo capopezzo capitano.
Maior: «Il molto onorevole Mr. Pennypackers» C. Webb, Mc Guire.
Nord: «Canto, amore e cha-cha-cha» technic. con Abbe Lane.
Palermo: «Bocca della verità».
Sociale: «Il pirata dello sparviero nero» G. Landry, M. Bardot.
Zenit: «Tarzan e Safari perduto».

Baretti: «Ragazza di Boemia».
Cabiria: «I cacciatori» tec. sc.
Colosseo: «Una strega in paradiso» tec. K. Novak, J. Stewart.
Continental: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, P. Van Eyck.
Flora: «Avventure dei 3 Moschettieri» S. Cabot, P. Campell.
Italia: «Una vita» in technicolor Maria Schell, C. Marquand.
Moderno: «Alta società» techn. «Inferno a Dien-Bien-Fu».
Nizza: «Il medico e lo stregone» scope. Mastroianni, L. De Luca.
Piemonte: «Non c'è tempo per morire» scope tec. V. Mature.
S. Carlo: «Un certo sorriso».
Spezia: «La riva delle 3 giunche» sc. tec. D. Wilms, H. Vernon.

Diana: Tom e Jerry al 3° round.
Dora: «Infernale Quinlan» scope O. Welles, C. Heston, J. Leigh.
Roma: «Resurrezione» tec. sc. Myriam Bru, Horst Buchholz.
Umbria: «Uomo mai esistito».

Alba: «Furia selvaggia» Newman.
Ambra (v. Chiesa Sal. n. 77): «Il giovane leone» A. Sordi, M. Noel.
Apollo: «Una strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart, tech.
Cafasso: doppio progr.: «Duello a Bitter Ridge» col. L. Barker; «La meteora infernale» Williams.
Edera: «Terra di ribellione» tec.
Lucento: «Pirata dello sparviero nero» tec. sc. Landry, M. Bardot.
Lutrario: «I 10 Comandamenti» tec. scope. Apertura 17; ult. 21,30.
Mossala: «Operazione mistero».
Murialdo: «Prigionieri Antartide».
Splendor: «Racconti d'estate» tec. sc. Alberto Sordi, M. Morgan.

ECHI SPETTACOLI

ANTEPRIMA CINEMATOGRAFICA

Questa sera danze: in seguito proiezione del documentario sui migliori ballerini di stile internazionale e premiazione dei vincitori del torneo Nord e Sud al *Plateau Dansant Lutrario*. Lezioni danze moderne gratuite.

Un'indagine economica

La provincia di Torino

Il torinese Istituto Ricerche Economico - Sociali «Aldo Valente» pubblica proprio in questi giorni un ampio volume sulla storia, lo sviluppo, la presente struttura della provincia di Torino. Ma per quale motivo si è organizzato quell'ente, presieduto dallo stesso Presidente della Provincia, il prof. Grosso, e guidato con grande perizia dal prof. Siro Lombardini? Com'è ovvio, per individuare i principali problemi di questa nostra terra, al fine di averne più concrete indicazioni sull'azione economica che in futuro è opportuno intraprendere. Piace ora constatare — a chi come noi ritiene che gli studi di economia concreta in Italia si debbano infittire — che questo fine è stato pienamente raggiunto; e che dalle nuove indagini alcune grosse questioni appaiono in piena luce.

* *

La provincia di Torino, che occupa un'area di 6830 kmq. ed è abitata da un milione e mezzo di persone, possiede una popolazione attiva di quasi 700 mila unità, la quale per soprammercato trova occupazione per il 54% nell'industria. Si direbbe, dunque, provincia pienamente sviluppata: molto di più di quanto non succeda per l'Italia tutta intiera. In più, provincia ad alto reddito medio per abitante.

Ma non lasciamoci tradire da queste generalizzazioni. Il processo di industrializzazione è anche da noi piuttosto irregolarmente distribuito. Accanto a Comuni ad industrializzazione assai spinta (Torino, Ivrea e Pinerolo nonché i Comuni che gravitano attorno al capoluogo), vi sono zone nelle quali l'attività principale è quella agricola; ed altre nelle quali codesta stessa attività agricola si svolge in condizioni così poco vantaggiose da rendere evidenti parecchie manifestazioni tipiche delle zone depresse. Il ragionare per grandi aggregati nazionali, e soprattutto il dividere l'Italia intiera in due sole zone, Centro-Nord e Mezzogiorno, non costituisce che una prima approssimazione grossolana e traditrice.

* *

Se vi sono zone arretrate, è giusto s'inizi un'azione economica per promuoverne lo sviluppo. Che fare tuttavia? L'indagine che andiamo commentando mostra come le condizioni dell'agricoltura siano differenti a seconda si svolgano in località industrializzate oppure no. Nelle prime il più elevato livello dei redditi familiari consente maggiori disponibilità per investimenti in agricoltura; conduce a mercati locali più ampi, in pro della produzione agricola; e questa trae vantaggio, fra l'altro, da lavori addizionali in piccoli appezzamenti, lavori compiuti da operai occupati in attività industriali. Quivi, in genere, la popolazione è perfino più propensa a meccanizzare le attività agricole, poiché diviene consapevole di quella trasformazione, svolgendo la sua stessa attività quotidiana.

Insomma dove vi sono industrie l'agricoltura intiera è tonificata e trasformata. Ove, per contro, non vi sia sviluppo industriale i terreni vengono abbandonati e la popolazione emigra. E non soltanto per la scarsa redditività di quelle risorse naturali, in un certo momento, ma perché si amplia col tempo l'intervallo fra la produttività agricola e la produttività industriale. E così chi lavora perde speranza di miglioramenti futuri. Rinuncia.

Un tal fenomeno, come s'intende, ha profonde ripercussioni non solo economiche, ma sociali. Non sembra possa essere attenuato se non con lo spronare il diffondersi della media e piccola industria in quei rami (alimentare, meccanica specializzata, ecc.) in cui le imprese possono reggere la concorrenza delle aziende più progredite con moderne tecnologie.

* *

Questo discorso ne richiama subito un altro. Anche per l'industria della provincia di Torino non sono tutte rose. Da noi ha una assoluta prevalenza l'industria meccanica (55% degli addetti alle manifatture). Al secondo posto vengono le industrie tessili e del vestiario (11% degli addetti). Succede ora che nel campo dell'industria meccanica e dell'industria tessile si manifestino forti sperequazioni di produttività, dipendenti dal diverso sviluppo tecnologico delle singole aziende. Alcune sono quanto mai efficienti. Non occorre citare nomi. Altre sono a livello tecnologico arretrato e si tengono in vita per commesse avute dalle grandi imprese.

Le caratteristiche «dualistiche» del sistema economico italiano si manifestano, dunque, anche da noi. Che succederà di queste imprese arretrate nei prossimi anni, mantenendosi in vita il Mercato Comune Europeo? L'I.r.e.s. non intende mascherare la gravità di questo interrogativo. Un mercato più ampio come quello europeo può consentire il formarsi di imprese specializzate, che potrebbero escludere quelle familiari ed artigianali; comunque le prime non sarebbero in grado di assorbire tutta la manodopera oggi occupata. Occorre al solito spronare una giudiziosa industrializzazione nonché (si prenda esempio dalla Val d'Aosta!) un maggiore sviluppo delle attività terziarie.

* *

Non sono queste le uniche linee per una futura azione economica. Anche a Torino (come a Milano) si deve avviare un piano regolatore intercomunale che meglio orienti lo sviluppo edilizio e la localizzazione dell'industria. Occorre affrettare la costruzione di grandi strade che possano unire Torino non solo alla Francia ma anche a Genova, e, pel tramite dell'Autostrada del Sole, al Mezzogiorno. Bisognerà poi provvedere (anche dal punto di vista della qualificazione professionale) all'immigrazione meridionale; che per tutto il Piemonte costituisce un grave problema a sé.

Ma abbandoniamo il proposito di stendere un elenco completo di codeste questioni nell'ambito troppo ristretto di un articolo. Vanno continuate le ricerche ed è quanto mai lodevole che l'I.r.e.s. si proponga di farlo. Anzi, se ci è permesso un suggerimento, sembra necessario non solo insistere in questo quadro nell'analisi dei fenomeni economici, ma avviare anche lavori verso una prima sintesi dei risultati raggiunti.

Perché non costruire d'ora innanzi anno per anno, per la provincia di Torino, un *bilancio economico provinciale* sulla falsariga di quello ottenuto dal direttore generale dell'I.s.t.a.t., Benedetto Barberi, sin dal 1954, per la provincia di Rieti? Certi problemi della nostra terra acquisterebbero così una nuova prospettiva; e, proseguendosi negli studi regionali (come fervidamente auspichiamo), ne trarrebbe vantaggio non solo la contabilità economica nazionale, ma i modelli stessi di politica economica generale.

Ferdinando di Fenizio

I Buoni del Tesoro ordinari ammontano a 1796 miliardi

Roma, 5 maggio.

I Buoni del Tesoro ordinari — secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — al 30 aprile 1959 erano saliti a 1796 miliardi 824 milioni di lire, con un aumento in confronto al 30 aprile 1958, cioè in un anno, di 434 miliardi [illegible] milioni di lire.

In confronto al 31 marzo 1959, cioè in un mese, i Buoni del Tesoro ordinari in circolazione risultano diminuiti di 22 miliardi 239 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1958 aumentarono di 37 miliardi 867 milioni di lire.

La cerimonia al Quirinale



Il Nunzio apostolico appunta sul petto di Gronchi le insegne dell'Ordine (Telefoto)

Oggi la solenne visita del Capo dello Stato a Giovanni XXIII

Consegnate al presidente Gronchi le insegne dell'Ordine Supremo del Cristo

L'allocuzione del Nunzio mons. Grano e la risposta del Presidente della Repubblica: "Il trentennio trascorso dalla firma dei Patti del Laterano ha documentato i benefici che possono derivare dalla collaborazione tra Stato e Chiesa in un ordinamento democratico,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

Alla vigilia della visita che il Presidente della Repubblica renderà al Pontefice, stamane il Nunzio apostolico presso il Quirinale, mons. Carlo Grano, ha consegnato a Giovanni Gronchi le insegne dell'Ordine supremo del Cristo che gli è stato conferito qualche giorno fa da Giovanni XXIII. Con un protocollo particolarmente solenne, anche se alla presenza di pochi invitati, la cerimonia si è svolta al Quirinale e si può già considerare nel quadro della celebrazione del 30° anniversario della ratifica dei Patti Lateranensi.

Gli invitati sono cominciati a giungere poco prima delle 11, facendo il loro ingresso dal portone principale ove prestavano servizio i guardaportoni in livrea di gala rossa, nonché i granatieri di Sardegna, oggi di guardia al palazzo. Per primi sono arrivati il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, il segretario del Ministero degli Esteri De Ferraris, l'ambasciatore presso la Santa Sede, Migone. Attraverso il salone d'onore le personalità hanno raggiunto il salone dei Corazzieri, la sala buia, la galleria, la sala delle Feste e infine quella degli Specchi. Subito dopo hanno fatto il loro ingresso al Quirinale il presidente del Consiglio on. Segni accompagnato dal ministro degli Esteri on. Pella. Infine, ricevuto anch'egli dagli onori militari, è giunto il Nunzio apostolico mons. Grano. Il presidente Gronchi e il Nunzio hanno presentato le rispettive personalità del seguito e tutti si sono quindi avviati alla cappella dell'Annunziata, detta anche di «Guido Reni».

Per il Capo dello Stato e per la signora Gronchi erano disposti due inginocchiatoi e due poltrone al centro della cappella. «In cornu epistolae» stavano il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri. La messa è stata officiata dall'ordinario palatino mons. Lannuti. Subito dopo la funzione uno dei consiglieri di Nunziatura ha letto il breve pontificio di conferimento del supremo Ordine del Cristo al Presidente della Repubblica. Nel documento, redatto in latino, sono ricordati il 30° annuale dei Patti Lateranensi e i grandi benefici di vario ordine che ne sono conseguiti, primo fra tutti la pace religiosa. Il Papa si richiama alla sagace e fervida opera del Presidente nel rendere sempre più efficaci gli stessi patti e rileva che l'alta onorificenza «intende anche onorare tutto il buon popolo italiano dall'on. Gronchi guidato».

Il Nunzio ha quindi imposto a Giovanni Gronchi le insegne dell'Ordine, che egli porterà domani nella sua visita in Vaticano e che consistono in una croce latina di smalto rosso sormontata da una croce bianca più piccola, annodata da una doppia collana d'oro terminata da una grande stella. Dopo l'investitura mons. Grano ha pronunciato un'allocuzione, ricordando l'anniversario dei Patti del Laterano che, dopo sei lustri, mostrano come la collaborazione fra Chiesa e Stato sia stata proficua di equilibrio spirituale, sulla strada della civiltà e delle benefiche trasformazioni sociali.

Il Presidente della Repubblica ha risposto esprimendo la sua gratitudine per la distinzione che il Papa gli ha concesso, testimonianza di paterno affetto per il Capo dello Stato italiano. «Non v'è dubbio, ha continuato, che il trentennio trascorso ha documentato la validità degli accordi allora conclusi e ha posto in sempre maggior evidenza i benefici che possono derivare dalla collaborazione fra Stato e Chiesa, in un ordinamento democratico. Si può bene affermare che, nello spirito di una tale collaborazione, il progresso civile di una nazione attraverso l'ordinato sviluppo delle trasformazioni di istituti e di rapporti politici e sociali riceve luce e impulso da quegli eterni valori morali che di ogni umano progredire sono l'elemento più stabile e necessario».

Il breve apostolico con firma autografa del Papa che è stato letto stamane, è contenuto in una preziosa pergamena miniata da mons. Adelmo Loreti della Cancelleria dei brevi apostolici. Il testo è redatto in lingua latina e stilato con amanuense grafia cancelleresca inquadrata a mo' di pagina epigrafe cui dà spicco la grande iniziale. Tutte le altre iniziali sono in oro con fregio terminale.

L'Ordine supremo del Cristo è la più alta decorazione che viene concessa dalla Santa Sede: l'ordine è antichissimo, venne infatti istituito dai re di Polonia verso la metà del Duecento e confermato circa [illegible] anni fa da Giovanni XXII, dopo l'abolizione dei Templari. Gli altri ordini cavallereschi conferiti dal Sommo Pontefice sono elencati per importanza via via decrescente, l'Ordine dello Speron d'oro, l'Ordine Piano, di San Gregorio Magno, di San Silvestro. Le insegne del sovrano militare ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, detto di Malta, provengono solo indirettamente dalla Santa Sede: l'istituzione ha infatti un carattere suo proprio, internazionale, riconosciuto da molti Paesi.

Al Ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella, che domattina come è noto accompagnerà in Vaticano il Presidente della Repubblica, è stato conferito, oggi stesso, l'Ordine Piano.

a. n.

Il funzionario imputato a Verbania si difende accusando il brigadiere

In una perquisizione compiuta nella sua casa furono però trovati documenti che lo compromettono - Il sottufficiale, padre di quattro bambini, non trasse alcun lucro e si addossò spontaneamente le proprie responsabilità

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 maggio.

E' iniziato questa mattina in tribunale, alla presenza di un pubblico foltissimo che gremisce l'angusta aula delle udienze, il processo a carico del dott. Antonino De Felice, procuratore assunto all'Ufficio del Registro di Pallanza, e del sottobrigadiere della Finanza, Enrico Pisano.

Il De Felice detenuto nelle locali carceri dal 1° novembre, viene tradotto in aula scortato da due carabinieri, mentre il Pisano, che a suo tempo ottenne la libertà provvisoria, compare a piede libero. Secondo l'accusa il Pisano, con il consenso e su istigazione del De Felice avrebbe compilato e firmato lettere false relative a informazioni fornite dalla Guardia di Finanza di Verbania e di Cannobio all'Ufficio del Registro di Pallanza, sulle capacità economiche degli esercenti Angelo Brusa di Ornavasso, Giuseppe Aletto di Cannobio, Ercole Grignaschi di Pallanza e Margherita De Tommasi di Vogogna.

Sempre secondo l'accusa i due imputati avrebbero inoltre occultato e soppresso, sottraendole all'Ufficio del Registro e al comando della Guardia di Finanza di Pallanza, le informazioni vere e originali fornite sul conto dei contribuenti Brusa e De Tommasi. Il dott. De Felice e il sottobrigadiere Pisano devono rispondere di concorso in falso in atti pubblici, sottrazione di atti pubblici e abuso di atti di ufficio.

Sempre al dott. De Felice si formula l'accusa di millantato credito per essersi fatto consegnare una somma, asserendo che l'avrebbe versata a un funzionario dell'Ufficio delle Imposte per comprarne il favore, e facendosi consegnare



Il dott. Antonino De Felice

dallo stesso Albertini altra somma a titolo di prestito non più restituito, minacciandolo, in caso contrario, di rappresaglie di natura fiscale.

I fatti cui fanno riferimento le imputazioni furono scoperti casualmente nell'autunno scorso. Parecchie cambiali a firma del De Felice erano andate in protesto, varie persone vantavano crediti verso di lui e gli erano stati sequestrati i mobili. L'Ispettorato delle Tasse e Imposte di Torino mandò per un controllo un suo funzionario, il dott. Vitale, e in una perquisizione effettuata nel domicilio del De Felice dal tenente della Guardia di Finanza Pastorino, e dal sottobrigadiere Pisano, «attuale imputato» alla presenza del dottor Vitale, furono rinvenuti vari documenti comprovanti l'illecita attività del De Felice. Due giorni dopo il Pisano si presentava spontaneamente ai suoi superiori, svelando quanto era stato indotto a compiere.

All'apertura dell'udienza il presidente dott. Luridiana procede all'interrogatorio del De Felice, il quale in una lunga esposizione durata circa due ore respinge le accuse proclamando la sua innocenza e scaricando tutta la responsabilità sul Pisano. Particolarmente aggressivo si dimostra nei confronti del tenente della Finanza Pastorino, accusandolo di averlo invitato, in occasione del suo interrogatorio, ad assumersi tutta la responsabilità, in considerazione della situazione di famiglia del Pisano, padre di quattro figli.

L'altro imputato, il Pisano, invece ammette di avere sottratto informazioni dal Comando, sostituendole con altre da lui stilate, cerca però di scagionarsi dicendo che le informative gli venivano richieste dal De Felice, al quale egli le forniva ritenendolo un suo superiore. Sostiene in modo reciso di non avere tratto alcun lucro e di non avere mai ricevuto compensi di sorta.

Durante la deposizione del Pisano il De Felice interviene di frequente per smentirlo, tanto da essere richiamato dal presidente e minacciato di allontanamento dall'aula.

L'udienza termina alle 11 e viene ripresa alle 15,30 con la escussione dei testi. Il dottor Vitale, dell'Ispettorato delle Imposte e Tasse di Torino, dichiara che diverse persone si recavano da lui per chiedere notizie sul conto del De Felice, in quanto gli avevano prestato denaro. Egli, a conoscenza che su istanza di un creditore di Crusinallo gli era stato posto il sequestro sui mobili, chiese l'autorizzazione a perquisire lo appartamento del De Felice. Durante le perquisizioni furono scoperti i documenti comprovanti la illecita attività del funzionario del registro.

Il tenente Pastorino, della Guardia di Finanza, conferma quanto ebbe a dire in istruttoria, affermando che il Pisano si presentò spontaneamente a lui, dichiarandosi colpevole, perché non accusassero altri suoi colleghi. Afferma inoltre che il De Felice in un primo tempo avrebbe detto che si sarebbe assunto lui tutte le responsabilità.

L'udienza è terminata alle 21,45 con il rinvio del processo al 16 maggio.

a. f.

La contessina sposa "segreta,, ha chiesto perdono alla madre

Probabile riconciliazione fra le famiglie dei due innamorati - Una ragazza si dice fidanzata con il giovane



Marcella Ullargiu, di 23 anni, che afferma di essere l'ex-fidanzata dello sposo, Giorgio Sbrocchi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

Nicoletta Perotti, la diciottenne studentessa liceale che, ad insaputa della madre, ha marinato la scuola per andarsi a sposare, è in viaggio di nozze sulla costiera amalfitana col marito Giorgio Sbrocchi. Nicky (così la chiamano le compagne) ha però sentito fin da ieri la nostalgia della mamma e forse il rammarico del gesto compiuto e ha telefonato a casa. Ha chiesto perdono della «disobbedienza» e ha confermato alla madre di essere tanto felice. Alla telefonata è seguita una lettera di contrizione giunta stamane. Era questo il gesto che la contessa Emma Perotti aspettava dalla figlia. Ed è ormai accertato che, al ritorno a Roma, la giovane coppia avrà la completa riconciliazione, forse con una festa in comune fra le famiglie Perotti e Sbrocchi finalmente riunite.

Questa prevedibile pacificazione generale fa cadere i propositi bellicosi che la contessa aveva mostrato fin da ieri, affidando la tutela dei propri interessi all'avv. Bruno Cassinelli, mentre da parte degli Sbrocchi era stato analogamente progettato di incaricare, ove fosse stato necessario, un altrettanto famoso legale. Tutta la questione si dibatteva intorno all'autorizzazione concessa per le nozze di Nicoletta, minorenne, da parte del Vicariato.

Negli ambienti forensi, d'altra parte, il «caso» dava luogo ad opinioni contrastanti: chi sosteneva la validità anche civile del matrimonio religioso, chi la negava asserendo che il sacerdote non aveva agito come funzionario di Stato civile a norma del concordato. Gli ambienti competenti precisavano poi che il Vicariato ha il diritto di accordare l'autorizzazione di matrimonio ad una minore, anche senza il consenso del genitore o dei genitori o del tutore, quando sussistano gravi motivi anche diversi, e concomitanti. Allorché la minore ha raggiunto il 12° anno d'età, l'intervento è d'ufficio e nell'esprimere il giudizio il Vicariato tiene conto della posizione dei genitori della minore e di molti e vari elementi che contribuiscono a determinare una situazione di fatto «grave» per la Chiesa.

La situazione che oggi si può considerare risolta, viene complicata dalla comparsa di una ragazza ventitreenne, la sarda Marcella Ullargiu, piacente e disinvolta, che si dice fidanzata di Giorgio Sbrocchi fin dal '56. Impiegata presso una pensione di via Nazionale, la giovane è ora disoccupata. Ai giornalisti ha narrato la sua poco piacevole avventura: «Lo conobbi a Capodanno del '56 — Mi disse che gli piacevo e che ci saremmo fidanzati. Cominciò subito a parlarmi di matrimonio e ci saremmo sposati in quello stesso anno se avessimo avuto il denaro occorrente». Marcella racconta che il giovanotto andava da lei tutti i giorni e dopo ogni incontro le scriveva lunghe e tenere lettere di amore. Nulla faceva dunque prevedere che i suoi sentimenti stessero mutando. «Spesso, ha detto la ragazza, si è anche rivolto a me per aiuto, dicendosi gravemente ammalato e privo del denaro necessario per affrontare una cura costosa. Venerdì scorso, alla vigilia di sposarsi con un'altra, mi telefonò e, con la solita scusa della sua malattia, disse di aver bisogno di 50 mila lire. Poco dopo venne da me a prendere quei soldi».

Sabato mattina Marcella cercò del giovanotto alla banca ov'era impiegato. Si meravigliò di non trovarlo al lavoro. Ma poco dopo venne in chiaro di tutto, ricevendo la visita di una sua amica che era al corrente di quanto stava avvenendo nella chiesa di San Bonaventura al Palatino: Giorgio stava sposando una giovane fanciulla di famiglia patrizia. Marcella non volle credere. Si recò domenica mattina in casa Sbrocchi a chiedere conferma. E nel pomeriggio andò anche dalla contessa Perotti, con la quale trascorse qualche ora a piangere.

n. a.

Condannati i tre missini nostalgici del gagliardetto

Roma, 5 maggio.

La Corte d'Assise ha condannato a 5 mesi e dieci giorni ciascuno Stefano Delle Ghiaie, Gianfranco Dadi e Mario Tuccini, per tentato vilipendio alla bandiera nazionale e danneggiamento, nel processo per direttissima contro i tre giovani missini, protagonisti del clamoroso episodio notturno del 30 aprile scorso. Quella notte tentarono di introdursi nella Sala delle bandiere al Museo del Risorgimento del Vittoriano per asportare la bandiera dei partigiani e sostituirla con un gagliardetto nero recante la scritta «Me ne frego», uno dei tanti grossolani motti con cui i fascisti cercavano di apparire coraggiosi.

Il P. M. dott. Antonio Corrias ha aperto l'udienza con la sua requisitoria concludendo poi con la richiesta della condanna a un anno di reclusione per tutti e tre gli imputati ritenendoli responsabili di tentato vilipendio alla bandiera nazionale e danneggiamento in quanto, nell'attuare la loro impresa, ruppero una grande vetrata. Prima di giungere alla fine della sua discussione, il rappresentante della Pubblica Accusa ha sostenuto che la tesi difensiva di Stefano Delle Ghiaie e dei suoi due camerati era puerile. Essi affermarono al momento dell'arresto e anche nel corso del dibattimento che il loro scopo era quello di trafugare dal Museo del Risorgimento la bandiera dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) che appartiene ad un'organizzazione comunista. Il P. M. però ha affermato che Delle Ghiaie e gli altri avevano un obiettivo diverso: impossessarsi cioè della bandiera del Corpo Volontari della Libertà che, con una solenne cerimonia tenutasi nel febbraio 1958 (manifestazione che fu turbata da incidenti tra partigiani di tutti i partiti e missini), fece il suo ingresso nella Sala delle bandiere. Il P. M. ha ribadito quindi che, dati i precedenti, l'errore che i tre imputati si sono attribuito ad arte dichiarando di voler rubare la bandiera dell'Anpi — che al Vittoriano non esiste — era soltanto un espediente difensivo.

Contro la tesi del P. M. hanno parlato due dei cinque difensori. Essi si sono battuti per sostenere la validità delle dichiarazioni fatte dai tre imputati secondo cui era la bandiera dell'Anpi e nessun'altra che essi volevano sostituire con il gagliardetto fascista. La Corte presieduta dal dott. Semeraro si è quindi ritirata in camera di consiglio per poi emettere la sentenza che riconosceva, accogliendo la tesi del P. M., la responsabilità degli imputati e li condannava a 5 mesi e dieci giorni ciascuno concedendo loro varie attenuanti con la sospensione condizionale della pena.

Animato convegno di studi a Fregene

Il risarcimento dei danni degli investimenti stradali

L'on. Foderaro, presidente del centro per la motorizzazione, è contrario all'assicurazione obbligatoria: propone un fondo di solidarietà - Le conclusioni di Eula

Roma, 5 maggio.

Il problema del risarcimento dei danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore è stato discusso stamane a Fregene nel corso di un convegno presieduto dall'avv. D'Angelantonio e al quale hanno partecipato il primo presidente della Corte di Cassazione Eula, numerosi parlamentari, i rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, Industria e Lavori Pubblici, di società di assicurazione e di industrie automobilistiche.

L'on. Foderaro, presidente del Centro studi per la motorizzazione, ha svolto la relazione generale, illustrando la sua proposta di legge tendente a mantenere la non obbligatorietà dell'assicurazione e a istituire un fondo di solidarietà per il risarcimento dei danni provocati da investitori insolvibili e sconosciuti.

Il secondo relatore prof. De Cupis ha sostenuto invece che tutti i veicoli a motore, anche quelli a due ruote, dovrebbero essere coperti da assicurazione. D'altra parte bisognerebbe rivedere il concetto di colpa quale è inteso dal Codice civile e introdurre il principio della [illegible] della responsabilità nel senso che la vittima di un incidente non può pretendere un risarcimento superiore a determinati massimi.

Dopo la discussione alla quale sono intervenuti l'on. Angelino favorevole all'assicurazione obbligatoria, l'on. Anderlini e il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà prof. Sacerdoti che ha appoggiato la proposta Foderaro per la istituzione di un fondo di garanzia ha preso la parola il presidente della Cassazione dott. Eula. Egli ha iniziato rilevando che gli incidenti della circolazione con le loro conseguenze giudiziarie rappresentano un gravoso lavoro per la magistratura. Il numero delle cause per incidenti stradali è tale che la Corte di Cassazione ha dovuto creare una nuova sezione, la quarta, che si occupa soltanto di queste. Per di più le leggi vigenti in materia sono manchevoli, insufficienti e non adeguate alle esigenze attuali. La loro applicazione, malgrado la buona volontà dei giudici, impedisce di soddisfare i classici postulati della giustizia pronta ed eguale per tutti. La giustizia non è pronta perché le prove sono molto difficili da acquisire e anche gli accertamenti tecnici non danno i risultati desiderati. E nemmeno è eguale per tutti perché molto diversa è la possibilità di ottenere un equo risarcimento al danno subito a seconda che l'investitore è persona abbiente o un nullatenente. Il presidente della Cassazione ha sostenuto quindi la necessità di modificare i criteri classici sui quali si basano la responsabilità e la colpa. In particolare va agevolata la posizione del danneggiato evitandogli l'onere di fornire a ogni costo la difficile prova della colpa dell'investitore.

Saran vendute in Val d'Aosta

Concorso per le nuove sigarette «Cervino» e «Monte Bianco»

Roma, 5 maggio.

Il Consiglio d'Amministrazione dei Monopoli di Stato nella adunanza odierna ha stabilito di bandire un concorso fra gli artisti di nazionalità italiana residenti nella Valle d'Aosta per due bozzetti da riprodurre sugli involucri di due nuove sigarette denominate «Cervino» e «Monte Bianco», che verranno poste in vendita, in tempo successivo, nel territorio della Valle d'Aosta. Della commissione giudicatrice faranno anche parte due pittori, un giornalista e un critico d'arte.

Per il concorso i Monopoli di Stato pongono in palio, per ciascuno dei due bozzetti «Cervino» e «Monte Bianco», premi indivisibili per complessive lire 250.000, ripartite come segue: lire 200.000 al bozzetto dichiarato vincitore assoluto e lire 50.000 al bozzetto secondo classificato.

Com'è noto, si tratta di due tipi di sigarette che saranno poste in vendita in Valle d'Aosta dopo l'entrata in vigore della zona franca, in attuazione delle norme costituzionali.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICE automatica per circuiti Munibe Monopol, vendesi. Scrivere cassetta 17 E, SPI, Genova. 7045

CERCASI legname per costruzioni. Telefonare 759-219. M6409

CERCASI tornio versatone, buono stato 600 FRA. Ponte. Telefonare 53-742.

DITTA vermouth spumanti, attrezzatura moderna cercasi esportazione Nord America. Scrivere casella 6148, SPI, Torino. B9143

FRIGORIFERO mobile per negozio sei porte semlnuovo, garanzia, vendesi occasionissima. Telefonare 857-603.

MACCHINA [illegible] T.M.B. per tingere 12 braccia completa di motori ed accessori, Caldaia Cornovaglia fissa orizzontale mq. 25 vapore 7 atmosfere completa. Materiale vario tintoria, Rivolgersi corso Casale 164/3. Telef. 43-630. L6635

PESACAMION nuovo dimensioni metri 8 × 3 portata kg. 30.000, occasionissima vendesi. Telefonare 42-669. F4594

PESO ponte bilico 7x3 d'occasione acquisterei. Scriv. casella 4181, SPI, Torino.

STAMPAGGIO imbuditura per conto terzi cerca lavoro officina attrezzata. Scrivere casella 6107, SPI, Torino. B8071

TUBI acciaio trafilato freddo piccolissimo diametro mm. 6x5 et 8x7 et 10x9 liquidiamo notevoli quantitativi lire 160 al chilo. Scrivere casella 1014, SPI, Torino.

VARIAC Belotti nuovo 220 Volt 5 KVA, smerigliatrice banco, piccolo tornio, vendonsi. Telefonare 55-718. G4735

VENDESI impianto frantumazione, essiccazione, macinazione carbone produzione media 2,5-3 tonnellate ora completo di dosatori elevatori tramoggia alcuni riduttori e motori elettrici. Essiccatoio 1x10 mulino completo 1,20x9 visibili in opera. Scrivere casella 114 D, SPI, Livorno.

VENDESI pialla Cincinnati kg. 8000 circa lungh. 3500, largh. 925, alt. [illegible], motore 6 HP, Volt 260, 50 periodi. Scrivere casella 2329, SPI, Torino. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILISSIMO imbianchino tappezziere anche fuori Torino. Telefonare 756-245 dalle 12.30 alle 14.30. M6381

ABITO confezione lusso su misura lire [illegible] due prove prontissima consegna. Sartoria Mircus, Orfane 8, [illegible]. Telefonate 553-614. B7748

ACCORDATORE pianoforti, specializzato registrazione meccanica piani coda concerto, verticali, disposto anche occuparsi presso fabbriche. Cavalli Alvaro, viale Zappi 20/6°, telef. 37-17, Imola (Bologna). 7008

AMBIENTAZIONI eseguonsi decorazioni, tappezzerie, imbiancature varie, prezzi convenienti. Telef. 657-700. B7776

ARTIGIANA confeziona superbi sette otlavi senza ammanco giacche sportive uomo. Riparazione. Bonchali, via [illegible]relli 25. L6510

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 12571

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni piastrellamenti lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonatec 555-358. G3153

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A capitalisti offresimo importante combinazione elevato reddito garantito da terreni e fabbricati. Telefonare 53-882. M6146

ABBIAMO alimentario condizioni pagamento oppure gerenza; salumeria arredatissima cedo, cambio con auto, terreno, licenza merceria cedo. Galliari 10 bis, telefono 652-187. 1710

A buone condizioni prestiti [illegible] senza garanzie reali, immediati, più [illegible] voli, rimborsabili in 10 mesi, [illegible] e a professionisti artigiani, possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai impiegati funzionari dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e Piemonte. Modicità, serietà, segretezza. Finestra. Pietro Micca 4, telefono 47-345. 6973

ABBIAMO centralissimo bar torrefazione [illegible] giornaliere cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO centralissima latteria 340 litri, forte vendita formaggi, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO centralissima [illegible], altra periferica, urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ABBIAMO commestibile, drogheria cedesi 1.000.000 ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ACCONCIATURE avviatissimo cedo o concederei gerenza purchè abilissima pettinatrice, cauzionando. Telefonare 361-901.

AFFARONE bar superalcoolici, centralissimo, cede 4.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

AFFARONE, cremeria gelateria centralissima Milano volendo anche ristorante valore 12.000.000 vero causa salute svendo 8.000.000. Vaghi, viale Abruzzi 78, Milano. 7023

AFFIDASI gerenza alimentario avviatissimo, rarissima occasione. Riva, via Mazzini 1. 8978

ALBERGO centrale 30 letti cedo 10 milioni causa trasferimento. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387. 6461

ALGHERO Sardegna, scopo costruzione importante albergo, possessore area, per le capitale, associerebbe finanziatore preferibilmente esperto gestione alberghiera. Scrivere casella 010, SPI, Sassari.

ALIMENTARI, bellissimo, nuovo, attrezzatissimo, 40.000 giornaliere, cede 4 milioni Gabetti Giulio Cesare 58. 5293

AOSTA (vicinanze) affittasi grande segheria attrezzata (uffici macchinari). Telefonare 81-276. C4616

ATTENZIONE Autorimessa 200 macchine, due stazioni servizio, officina, netto 4.500.000 annue, cedesi 6.500.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE! bar superalcoolici, banco frigo-televisore, due sale, dehor, cucinetta, con gestione 130.000 mensili, cedesi 6.300.000. Balma. Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE! Esposizione vini unita attrezzatura, zona operaia, 15.000 giornaliere dimostrabili, aumentabili, alloggio, cedesi occasionissima 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE: rivendita pane pasticceria centrale, forte lavoro, netto 250.000 mensili, cedesi occasione, divisione famiglia, 4.900.000. Balma, Sacchi 34. 6099

AUTORIMESSA signorile, [illegible] macchine, 200 scooter completa, utile [illegible] to 250.000 mensili, cedo convenientemente. Telefonare 767-038. 5293

AUTORIMESSA 140 macchine, zona signorile, affitto mite cedesi. Tel. 591-053.

AVVIATISSIMO angolare latteria o manufatti zona commerciale cedesi per ritiro commercio. Tel. 775-352. M6124

BAR centralissimo causa impegni svendo urgentemente 2.500.000. Telef. 765-978.

BAR, superalcoolici, Totocalcio, 80.000 giornaliere, controllabili, altissimo reddito cedo 8.000.000 Gabetti Giulio Cesare 58

BOUTIQUE zona centrale palazzo signorile vendesi. Telefonare 589-501.

CAUSA imprevisti cedo piccolo magazzino vini seria clientela. Telefon. 96-167.

CAUSA malattia [illegible] avviatissimo negozio abbigliamento, prezzo conveniente. Telefonare 287-633. F4759

CAUSA malattia cedo pizzeria, rosticceria 1.350.000 oppure gerenza. Galliari 10 bis, telef. 652-187. 1710

CAUSA servizio militare cedesi avviatissimo negozio cereali. Telefonare 94-46 Torre Pellice. L8264

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiera signora profumeria [illegible]. Rivolgersi Belfiore 18, Roncaglia. L8290

CEDESI avviato negozio motori. Telefonare 790-219. G4409

CEDESI caffè [illegible] condizioni, Telefonare n. 284-376. F4482

CEDESI causa salute grandissimo negozio mobili elettrodomestici radio TV, ottima posizione, forte reddito dimostrabile. Scrivere casella 6111, SPI, Torino.

CEDESI merceria 800.000, reddito 90.000 mensili; drogheria 4.000.000 [illegible], 15.000.000; forno panetteria 7.000.000; rivendita 3.800.000. Telefonare 42-580.

CEDESI negozio elettrodomestici 300.000 rilevare giacenze, Borgo Rossini. Esclusi intermediari. Telefonare 890-553. C4538

CEDESI pensione redditizissima [illegible] avviata, motivi salute. Telefonare 751-904 oppure scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L6826

CEDESI, salumeria zona popolatissima, affarone, condizioni [illegible]. Telefonare 231-656 ore pasti. L8367

CEDIAMO bar, bottiglieria da 1.000.000 a 12.000.000. Garnero, S. Teresa 12

CEDO nuova tintostireria, ottima posizione, affitto mite, spesa 550.000. Scrivere casella 2344, SPI, Torino. M6210

CERCASI gerente per bar attrezzatissimo, forte reddito, avviamento, munito cauzione ed informazioni ineccepibili. Poletti, telef. 596-607. 597-774. 6965

CERCO gerente salumeria [illegible] avvenire, senza fondi vivi. Telefonare 274-104.

COMMESTIBILE, incasso 70.000 giornaliere, occasione, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 132 5292

COMMESTIBILE pasta fresca 70.000 giornaliere zona centrale vendesi. Affarone. Telefonare 82-034. B7626

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, lunghe rateazioni, interesse bancario, massima riservatezza. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. Telef. [illegible]. 4450

CONCEDESI gerenza negozio fiori, 25.000 [illegible] compreso. Garnero, S. Teresa 12.

CONFEZIONI signora centralissimo, ottimo avviamento, cede 1.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5293

DISAVINO, Sant'Anselmo 13, cede oppure gerenza bar, pasticceria, posteggio, pensione. 4505

FERRAMENTA casalinghi caccia pesca avviatissimo cedesi vicinanze Torino. Telefonare 511-317. G4255

DROGHERIA zona signorile, congruo incasso dimostrabile, cede 1.500.000, volendo gerenza, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

FERRAMENTA urgentissimo cedesi, causa espatrio, eventualmente permuta con alloggio. Scrivere cassetta 2352, SPI, Torino. M5270

FIMI sovvenzioni auto, casa, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-038.

FRUTTA verdura spacciatissima, zona grande sviluppo, tante nuove costruzioni, 20.000 giornaliere, cede 1.300.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 5292

GERENZA ottima tintolavanderia opportune cedesi condizioni. Telef. 597-743.

GERENZA pasticceria, modernissimo, macchinario completo, 35.000 giornaliere comprovabili, concede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5291

GIORNALI centrale svendesi 3.300.000, reddito dimostrabile, urge. Telefonare Castagno 585-563. M6331

GRUPPO taxi, città Piemonte, avviatissimi, ottima clientela, reddito sicuro, cede Gabetti, XX Settembre 17. 5292

[illegible] taglio, confezione, lunga pratica, trasferendosi Torino, esaminerebbe proposte, collaborazione, combinazione. Scrivere dettagliando a cassetta 6141, SPI, Torino. D8081

LATTERIA litri [illegible] aumentabili, semicentrale, incasso 25.000 cede 5.000.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

LATTERIE, 55.000 giornaliere, centrali periferiche, cedonsi, convenientemente. Ferrero, Vanchiglia 13. M6232

NEGOZIO pollame formaggi [illegible] reddito 160.000 netti mensili comprovati, cedesi. Telefonare 868-067. G4411

OFFICINA lavorazione ferro cerca socio pratico incremento lavorazione apportante piccolo capitale, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. F4408

[illegible] ombrelleria avviatissima vicino Torino cedesi con poca merce. Scrivere cassetta 2325, SPI, Torino.

PANETTERIA, rivendita, centrale, molto redditizia, vendita pane kg. 150 cedo: Racchetta, Alfieri 20. 2019

PANIFICIO, bene attrezzato, incasso oltre 100.000, [illegible] condizioni pagamento cedo: Racchetta, Alfieri 20. 2019

PARRUCCHIERE uomo occasione cedesi bene avviato incasso sicuro. Telefonare 753-602. L8307

PASTIFICIO privato cede bellissimo zona passaggio, permuta alloggio. Telefonare 360-450. F4536

PENSIONE centrale 7 camere bene avviata cedo 1.200.000. Telef. 86-387.

PER salute cedo avviato negozio confezioni, licenza zona commerciale. Telefonare 396-671. D7544

PERSONA sola avviato negozio associerebbesi signora indipendente modesto capitale. Telefonare 362-478. L8217

PRESTITI. Cessione quinto, quinquennali-decennali, a dipendenti Enti Pubblici, Aziende Pubblica Utilità, autoferrotranvieri, complessi industriali ecc. Vantaggiose condizioni, celerità, cerchiamo attivi produttori preferibili impiegati. Italcessioni, Marconi 41, Bologna. 7023

PRESTITI fiduciari, immediati, senza garanzie reali, rimborsabili in 10 rate, concedonsi a tutti. Modicità, serietà, segretezza. Finestra, Pietro Micca 4, telefonare 47-346. 6973

PRIVATO cedo, permuta agnelleria avviatissima, ben attrezzata 1.100.000. Telefonare 58-694. B7814

PRIVATO svendo al miglior offerente, o puramente in gerenza, causa partenza, ristorante bar sala ballo sala bigliardo alloggio, fitto mensile 50 mila, contratto novennale. Telef. 642-657. F4514

PROFUMERIA centralissima, via frequentatissima, incasso 700.000 mensili, causa partenza, cede 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5292

RAGIONIERE pratico anche meccanica, collaborerebbe piccola impresa apportando modesto finanziamento attività sanitaria. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.

RIVENDITA pane centralissima, kg. 140 giornalieri, alloggio 3 camere, cede 5 milioni 500.000 Gabetti. XX Settembre 17.

SANREMO cedesi avviatissima pensione centrale, 12 camere modernamente arredate, terrazzo, licenza superalcoolici, Comencini, Garibaldi 36. 6990

SANREMO cediamo alberghi, bar, ristoranti, pensioni, negozi. Bottini, piazza Colombo 12. 6098

SANREMO pensione centralissima 10 camere rara occasione vendesi, Bergamino, Cernaia 2, Torino. Telefonare 50-524 (11 oppure 16). 590

[illegible] offresi commessa boutique, scopo futura gerenza. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. F4779

TABACCHERIA [illegible], levata 1 milione settimanali, alloggio 5 camere, cede 16.500.000 Gabetti, XX Settembre 17

TABACCHERIE levate tabacchi 600.000-700.000-1.000.000 settimanali, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 830

TABACCHERIE! Nepote cede 600.000, [illegible] 800.000 levata settimanali, Arsenale 42, telef. 44-031. 6657

TINTORIA forte lavoro urge [illegible] miglior offerente causa salute, eventualmente gestione. Telefonare 21-844. M9106

TINTOSTIRERIA elettrolavaggio urge cedere con senza macchinario, forte reddito. Telefonare 30-684. G4596

TINTOSTIRERIA occasionissima (Bernini) incasso 200.000 mensili cedesi 450.000. Telefonare [illegible]. B7934

TORREFAZIONE, bellissimo esercizio, [illegible] giornaliere, reddito mensile 250 mila, cede 4.400.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5293

TRATTEREI rilievo sana redditizia azienda commerciale entità 20 milioni circa, eventuale società. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. [illegible]

VARAZZE cedesi avviatissima pensione 14 camere, bar, ritiro commercio. Faustini, Savona. 7003

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, due piani fuori terra, giardino, orto completamente cintato, 5 camere, bagno, doppi servizi 3.950.000. Anglesio, Nizza 9. 6101

A prezzi convenienti proprietario vende ultimi [illegible] alloggi liberi et [illegible], buon reddito. Via Barletta 94, telefonare 40-239. 5396

A definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti camere et cucina adatti ottimo impiego capitale. Prezzi e condizioni favorevoli, Rivolgersi portineria corso Napoli 16 oppure telefonare mattino 383-784. 3285

A proprietari terreni proponiamo permuta con alloggi nuovi. Telefonare 736-458.

A Sanremo inglesi 408 vendo appartamento primo piano costruzione signorile quattro camere, cucina, doppio bagno, terrazzi. Reg. Bottero, Delcassilio 2.

A 600 metri confine Torino vendesi: cascina con terreno, terreno su corso mq. 3400, casa centro Alleanza. Telefonare 563-528. M5320

ACQUISTA direttamente impresa: terreno centrale 100-200 camere. Telef. 528-095.

ACQUISTASI attico con due camere e bagno uso pied-à-terre in zona signorile. Dettagliare cassetta 8335, SPI, Torino.

ACQUISTASI cascina villeggiatura panoramica con terreno qualunque zona, massimo 50 km. Torino. Casadei, Goito 1.

ACQUISTASI esclusivamente da privato terreno 30-40.000 mq. zona Fiat ricambi o autostrada Torino-Milano. Con industriale. Geom. Casadei, Goito 1. 3371

ACQUISTEREI casa popolare centrale redditizia. Non sono intermediario. Telefonare 81-375. C4612

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Baldieri, angolo via Moncorvo. Telefonare 386-765. 5431

AFFARONE vendesi alloggio 3 vani servizi, terzo piano, grande terrazzo. Arc. Albertina, telef. 81-721. G4738

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende al mare 4 camere cucinetta servizi giardino 3.400.000; altro 2 camere cucina giardino 2.200.000; altre camere cucina 1.800.000. 5993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende cascina 50 giornate collinare, oltre appezzamento libero San Martino 5.500.000

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5, vende [illegible] cucina affittate 10.000 mensili 900.000 5993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo terreno 6000 mq. anche a lotti 1500 mq. Cascine Vica Alpignano. Strada asfaltata, eventuali condizioni.

ALBISOLA, vendo nuovi appartamenti 4 vani 2.800.000 trattabili. Rivolgersi: Valtino-Bernini, Varazze. 7047

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi, Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGI nuovi affittasi, camera tinello cucinino bagno, reddito 8%, Nichelino, [illegible]. Telefonare 661-291. B8153

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 31. 5599

ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, [illegible]. Via Bravin 16. Telefonare 372-831.

ALLOGGI signorili camera tinello cucinino bagno pressi Fiat Mirafiori vendonsi. Telefonare 661-291. B8157

ALLOGGIO S. Rita nuovissimo, 4 vani comfort moderni, vende 4.800.000 Gabetti, Carducci 132. 5292

ALLOGGIO via Saluzzo; 5 camere, cucina, doppi servizi, vende 5.600.000. Volendo diritto sopraelevazione. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

ALLOGGIO, zona Francia, casa nuova, camera tinello cucinino, terrazzo grandissimo, vende 3.100.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 5292

ALTO reddito vendiamo alloggio libero 4 vani terrazzo, balconi nono piano zona Piazza d'Armi, palazzo lussuoso. 5 milioni 400.000. Affarone! Trattasi comm. Anglesio, Nizza 9. 6101

ARCIOCCASIONE casa 8 vani servizi giardino, parco collinare, posto soggiorno, richiesta 800.000 trattabili. Telefonare 637-456. M6316

ASTI vendesi casa 16 vani 400 m. stazione [illegible] trattabili. Telef. [illegible].

AVIGLIANA, Lagogrande terreno pianeggiante mq. 2200 fabbricabile, prossimità castagneto, posizione amena, salubre, panoramica, acquedotto, elettricità, comodità strada, vendesi 3.800.000. Telefonare [illegible]. F4722

BARRIERA Milano direttamente vendiamo nuovi spaziosi 1-2 camere tinello servizi completi 2.000.000, 2.100.000, 2 milioni 900.000, 2.100.000. Telefon. 587-270

CASA altamente signorile zona Statuto con alloggi due tre camere più servizi affittasi vende direttamente impresa 72 milioni più mutuo [illegible] reddito. Telefonare 761-494. F4711

ACQUISTEREI contanti tot. [illegible] terreno villetta, Mirafiori, Moncalieri, corso Orbassano. Scrivere dettagliando cassetta 2296, SPI, Torino. M5900

ACQUISTO terreno industriale m. 2000 vicinissimo tram. Telef. 835-481.

ACQUISTO 8-10 camere centrali anche da ripristinare. Telefonare 40-081.

ADIACENZE piazza Rivoli svendesi alloggio primo piano 2 camere cucina servizi moderni. Telefonare 42-980.

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Mongenevro 28, vendonsi alloggi alto reddito e liberati. Telef. 521-302.

APPARE! Casa modernissima ultime per abitare [illegible] 50 camere, reddito 9, mutuo ammortizzabile 16.000.000 sborso 36.000.000. Amministrazioni Giletta, Telefono 47-387. 6461

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 841

ALLOGGI signorili in villa, panoramici 1-3 camere servizi garage giardino, Cavoretto vendonsi. Telef. 861-281 694-327.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Salicetto 9 (Stadio Comunale). Telef. 589-412. 1757

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzine [illegible] 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tatacchi 42. 655

ALLOGGI signorilissimi 2-3-4 camere saloni ogni comfort moderno, zona meravigliosa, vende Gabetti, Carducci 132.

BARRIERA Milano vendonsi alloggi camera tinello cucinino bagno 2.600.000. Telefonare 70-518. F6609

BELLISSIMA villetta prospiciente Torino: svendesi [illegible] causa interrogabili. Telef. 756-883. M6162

CALDAIE, bruciatori, serbatoi, trasformazioni, refrattari, riparazioni, sostituzioni. Telefonare [illegible]. Bossi. 96314

CASA centrale parzialmente sbloccata [illegible] vendono, causa divisione, esclusi intermediari. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. L8225

CASA civile in Candia Canavese 8 vani servizi vendesi. Geom. Clerico, Vische, telef. 889-008. G4662

CASA [illegible] S. Rita, tredici alloggetti [illegible] tinello, affittata, vendo, Carandina, Dinanni 61. L8260

ADIACENZE piazza Vittorio via Vanchiglia 14, vendonsi alloggi negozi magazzini liberi ed occupati, prezzi convenientissimi facilitazioni, visite pomeriggio. 6456

APPARE, locale centrale mq. 230, rendo 1.076.000 svendo 11.000.000. Telefonare 42-980. M6110

APPARONE: alloggetti liberi nuova costruzione, finiti e finiggiati vendonsi camera, tinello, cucinino e bagno; due camere cucina; ascensore, termo centrale 800.000 per camera più mutuo San Paolo. Visite via San Marino ang. via Boston, Informazioni tel. 591-698 ore pasti; 382-946 ore ufficio. [illegible]

APPARONE. Barca, strada Bianchi 12, nuovi vendiamo spaziosi 1-2 camere tinello cucinotto servizi 1.450.000, 1 milione 650.000, 2.060.000. Visite sig. Foppa piano 1. Telefonare 687-370. L8354

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, zona Francia, abitabili agosto, vende 1.150.000 camera, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO camera cucina entrata bagno via Nicola Fabrizi 105, vendesi 1.800.000 trattabili. Telefonare 703-014. M6096

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno, nuovo, via Chiala 3, vendesi. Telefono 651-291. B8161

ALLOGGIO Lingotto due camere, tinello, costruzione recente mutuo, vende 3 milioni Gabetti, Carducci 132. 5292

ALLOGGIO Orione 5, vani 5, tutto 7,50%. Affrettarsi nuovissimi, via Bazzaro, 1.100.000 vano, vendonsi, Telefonare ore ufficio 570-102. F4747

CASA moderna di reddito affittata 60 camere vendesi. Telefonare 296-280. [illegible]

CASA palazzina 13 camere con giardinetto centrale vendesi, prezzo 30.000.000. Geom. Casadei, Goito 1. 3371

CASA popolare 127 camere reddito 3 milioni [illegible] vendesi 47.000.000, permuta. Telefonare 42-775. L6518

CASA terreno, due giornate Castello d'Asti vendo. Barrera, via Roma 42, Pino Torinese. G4692

CASA 10 camere, progetto approvato 4 piani, vendesi 7.500.000. Garnero, S. Teresa 12. [illegible]

CASCINA 24 giornate, boschi, vigne, campi; collina torinese, [illegible] carrozzabile. Vende 8.000.000 Gabetti, Carducci 132.

CASETTA km. 38 Torino centro paese vendo 800.000. Telefonare 44-336.

CASETTA moderna 6 camere 2 alloggi termo [illegible] cortile alcola, vendo 8 milioni, Puccini 9. F4581

CASETTA sei camere entrata servizi sopraelevabile 15 minuti da Torino vendo. Telefonare 781-367 ore 18-19. M6200

CASETTA vendiamo 2 camere, cucina, servizi, termosifone, giardino 700 mq., zona Leumann, richiesta 5.000.000. Telefonare 781-311. 607

CASETTE zona Lucento, rinnovate completamente nuovo, reddito 10%, vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CASETTA 2 alloggi luogo villeggiatura media, Val Susa, svendesi 1.800.000. Telefonare 330-889. F4735

CAV. Conti, Bertola 15, vende due camere libere via Po 1.200.000 4685

CAVORETTO, casa 10 vani, giardino, panoramica, 7.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 5030

CENTRALE vendo negozio cucina e cantina 1.400.000 trattabili Tel. 375-129.

CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Bellioro 11. Vendonsi convenientemente. Com. FAI, Cavour 7. 608

CENTRALISSIMO libero due camere cucina entrata bagno [illegible]. 3° piano nobile (occasione). S. Massimo 49, Bila

CENTRO Grugliasco vendesi convenientissimo terreno cintato m. 3300 adatto qualsiasi costruzione. Telef. [illegible].

CERCASI alloggio signorile paraggi Stazione Porta Nuova, quattro-cinque camere servizi. Geom. Casadei, Goito 1. 3371

CIALDINI 8, vendo camera tinello [illegible] bagno; due camere tinello cucinino [illegible]. Telefonare 40-061. 651

COMPLETA tutti comforts vendesi villetta panoramica, Castagneto Po. Tel. 290-603.

COMPRA privato villa 8-12 camere con giardino possibilmente ampio terreno in Torino, dintorni o collinare. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L8506

CONVENIENTE alloggio tre camere, primo piano, vicinanze piazza Rivoli, vendesi 2.300.000. Telefonare 511-115. F4877

CORSO Belgio 144, vende od affitto ultimi alloggi uno, due camere, tinello, cucinino, veramente belli et finitissimi, Villa cantiere. F3922

CORSO Emilia 22, fronte piazza vicinanza Porta Palazzo, vendesi negozi [illegible] alloggi signorili, grandi terrazzi Visite: 16-19. L6611

CORSO Francia [illegible] frazionamento vendo ultimo alloggio bloccato 4 camere [illegible], Telefonare 86-752. M6215

CORSO Palermo 55 vendesi alloggio due camere cucina, 1.500.000. Tera affarei Telefonare 48-068. 319

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite [illegible]. Telefonare 650-070. [illegible]

CORSO Trapani 34, vendonsi ultimi alloggi signorilissimi panoramici 5 camere salone doppi servizi. Telef. 755-160 ore 14,30-16,30. B7864

CORSO Trapani 34, vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 755-160 ore 14,30-16,30. B7866

CROCETTA, locale luminoso, sano aerato, androne, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 600, eventuali uffici annessi, Telefonare 583-518. 4332

DEFINIZIONE frazionamento casa signorile anteguerra vendonsi ultimi alloggi liberi o occupati. 4, 5, 7 camere. Visite 14-16, via Drovetti 23. L7597

FAVARO (Biella) vendo alloggio 4 camere servizi, orto, rustico, incantevole posizione. Scrivere Falletti Maria Roniletta, corso Brescia 50, Torino (719), telefonare 275-519. D9101

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni. Massima discrezione. Telefonare 527-487.

GABETTI, XX Settembre 17 vende casa signorili vicinanze Stadio Comunale, 33 camere, 4 [illegible]. Semibloccata. Reddito attuale 120.000 mensili, 32.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende villetta vicinanze ospedale Mauriziano, due alloggetti, totale 7 camere, giardino, 13 milioni. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa ultrasignorile vicinanze Statuto, 30 camere, 10 alloggi, reddito [illegible] mensili, [illegible]. 5292

I.F.I.T. Sede Sanremo, via Matteotti 8, tel. 21-414, accorda con massima sollecitudine finanziamenti su immobili a tutto in qualsiasi [illegible] riviera ligure. 4450

IMPRESA Converso vende ultimi alloggi 2-3 camere, Verolengo 158. Telefonare 752-940. 5433

IMPRESA Ducena vende alloggetti bellissimi 2.300.000-3.600.000. Brunelleschi angolo Mongioevro. Telefonare 31-339.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino, servizi. Consegna fine giugno, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, telefonare [illegible].

IMPRESARI, artigiano costruisce serramenta pagamento cambio alloggi. Telefonare 781-616. L8195

LAGO d'Orta 700 metri vendesi villa 18 locali tripli servizi anche arredata 13 milioni. Scrivere casella 10 D, SPI, Milano.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo, Francia 26. Visibili 18-19.

LOCALI uso ufficio depositi esposizioni 950 mq. circa in palazzo altamente signorile località Statuto vendonsi. Telefonare 761-484. F4709

MAGNIFICO nuovo piano rialzato con loggetta su corso, grande camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, vendiamo. Telefonare 4760-450. F4827

MICHELE Lessona vendo alloggio quattro camere bagno termosifone ascensore. Telefonare [illegible]. L8311

MQ. [illegible] coperti Torino, zona asfaltato, tutti servizi, vendo. Telefonare 53-601. 676

MURI negozio semicentrale, aumento redditizio, vendo 1.300.000, Vittorio 53 (Sergo). 3475

MURI panetteria alloggio redditizio vendita avendo anticorato Cassiegno, 5. Ottavio 47. M6229

MUTUANTI, permutanti, acquistanti, vendonsi case alloggi sopraelevazioni, terreni, cascine, ville, negozi. Tel. 49-065.

NEGOZIO angolare via Cera 52, mq. 180 con 3 aperture, divisibili, pronto maggio, vendesi, affittasi, prezzo convenientissimo. Telefonare 41-399. [illegible]

NEGOZIO Assarotti 15 con retro e locale sottostante, vendesi, eventualmente affittasi. Telefonare 46-063. 813

NEGOZIO [illegible] Saluzzo 4, reddito 7%, alto libero, ultimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039

OCCASIONE vendesi alloggio 1° piano, corso Massimo d'Azeglio 19, 6 camere, servizi, mq. 200. Telefonare 772-167, 72-723. L8254

OCCASIONE vendo Parella due camere cucina bagno entrata termo part., libera, altra camera gabinetto confinante affittata 10.000. Telefonare [illegible].

PALAZZO altamente signorile zona Statuto vendonsi alloggi tre quattro cinque camere più servizi, consegna immediata, mutuo. Telef. 761-494. F4713

PARAGGI Boringhieri [illegible] casetta libera 3 camere cucinetta [illegible] bagno cortile grande cantina 6.800.000. Telefonare 687-370. [illegible]

PIAZZA Bengasi vendesi terreno progetto approvato 160 camere facilitazioni pagamento. Telef. 694-600. M6328

PIAZZA Porta Susa privato vende libero divisibile 5 [illegible] camere disimpegni. Telefonare 770-236. M6106

PORTA Nuova, due camere, cucina, libero, 1.900.000. Garnero, S. Teresa 12

PREDOLLINARI, via Brissa 6-19, Moncalvo 55 [illegible] alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggio due camere tinello cucinino e servizi 2° piano, zona Lucento orientamento Levante-Ponente costruzione 1957. Telefonare 892-816.

PRIVATO vende permuta con alloggi [illegible] terreno [illegible] Moncalieri zona Crimea permesso costruzione. Telefon. 753-843.

PRIVATO vende villetta tre camere servizi. Telefonare ore pasti 777-797.

RAPALLO vendonsi appartamenti due, tre camere, servizi, 25 per cento contanti, 25 per cento mutuo, 50 per cento rateo triennale. Torinese, Matteotti 23, Rapallo. 7044

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione. I.F.I.T., telef. 58-000. 4459

REDDITO 8% vendonsi alloggi affittati via Saorgio 32, casa signorile nuova costruzione. Telefonare 48-069. 585

REDDITO [illegible] mensili vendesi gruppo 4 alloggi casa nuovissima signorile. Telefonare 525-564. M6176

RIMPATRIATO acquisterebbe stabile 200-300 locali centrale Torino, investimento capitale. Amministrazioni immobili Gilletta. Telef. 47-387. 6461

SANREMO vendiamo appartamenti ville ottime occasioni. Boldini, piazza Colombo 12. 6998

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garage a richiesta. Visite 15-17. Telef. 512-717.

STUDIO immobiliare corso Francia 3, telefono 511-648, compra, vende, alloggi case ville terreni. Massime facilitazioni.

STUDIO immobiliare, vende concedendo facilitazioni, ottimi negozi, zone [illegible] commestibili drogheria rivendita pane. Corso Francia 3; via Drovetti 3, telefono 511-648. 6734

SVENDONSI muri autoriparazione mq. 77 compreso due camere terrazza veranda, richiesta 3.500.000, via Rivarolo 13. Telefonare 756-201. M6098

TERRAZZI grandiosi quattro camere più servizi in palazzo altamente signorile zona Statuto vendonsi. Telef. 761-484.

TERRENI collinari 800 metri [illegible], tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENI corso Vercelli, [illegible], lotti 3000 mq. vendonsi. Tel. 49-300.

TERRENO a lotti in Borgaro ogni dimensione, su strada statale Torino-Caselle, adatto costruzioni industriali, [illegible] servizi, vendesi prezzi da lire 1300-2000. Telefonare 60-353 ore ufficio F4562

TERRENO Borgata Lesna, possibilità costruire 40 camere, vende 300.000 camera, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 526-687. 655

TERRENO industriale fronte grande arteria comodità comunicazioni urge vendere. Scrivere casella 4230, SPI, Torino.

TERRENO industriale strada Venaria mq. 5-12.000 vicinanze confini Torino, prezzo conveniente, vendo. Telefonare 44-536.

TERRENO metri 1200: laboratorio, casa approvati, fronte corso, vendesi 10 milioni. Telefonare [illegible]. C4870

TERRENO pressi Autosteria Martini, mq. 1000 attualmente 400 coperti, piccolo fabbricato civile industriale, ottime possibilità edilizie, vende privato. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. F4777

TERRENO progetto approvato vendo. Telefonare 44-336. [illegible]

TERRENO S. Mauro inizio strada Rivodora mq. 2500 pianeggiante vendo, per mutuo con alloggio Torino, Tel. 49-300.

TERRENO [illegible] Settimo-Barca vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 240-861.

TERRENO vendesi zona Lucento progetto approvato 140 camere. Telef. 695-484, ore ufficio. [illegible]

TERRENO 160 camere vendo via Lauro Rossi. Telef. 48-648. L8286

TERRENO 400 metri, casetta 4 camere Madonna Campagna vende. Telef. 50-791

ULTIMI alloggetti, via Gorizia angolo S. Marino, vendo impresa. Visite pomeriggio

URGE vendere [illegible] negozio angolare con alloggio nuovi. Telefonare 752-490.

VALLE Aosta, grande sviluppo turistico, vendesi villa anche adattabile albergo. Scrivere casella 2361, SPI, Torino. [illegible]

VALPATTONERA, comodissimo [illegible] vendesi terreno 250, due camere, tre locali semiinterrati. Albertina 27, Fabbri.

VENDESI alloggio confortevole con giardino splendida comoda posizione panoramica Mondori. Telefonare 482-284 Genova. 7049

VENDESI casa con terreno fabbricabile fronte piazza. Scrivere casella 6145, SPI, Torino. B8151

VENDESI casa due piani garage giardino termo tutti comforts. Tel. 251-450 mattino 8-10 13-15. L8546

VENDESI casa semibloccata 25 vani compresi due negozi e basso fabbricato, Borgo Rossini. Richiesta 16.500.000, esclusi intermediari. Telefonare [illegible].

VENDESI casetta 4 camere, giardinetto, zona Collegno, richiesta 3.500.000. Telefonare 781-312. 607

VENDESI reddito 7% due alloggi totali 8 camere 60 mq. terrazzo stabile nuovo. Telefonare 772-167, 72-723 via Rubiana.

VENDESI causa salute regione Parigi (Francia) magnifica villa adatta abitazione direzione uffici grande società con alloggi impiegati e vasto terreno per qualsiasi attività industriale commerciale edile. Urgente. Scrivere casella 9316, SPI, Torino. G4413

VENDESI in Roma, via Lima (quartiere Parioli) signorile appartamento 5 camere con parquet doppi servizi, rifinite, attenzione assoluto termo ascensore, lire 12 milioni compreso mutuo 3.800.000 5%. Rivolgersi avvocato Lamonaca Giuseppe, via di Trasone 15, Roma. G4361

VENDESI libero negozio alloggio Santa Rita, Pietro Micca 8, Bertano.

VENDESI libero tre camere cucina vicinanze Municipio 1.650.000. Tel. 763-196

VENDESI [illegible] camera tinello cucinotto servizi bagno termo, Tel. 787-353.

VENDESI su strada provinciale Asti-Casale (Portacomaro stazione) adiacente stazione ferroviaria, fabbricato civile ad industriale due a tre piani fuori terra, con 19 camere uso abitazione, ampio cortile con strada, cantine in tre corpi (900 mq.) vasche cemento, adatto distilleria, industria vinicola, agricola, varie. Complessivi mq. [illegible]. Scrivere casella 4225, SPI, Torino. L8265

VENDESI terreno metri 814, [illegible] negozio. Pietro Micca 8, Bertano.

VENDESI vicinanza Stresa (Lago Maggiore) posizione incantevole villa moderna, parco, spiaggia, grande darsena, completa arredamento ed ogni comfort. Scrivere casella 19 A, SPI, Milano. 6701

VENDESI 4 camere casa vecchia, Francia, prezzo conveniente. Telef. 283-442.

VENDIAMO terreno adatto industrie, 3-5-50.000 mq., zona Grugliasco, lire 1200 al mq. Telefonare 781-311. 607

VENDO alloggetto 950.000, via Bonelli 28, custode. F4808

VENDO [illegible] alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, Asinari Bernezzo 139. Basso fabbricato [illegible] volendo 3 negozi. Carrera 116. B7694

VENDO in zone diverse, alloggi signorili una due tre quattro camere tinello servizi, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 511-648. 6734

VENDO palazzina servizi, termo, 2 garage, giardino 2000 metri porta città, comoda pullman 55. Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare 42-683. [illegible]

VENDO terreno [illegible] progetto approvato 100 [illegible], garage, facilitando. Scrivere casella 1004, SPI, Torino.

VENDO terreno civile industriale Regina Margherita lire 3600 [illegible] mq. Telefonare 781-405. [illegible]

VENDO terreno mq. 740 pressi corso Francia. Telef. 96-646. L8139

VENDO villa nuova Cavoretto Strada Ronchi comodità autobus, due alloggetti di 4 e 2 vani garage termo 3 bagni orto giardino, [illegible] trattabili. Scrivere casella 2307, SPI, Torino. M6203

VENDO villetta 2 piani, 10 camere, servizi, termo centrale, cantina, solaio, garage, giardino, paraggi Santa Rita, libera anche subito. Telefonare 390-310.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 2-3 camere tinello, pronti subito, via Gorizia 67, telefono 372-741. 3071

VENDONSI locali via Garibaldi, 300 mq., 16.000.000. Capitolo, Misericordia 1.

VIA Nizza vendesi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 688-691.

VIA S. Francesco Paola 37, piano terzo, vendonsi 4 camere libere. L5460

VILLA precollinare, due alloggi indipendenti composti 4 camere, salone, doppi servizi. Comodità pullman, negozi, vende 17.000.000, Gabetti, Carducci 132.

VILLA 6 camere, servizi, giardino, vendo permuto, 8.000.000. Telef. 290-807.

VILLETTA Gran Madre, 6 camere, salone vendesi. Chiappino, Moncalvo 55, ore 18-19. C4421

[illegible] il mq. vendonsi [illegible] industriali confini Torino, Telef. 83-334.

3.000 terreno metri [illegible]. Rezza, Castiglione, zona ville, comodità. Telefon. 559-033.

1.500.000 villetta nuova, tre vani, bagno, Cascina, Madonna Pilone, [illegible] camere, 2.400.000. Villetta, nuova, cinque [illegible], termosifone, bagno, 5.000.000, Bossino, Po 31. B7834

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna [illegible] indipendente, alloggetto conveniente. Telefonare 658-755. L8562

ABBISOGNAMI subito camera indipendente, camera cucina servizi convenienti. Telefonare 882-436. B7894

CERCASI affittare locale mq. 800-1000 con cortile, adatto industria metalmeccanica. Scrivere casella 4231, SPI, Torino

CERCASI appartamento tre camere cucina e servizi con ampia terrazza o giardino. Telefonare 781-251. 7248

CERCASI camera tinello cucinino servizi paraggi Statuto Francia fino a comodità 3-10-R-D. Massime referenze. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino. M6140

CERCASI magazzino 600-700 mq. per prodotti siderurgici. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. L8183

CERCO camera vuota possibilmente borgo San Paolo. Telefonare 384-780.

CERCO casetta da affittare con giardino garage cantina periferia Torino. Telefonare [illegible]. F4539

CERCO settembre 4-5 camere doppi servizi. Precisare località, canone. Scrivere casella 6146, SPI, Torino. B3115

CERCO tre [illegible] camere servizi soleggiate, palazzina precollinare Valentino, Crocetta, due adulti. Telef. 681-196.

DIPENDENTE Fiat affitterebbe camera cucinino gabinetto uso [illegible] Milano e P. Palazzo. Telef. 551-100. M6170

LOCALE periferico 500 mq. industria materie plastiche [illegible] subito. Telefonare 667-858. L8524

PENSIONATI torinesi, marito anziano, affitterebbero pulizia cambio alloggio. Telefonare 261-633. [illegible]

SANREMO affittasi 1-3 camere, eventualmente uso cucina, stabilmente oppure stagione estiva. Telefonare 00.536 (11 oppure 16). 580

(Continua a pag. 11)

Deve vedere soprattutto il lato bello del Paese

L'ospite che visita la Cina è trattato come un principe

Un lussuoso appartamento in albergo e tavola riservata nel vagone ristorante - Gentilissimi funzionari accompagnano sempre lo straniero, sorvegliandolo come un bambino - Miserie che non è possibile nascondere - La donna paga a caro prezzo la sua emancipazione

La Cina, — con i suoi 600 e più milioni di abitanti in continuo pauroso aumento, il suo intenso sforzo produttivo, la sua frenesia di cambiamenti, il suo discusso esperimento dei «comuni popolari» rurali e il «nuovo corso» interno che il ritiro dal governo di Mao Tse-tung e la «dura» personalità del suo successore Liu Ciao-ci (e l'azione nel Tibet) sembrano preannunciare, — resta sempre uno dei massimi centri dell'interesse mondiale. Siamo quindi lieti di pubblicare, dopo gli articoli di Robert Guillain da Hong Kong (usciti nello scorso marzo), una nuova serie di articoli su di essa, dovuti a un altro lucido scrittore francese, Alfred Fabre-Luce, da poco ritornato a Parigi da un viaggio nella Cina e nell'Estremo Oriente.



L'arrivo sul nostro pianeta, ogni minuto secondo, di un Cinese e, ogni due secondi, d'un Indiano, c'inquieta. Qualche mese fa, assistotti, a Parigi, alla proiezione di un documentario sull'Estremo Oriente. Il testo specificava quale numero di piccoli comunisti sarebbe nato durante lo spettacolo. Mentre questo si svolgeva, noi li sentivamo insinuarsi nelle nostre file: alla fine della proiezione, essi ci domandavano i nostri posti. I loro genitori, se ne inquietano anch'essi? L'Asia, la quale non è più minacciata da nessuna invasione occidentale, si preoccupa ora della propria invasione interna: di quelle decine di milioni di bambini che vengono, ogni anno, a reclamare una parte della razione degli adulti? Le nascite, sino a ieri eventi familiari che lo Stato non sottoponeva a censimento, sono oggi divenute un grande evento collettivo che pesa su ogni individuo? Nel 1952, i cinesi erano seicento milioni, ma non lo sapevano. Dal 1953, anno del primo censimento della popolazione, sono seicento milioni (e più) davanti a loro stessi. Ne è derivato un mutamento della loro psicologia?

Ho lasciato Parigi alla fine di gennaio con la speranza di poter rispondere a tali quesiti. Prima di riferire i risultati della mia inchiesta, parlerò brevemente di quest'avventura ancora fuori del comune: il viaggio isolato, d'inverno, di un turista francese nella Cina comunista.

In passato, gli Occidentali amavano Pechino non solo per la sua bellezza, ma per le condizioni di favore di cui vi godevano. Essi regnavano su un quartiere della città, si servivano dei templi dei dintorni per i loro *week-ends*, vedevano ai loro piedi un popolo di commercianti e di artigiani, fissavano secondo il loro capriccio le speranze di vita dei *coolies*. (Prendere un risciò, significava farne morire il guidatore, nel termine di un anno, d'una malattia di cuore; andare a piedi, farlo morire di fame, in una settimana.) Avendo, una trentina d'anni fa, traversato come un semidio quella Cina in preda alla anarchia, nel 1959 mi sono detto: «Questa volta, dovrò rinunziare a ogni privilegio». M'ingannavo: nella Cina di oggi, i privilegi del turista sono forse aumentati.

Nelle stazioni, il mio primo impulso era quello di raggiungere la banchina seguendo la fila dei viaggiatori; ma l'interprete si affrettava a condurmi in una sala d'aspetto ammobiliata con lusso, adorna di piante verdi, degna della «belle époque»; mi sembrava di essere re Edoardo VII, nel 1910, nella stazione parigina del Bois de Boulogne. Se abbozzavo il gesto di prendere la valigia, subito questa mi veniva sottratta con indignazione, come se avessi voluto compiere un atto indegno della mia condizione. Negli scompartimenti a quattro posti delle carrozze-letto, due letti erano riservati a me; e, nella carrozza ristorante, un'intera tavola, da cui i Cinesi erano implacabilmente banditi. (Avrei voluto invitarli a restare; ma non ero sicuro di avere il diritto di sottrarmi ai favori di cui ero l'oggetto, e che costituivano, in pari tempo, una specie di quarantena).

In ogni città, occupavo, sulla sommità d'un grande albergo grattacielo, un appartamento regale. A Sciangai, rientrare in esso significava spingere una grande porta laccata di rosso e di nero, che dava accesso a una specie di «boîte à surprise». Colonne rosse, soffitti a cassettoni variopinti, mobili di mogano, paraventi, quadri, ninnoli di porcellana e di giada, fregi di legno scolpito, lampade di vetro colorato, vasi di cinerarie, «étagères» (e grandi specchi circolari che davano all'appartamento l'aria di una casa equivoca). Nel ristorante panoramico, occupavo un *box* sopraelevato, un po' più in alto della plebe organizzata dei turisti sovietici. A teatro, mi veniva riservato il posto migliore. Non costituivo più, come negli altri paesi dell'Estremo Oriente, un bersaglio permanente degli accattoni e dei mezzani. Non avevo bisogno di tirar fuori di continuo il portafogli o il portamonete, di sorvegliare ansioso i miei bagagli. Intorno a me tutto si assestava come per effetto d'un miracolo: e finivo col dimenticare che, prima di lasciare Parigi, avevo pagato un «forfait» per il mio viaggio. Una sola volta, dovetti cambiare del denaro, a Hang-Chow, per comperare un ventaglio di sàndalo, il cui odore persistente avrebbe continuato ad alimentare a Parigi i miei ricordi di Cina. Mi fu detto che non era necessario che mi recassi a una banca: fu questa, infatti, a venire da me, sotto la specie di un impiegato che bussò alla mia porta, alle dieci di sera.

Nei treni, non mi si lasciava il biglietto: prima della partenza, venivo affidato dall'interprete al capotreno: viaggiatore muto, che si veniva a cercare per i pasti ed era poi ricondotto nel suo scompartimento, a un tempo principe e marmocchio. Tuttavia, nelle stazioni, mi arrischiavo a fare qualche passo sulla banchina. Sfoggiavo anzi, per l'occasione, quel cappello a cencio che, nei film comunisti, designa invariabilmente il nemico del regime. Ma ciò mi faceva guardare con maggior rispetto: portare, in Cina, un cappello a cencio e sopravvivere, significa disporre di un considerevole potere. In virtù di un ordine partito dall'alto e misteriosamente trasmesso, attraverso un certo numero di personaggi secondari, fino al cameriere e al lustrascarpe, avevo diritto, in ogni cosa, a una priorità assoluta. In breve, rappresentavo il partito.

Questa sorte privilegiata del turista in Cina fa contrasto con la condizione umiliata dei diplomatici, confinati nelle loro legazioni come in un ghetto e, nei giorni di crisi internazionale, fatti oggetto delle dimostrazioni ostili della folla.

Per conto mio, non posso lamentarmi di nulla. Se, con i riguardi usati al turista straniero, si intende dimostrare che la Cina sa ricevere gli ospiti, sono lieto di attestare che l'organizzazione del turismo vi è perfetta. Eccomi, spero, in regola. Ed ora parliamo di cose serie.

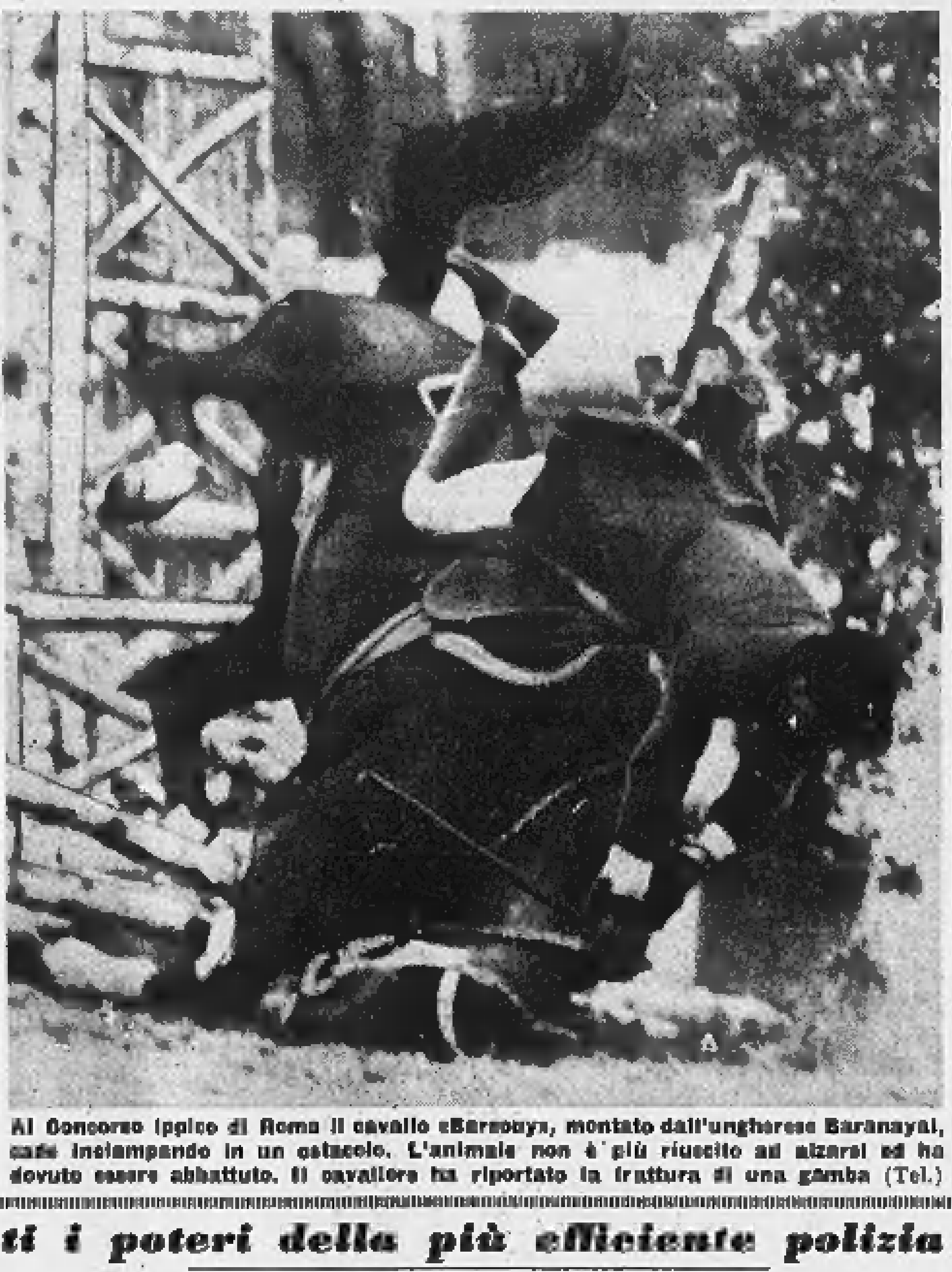
Due domande, che ho già udite cento volte l'anno scorso, dopo il mio viaggio a Mosca, attendono nell'Occidente il viaggiatore che ritorni da un paese totalitario: «La gente, per strada, ha un'aria felice?». A questa domanda, io replico, di solito, con un'altra: «Vi sembra che a Parigi la gente abbia un'aria felice?». La vivace discussione che si impegna subito su questo punto mi dispensa dal rispondere. Il secondo quesito è più affermativo: «Naturalmente, non avrete potuto vedere nulla». A rischio di apparire un ingenuo, credo che, passeggiando per le vie o dal finestrino di un vagone, si vedano già parecchie cose.

Una duplice evidenza si impone subito al viaggiatore. La Cina ha un tale ritardo iniziale, è ancora talmente invischiata nell'ignoranza e nel fango, che non può certo pensare a raggiungere, nell'avvenire prevedibile, il livello di vita dei paesi occidentali. Tuttavia, essa ha deciso di «aiutarsi da sé». Attraversare l'India, significa vedere centinaia di migliaia di sognatori che sembrano attendere un aiuto improbabile. Attraversare la Cina, significa vedere degli uomini che hanno un appuntamento preciso con il Destino. Nessuna messinscena può spiegare il formidabile spettacolo della terra smossa per centinaia di chilometri. Già trenta anni or sono, dalla medesima linea ferroviaria (rimasta anche oggi ad un solo binario) vedevo i contadini camminare lenti, inquadrati nei piatti delle loro bilance, tra gli specchi delle risaie. Adesso, li ho visti, all'alba, partire incolonnati, e mostrare un'attività frenetica. Uno sforzo simile implica, di necessità, un notevole impegno da parte della minoranza dirigente e un certo consenso da parte delle masse.

Su questo punto, la testimonianza oculare conferma la propaganda ufficiale, ma, in altri casi, la infirma. L'otto marzo, si celebrava la «Giornata della donna». Una comune domenica cinese, senza mezzi di trasporto, e, quindi, senza possibilità di evasione: una domenica dalle botteghe aperte, dalle strade che formicolavano di pedoni. Tuttavia, si udiva ogni tanto una musica proveniente dal profondo dei templi e si vedeva apparire, dietro una bandiera rossa, un piccolo corteo che annunziava la festa. Un film proiettato in quell'occasione mostrava delle donne in atto di compiere penosi lavori riservati in passato agli uomini. Nel corso del mio viaggio, non ho veduto la contropartita d'una tale «promozione». Certamente, le adolescenti dalle lunghe trecce che si son viste di recente affidare la polizia stradale di Sciangai ne traggono soddisfazioni di amor proprio. Ma molte altre non fanno che sommare insieme le fatiche logoranti del lavoro e della casa. La sera, perciò, non hanno più la forza di uscire. Nelle dodici sale del *Grand Monde* di Sciangai e negli stessi circoli operai s'incontrano soltanto uomini. Tale assenza dell'elemento femminile la dice lunga sull'emancipazione del «secondo sesso». Nel mio ricordo, una cinese è una donna che divide il suo tempo tra il lavoro nelle officine o nei campi e il lavoro domestico, un bambino davanti (nel grembo), un altro dietro (in un sacco), al suono di una radio che assicura che essa è libera.

Alfred Fabre-Luce

Caduta al Concorso ippico



Al Concorso ippico di Roma il cavallo «Barsony», montato dall'ungherese Baranyai, cade inciampando in un ostacolo. L'animale non è più riuscito ad alzarsi ed ha dovuto essere abbattuto. Il cavaliere ha riportato la frattura di una gamba (Tel.)

Oggi s'inizia il processo per il disastro di Marcinelle

Cinque tecnici belgi sono imputati di omicidio colposo plurimo: nella tragica miniera perirono 262 operai, dei quali 136 italiani

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 maggio.

Domani ha inizio al tribunale correzionale di Charleroi il processo per la sciagura mineraria di Marcinelle: come ben si ricorda, l'8 agosto 1956, nell'apocalittico incendio della miniera del *Bois du Cazier*, trovarono la morte 262 minatori: 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 francesi, 5 tedeschi, 3 ungheresi, 1 inglese, 1 olandese, 1 russo e 1 ucraino.

All'origine della sciagura vi fu un malinteso fra l'ingabbiatore dei carrelli di carbone nell'ascensore a quota 975 di profondità e il manovratore di superficie dell'ascensore stesso: quest'ultimo, credendo di aver ottenuto il «via» per il richiamo della gabbia da inviare per ulteriore carico ad altra quota, azionava il meccanismo mentre il minatore italiano Iannetta (attualmente in Canada), ignaro del «via» probabilmente dato dal suo compagno, deceduto poi nell'immane sciagura, caricava regolarmente i carrelli. In quell'istante l'ascensore balzava verso l'alto e il carrello caricato dallo Iannetta, ancora sporgente dalla gabbia, spezzava una trave di legno, quindi sezionava i cavi elettrici situati nel pozzo stesso e che, provocando un corto circuito, producevano scintille e infiammavano l'olio sprizzante dalle condutture infrante nel groviglio causato dal carrello che s'incastrava nelle strutture del pozzo.

Il sistema di forte ventilazione, necessaria all'epurazione dell'aria a grandi profondità, faceva divampare l'incendio, che si estendeva con terrificante rapidità a quasi tutte le gallerie situate al di sopra del focolaio: tutto il materiale in legno divampava.

I soccorsi furono organizzati dopo i primi momenti di enorme panico: l'inadeguatezza di mezzi antincendio disponibili «in loco» aveva aggravato forse irrimediabilmente la situazione. L'abnegazione delle squadre di soccorso non servì che a limitare di poco la sciagura: sei minatori feriti furono messi in salvo da quota 175, tutti gli altri perirono.

Il processo, che avrà inizio domani nell'aula magna dell'Università del Lavoro di Charleroi — essendo il tribunale troppo esiguo per il numero delle persone che dovranno partecipare al dibattito — durerà almeno due mesi: non è neppure escluso che, sopraggiungendo le ferie giudiziarie, la sua conclusione si abbia soltanto nel prossimo mese di settembre, se non addirittura in ottobre: certo è che Marcinelle avrà un processo-fiume.

Gli imputati sono cinque: Adolfo Calicis, di 51 anno, ingegnere minerario e direttore dei lavori al *Bois du Cazier*; Eugenio Jacquemyns, di 56 anni, ingegnere capo; Luigi Devleeschouwer, di 63 anni, ispettore tecnico; Roger Lefèvre, pure di 63 anni, direttore divisionale del corpo minerario e Ferruccio Domargues, di 28 anni, anch'egli ingegnere del corpo minerario. Inoltre due società sono citate come civilmente responsabili: la società anonima delle miniere del *Bois du Cazier* e la società Coneiva, incaricata delle installazioni elettriche nelle miniere.

Il tribunale sarà presieduto dal vice-presidente del tribunale di prima istanza di Charleroi, dott. Mayence, che sarà assistito da due giudici e dal P. M. Sei avvocati belgi difenderanno gli imputati; fra di essi figura l'ex-ministro Duvieusart che dette nome, quando era al governo, ad una legge mineraria a cui probabilmente si farà allusione durante il processo. Si è parlato anche di difensori italiani, ma finora non si sa con esattezza quali essi siano: dopo il nome di Mastino Del Rio è stato citato quello del sen. Leoni e di altri ancora. Esperti belgi, tedeschi e francesi, professori universitari e studiosi in materia mineraria, saranno escussi nel corso delle future udienze; oltre alle risultanze dell'inchiesta giudiziaria propriamente detta, si udranno al processo le conclusioni della commissione speciale d'inchiesta, istituita con decreto reale del 25 agosto 1956 e composta di rappresentanti del corpo minerario, da sindacalisti e delegati della Ceca, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ed altri.

Non si esclude che la sentenza di Charleroi possa non essere definitiva: si è anzi propensi a ritenere che la rievocazione della sciagura di Marcinelle abbia strascichi in Corte d'Appello e verosimilmente anche in Cassazione.

Mia Bollen

Ex capitano SS s'impicca per sfuggire al processo

Bonn, 5 maggio.

Paul Ummach, di 53 anni, ex-capitano delle SS si è ucciso impiccandosi nella prigione dov'era rinchiuso in attesa di processo. Egli era accusato di aver assassinato Anton Von Hohber und Buchwald per ordine del generale delle SS Erich Von dem Bach-Elewski. Anche il generale Elewski deve rispondere dello stesso omicidio.

Nel 1951 il generale si vantò per aver procurato le capsule contenenti il veleno col quale Hermann Goering si tolse la vita nella prigione di Norimberga, evitando così di essere impiccato.

Nel 1944 Elewski comandava le SS che soffocarono nel sangue l'insurrezione di Varsavia.

Molto ridotti i poteri della più efficiente polizia del mondo

Il poliziotto inglese non porta armi neppure se deve arrestare un assassino

Non è protetto da leggi particolari ed è responsabile individualmente delle sue azioni: se sbaglia paga di persona - Un malfattore, arrestato, deve essere condotto dal giudice entro 24 ore, con un'accusa precisa - Il "fermo" non esiste

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 maggio.

La polizia inglese è unica al mondo: ha la straordinaria prerogativa di lavorare con meno poteri, ma con la più alta reputazione di efficienza e perizia. Basta un nome, Scotland Yard. Per tutti i poliziotti del mondo e per tutti i lettori di romanzi gialli queste due parole sono il simbolo del più agguerrito quartier generale nella lotta contro il crimine.

In Gran Bretagna, la tutela dell'ordine non è affidata a diversi corpi di polizia ma ad uno soltanto, le cui funzioni includono anche quelle dei nostri vigili: il poliziotto inglese dirige il traffico, arresta i ladri, scorta le dimostrazioni, assiste i passanti. E' già molto se in questo paese esiste una polizia. Quando apparve per la prima volta — a Londra, nel 1829 — scoppiò una mezza rivoluzione e per parecchi anni gli inglesi considerarono quelle guardie col cilindro in testa una furtiva minaccia alle loro amate libertà. Oggi, ogni timore è svanito e gli inglesi sono così fieri dei loro settantamila bobbies (cioè, i «robertini», da Sir Robert Peel, il fondatore del corpo), che ne riproducono l'immagine sui prodotti e gli opuscoli destinati ai turisti stranieri. Ma la sospettosità di un tempo si è mostrata più che utile, preziosa: essa ha ridotto i poteri della polizia allo stretto necessario, facendone in tal modo un formidabile strumento a difesa del cittadino e dei suoi diritti.

Anzitutto, non esiste — come in Italia e in Francia — una polizia di Stato. In Gran Bretagna essa dipende dalle autorità locali, dai municipi, e, nella propria giurisdizione, è del tutto autonoma. Pur essendovi dunque un solo corpo di polizia, con identici regolamenti e uniformi quasi eguali, questa forza nazionale è suddivisa in 125 unità separate e indipendenti, di cui la più piccola ha un «organico» di sedici uomini. Solo la polizia londinese, la più massiccia (sedicimila uomini) dipende dal ministero dell'Interno, ma il governo può esercitare una limitata forma di controllo anche sulle altre 125, poiché suoi sono i fondi che pareggiano i bilanci delle gendarmerie municipali.

I poliziotti inglesi non sono pubblici ufficiali, non sono tutelati da leggi particolari e la loro posizione giuridica è del tutto pari a quella di qualsiasi cittadino. Un'ingiuria a un agente o ad un ispettore di Scotland Yard non è un atto di lèse-majesté; per la giustizia ha il medesimo peso di una ingiuria rivolta ad un qualunque passante. Ecco perché il bobbie è divenuto, nella condotta e nel carattere, una specie di cittadino modello: paziente, cortese, bonario, tollerante, dignitosissimo, assai più maestoso dei suoi colleghi europei, ma mai fosco o arrogante. La sua statura e prestanza fisica impongono rispetto e, ai malintenzionati, prudenza: il suo sense of humour gli permette di placare spesso, con un'arguta osservazione, una folla infervorata o un cittadino iracondo.

Scorriamo il regolamento del corpo. All'inizio dice: «Il poliziotto deve considerarsi un servitore e un custode del pubblico e trattare tutti i cittadini, quale che sia il loro grado sociale, con inesauribile comprensione e gentilezza». E, più avanti, sulla condotta da tenere in situazioni effervescenti: «Un ufficiale di polizia, anche se sottoposto a parole ingiuriose o di scherno, non deve mai perdere la calma e la pazienza, ed è suo dovere mostrare che le sciocche frasi rivoltegli non sono degne della sua attenzione».

Gli agenti non possono portare nessun tipo di arma (o di sfollagente) neppure quando si apprestano ad un pericoloso arresto; se fermano un malfattore, possono usare solo «il minimo di violenza strettamente necessario»; e, soprattutto, sono responsabili individualmente di tutte le loro azioni. La massima dei respondeat superior è sconosciuta in Inghilterra. Diamo un esempio. Qualche anno fa, un uomo fu arrestato perché scambiato per un altro; rimesso in libertà, intentò causa a tutta la locale polizia. Ma i magistrati non accettarono la tesi «collettivistica» e condannarono soltanto l'esecutore dell'arresto, un sergente. In tale occasione, fu ribadito che in un solo caso avanza la responsabilità individuale del poliziotto, quando agisce con mandato della magistratura.

Questa equiparazione del tutore dell'ordine al semplice cittadino ha la sua espressione più alta e nobile nell'arena legale. Qui la polizia non può arrestare sulla base di un sospetto, per quanto forte esso sia: non può privare una persona della sua libertà, neppure per un giorno, al fine di compiere più approfondite indagini. Nel momento in cui rinchiude un uomo in camera di sicurezza dev'essere pronta a condurlo, entro 24 ore, davanti a un magistrato, in pubblica seduta, e a imputarlo di un preciso crimine, sia esso omicidio o eccesso di velocità. Da quell'istante, la polizia è impegnata in una vertenza legale contro l'accusato, una vertenza in cui essa è sola e non ha dietro di sé né l'autorità dello Stato, né l'influenza del giudice istruttore. I recenti casi che in Italia hanno sollevato tante polemiche (Egidi, Ghiani, Dalla Verde), non sarebbero possibili in Inghilterra, ove il «fermo» non esiste e i poliziotti eseguono le indagini facendo visita, con estrema correttezza, alle persone che desiderano interrogare.

L'inderogabile principio su cui poggia tutto il diritto penale britannico è che spetta alla polizia provare la colpevolezza dell'imputato, e non a questi la sua innocenza. L'arrestato ha il diritto di tacere e di consultarsi con un legale: è la polizia stessa a rammentargli le sue prerogative, ripetendogli, al momento dell'imputazione, l'antica formula d'obbligo: «Lei non ha il dovere di dire nulla a meno che desideri farlo, ma tutto ciò che dirà potrà essere usato come prova». Al processo — che, al massimo, si svolge qualche settimana dopo l'arresto ed è conclusivo — la posizione della polizia è ancora più difficile: il carattere dell'accusato, i suoi trascorsi, le patetiche arringhe non hanno alcun peso, i giurati esigono prove convincenti e, al minimo dubbio, pronunciano un verdetto di non colpevolezza.

Sembra legittimo chiedersi: come può funzionare questa polizia, circoscritta da tante limitazioni? Privi dei vastissimi poteri dei colleghi stranieri, i poliziotti inglesi hanno perfezionato al massimo i mezzi a loro disposizione e soprattutto hanno attinto a piene mani alle risorse della scienza. Percorrendo questa strada, modernizzando continuamente i servizi, abbinando all'addestramento tecnico severi corsi educativi, essi hanno raggiunto gli obiettivi cui dovrebbe mirare ogni polizia: abilità investigativa, celerità di procedura, protezione del cittadino e supremo rispetto per la sua libertà e dignità.

Mario Ciriello

Negata la perizia sul «mostro» di Latina

Latina, 5 maggio.

Dopo quattro ore di discussione i giudici della Corte di Assise hanno respinto tanto l'istanza dei difensori di Bruno Mancini, i quali avevano chiesto un'indagine medica sulla personalità dell'imputato per fissarne il grado di suggestionabilità, quanto l'istanza dei patroni di parte civile, i quali avevano pure sostenuto la necessità di un esame psichiatrico preliminare.

Un'ora dopo sul tavolo del presidente, dr. Palma, è giunto un telegramma da Roma. Era firmato dall'on. Bruno Cassinelli che, dal banco dell'accusa privata, si era battuto strenuamente perché si ascoltasse il parere dei medici: «Dopo odierna ordinanza rigetto perizia — diceva il messaggio — rinuncio alla parola, affidando discussione parte civile al valoroso collega Valerio Veronese».

I giudici hanno sostanzialmente affermato che non sono risultati, nel corso del dibattimento, quei «gravi e fondati indizi» necessari, secondo la legge, perché possa essere concessa una perizia. Inoltre nella loro ordinanza i magistrati hanno ricordato quanto la Corte suprema ha sempre sostenuto: che, cioè, la perversione morale dell'imputato non giustifica la richiesta di una perizia psichiatrica perché «la turpitudine dell'azione delittuosa d'ordinario denota soltanto quella deficienza di senso morale, che è espressione della criminalità e non si associa necessariamente ai disordini della sfera dell'intelletto e della volontà, caratteristici della infermità mentale».

Domani il dibattito proseguirà con un sopraluogo in quella che fu l'abitazione di Bruno Mancini, mentre l'inizio della discussione è fissata per venerdì.

Bella signora aggredita in casa da un dottore troppo espansivo

Il brutale episodio a Roma: il chirurgo, un profugo jugoslavo, avrebbe minacciato la donna con uno "scacciacani"

Roma, 5 maggio.

Il chirurgo dott. Ilia Gilas (a tutta prima si pensò trattarsi d'un fratello dell'ex-vice-presidente jugoslavo Miloven), è stato ieri sera protagonista d'un grave episodio avendo tentato di usare violenza a una giovane e bella signora mentre si trovava sola nel suo appartamento al n. 37 di via Stresa.

Ilia Gilas, che ha 39 anni ed abita alla Casa dello studente, si trova in Italia come rifugiato politico essendo fuggito anni fa dalla Jugoslavia, e grazie alla sua professione di medico chirurgo si è potuto sistemare nella nota clinica «Salvator mundi» al Gianicolo.

Alcune settimane or sono egli aveva conosciuto nell'ospedale, dove operava, la signora Anna Vaccaro, che aveva dato alla luce un bimbo nella casa di cura. Non si conoscono le ragioni per le quali il dott. Gilas si è presentato ieri sera in via Stresa in casa della signora. Una cosa è certa: che egli sapeva di trovare la signora, che ha 23 anni, sola in casa col bambino.

Secondo quanto ha dichiarato la signora Vaccaro, appena aperta la porta il dottor Gilas ha cercato di aggredirla e di fronte alla reazione di costei l'altro l'avrebbe addirittura afferrata alla gola. La violenta scenata ha finito per destare il piccolo che dormiva nella sua culla: ed è stata proprio questa circostanza che è servita alla signora per scongiurare il dott. Gilas di darle il tempo di calmare il piccino. Ha spinto quindi lo strano aggressore fuori dell'uscio avvertendolo che sarebbe presto scesa in un bar della stessa via Stresa per raggiungerlo.

Appena rinchiusa la porta di casa, la signora si è precipitata invece al telefono avvertendo sia il marito che la polizia della brutta avventura di cui era vittima, precisando, come infatti era accaduto, che il dott. Gilas, prima di farsi convincere a scendere nel bar e ad aspettarla, le aveva minacciosamente puntato contro una rivoltella (che poi è risultata essere uno scacciacani), gridando: «Se non mi segui, ti uccido».

Ma pochi minuti dopo, invece della signora il dott. Gilas s'è visto piombare addosso nel bar il marito della donna, il signor Alberto Estrano, produttore d'una agenzia fotografica. Mentre tra i due uomini si impegnava una rabbiosa e violenta colluttazione, gli agenti chiamati per telefono facevano irruzione nell'esercizio e li separavano. In seguito al brutale episodio, Ilia Gilas veniva fermato e condotto negli uffici della Squadra Mobile. Egli è stato stasera rilasciato. Non è possibile procedere nei suoi confronti se la signora Vaccaro o suo marito non presentano una querela contro di lui. La giovane signora è stata infatti giudicata guaribile per escoriazioni riportate nella colluttazione in soli due giorni e la minaccia a mano armata inoltre non [illegible] in quanto il dott. Gilas puntò contro di lei, come abbiamo detto, una rivoltella «scacciacani».

L'unico fratello di Gilas è giornalista a Belgrado

Trieste, 5 maggio.

A quanto risulta da informazioni dirette assunte dall'Ansa a Belgrado il medico chirurgo Ilia Gilas, fermato la scorsa notte a Roma, non è il fratello dell'ex vice-presidente della repubblica federale jugoslava Milovan Gilas. A smentire qualsiasi rapporto di parentela sono state la moglie e la madre dell'ex-leader comunista jugoslavo. Gilas ha infatti avuto tre fratelli, di cui, due, Alex e Milivoje, sono morti durante la guerra partigiana in Jugoslavia: il primo nel 1941 e l'altro nel 1942. Il terzo fratello di Milovan Gilas si chiama Akim, ha 31 anno e fa il giornalista. Ancora ieri sera, Akim Gilas è stato visto a Belgrado.

Secondo quanto le due donne hanno riferito, tra i parenti prossimi di Milovan Gilas non risulta alcuno che porti il nome di Ilia, nè che svolga la professione medica.

In manicomio l'uccisore dell'ufficiale giudiziario

Alba, 5 maggio.

Dalle carceri giudiziarie di Alba è stato trasferito al manicomio criminale di Reggio Emilia Giovanni Ruffinengo. Egli è colpevole di avere ucciso, la mattina del 26 marzo scorso, l'ufficiale giudiziario Michele Vernetti, venuto a intimargli lo sfratto.

E' probabile che il Ruffinengo, che da tempo sapeva di dover lasciar la casa, sia rimasto sconvolto alla vista del mandato di sfratto e abbia sparato in una crisi di follia. Dopo avere colpito a morte l'ufficiale giudiziario, che barcollando riuscì ancora a scendere le scale e a salire su di una macchina, l'assassino si asserragliava in casa e per tre ore dalla terrazza, col fucile spianato, tenne a bada carabinieri e popolazione. Persuaso infine dalle parole di un ufficiale dei carabinieri, Giovanni Ruffinengo depose l'arma e si lasciò facilmente ammanettare. Solo più tardi, durante l'interrogatorio, seppe che il Vernetti era morto.

CRONACHE DELLO SPORT

A Londra azzurri e bianchi per la settima volta a confronto

Oggi sul campo di Wembley la Nazionale italiana tenta di superare gli "assi" del calcio inglese

Il pronostico è contrario ai nostri atleti, ma si spera nella tenacia con cui lotteranno - Preoccupazioni per il terreno di gioco, un tappeto erboso piuttosto allentato al quale gli italiani non sono abituati - Confermate le formazioni delle due squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 5 maggio.

Siamo al settimo incontro fra le squadre nazionali dell'Inghilterra e dell'Italia. Quattro di essi si sono disputati nel Paese nostro — rispettivamente a Roma, a Milano, a Torino ed a Firenze — e due a Londra — uno sul campo dell'Arsenal e l'altro su quello del Tottenham. Ed è questa la prima occasione quindi in cui gli «azzurri» compaiono sul terreno di Wembley, il classico teatro dei grandi avvenimenti calcistici britannici, di costruzione relativamente recente. Il risultato delle sei partite si riassume, per noi italiani, in tre sconfitte, di cui due fuori ed una in casa — proprio a Torino questa ultima, mentre il sottoscritto ancora aveva il comando della squadra nostra — ed in tre pareggi — tutti tre su terreni italiani. Più in alto di un risultato di parità, non siamo mai riusciti ad arrivare.

L'Inghilterra è quindi l'unica dei Paesi con cui abbiamo avuto rapporti continuativi — non limitati cioè ad un solo incontro — che mai siamo riusciti fuora a battere. Siccome la maggioranza delle partite cogli inglesi fu giocata nel tempo in cui noi calcisticamente si andava forte, qualcuno si è posta la domanda se sui risultati realizzati, particolarmente sui primi, non abbia per caso influito una specie di timor reverenziale per i rappresentanti di un Paese che nel giuoco della palla rotonda grande per lungo tempo lo fu e che anche in seguito piccino non lo fu mai. La risposta sta in un «forse che sì, forse che no». Per quanto riguarda i primi confronti, certamente più no che sì.

Non si lasciarono certo cogliere dalla emozione o, da quella che viene comunemente definita come paura, gli «azzurri» che si trovarono in linea, sul campo dell'Arsenal, in quel pomeriggio di novembre del '34, quando dopo pochi minuti di giuoco ci trovammo a dover far fronte con soli dieci uomini a undici avversari, per avere Drake rotto l'alluce a Monti. Della cosa noi abbiamo parlato sovente con Drake, che è attualmente manager al Chelsea di Londra. E' una storia particolare, quella della ferita inflitta a «Luisito» in quella occasione, e noi questa osservazione la facemmo schiettamente a Drake, nel senso che dicemmo qual era l'opinione dei nostri giocatori al riguardo. Certo la reazione della squadra nostra fu dura ed aspra e forte in quel pomeriggio, e di timore dell'avversario in campo non si parlò assolutamente più.

A batterli, gli inglesi, si andò vicini particolarmente nel '51, a Londra sul campo del Tottenham quando noi non eravamo più al comando della squadra, e quando Lorenzi sbagliò per precipitazione due reti che parevano già tutte fatte. Comunque in un paio di incontri almeno, furono il sangue freddo e il senso della superiore esperienza a salvare i nostri avversari dalla capitolazione e, nel complesso, al titolo di imbattuti che essi nei nostri riguardi detengono, bisogna sinceramente ammettere che non l'hanno affatto demeritato.

La caratteristica principale della situazione attuale sta nel fatto che nè da una parte, nè dall'altra si è soddisfatti della squadra che si manda in campo. Non se ne è contenti noi, per la atmosfera incolore, per l'aria di incertezza che circola attorno ai giocatori ai quali affidiamo la maglia «azzurra». Non ne sono contenti loro, i nostri avversari, che vedono chi nel capitano e centromediano Wright un uomo troppo vecchio, e chi scorge in Bob Charlton e nei suoi compagni di prima linea ragazzi troppo giovani. La forma del consenso plebiscitario è esclusa, e nell'un caso e nell'altro. Con tutta probabilità anche questa volta la verità sta nel mezzo, ed essa consiste nel fatto che sia gli italiani che gli inglesi hanno avuto dettate dalle circostanze le formazioni a cui sono ricorsi.

Secondo l'opinione nostra — opinione piuttosto facile da controbattere — si tratta di due squadre di transizione. Lo abbiamo già detto prima e lo ripetiamo ora che vorremmo sapere quanti dei ventidue uomini che scenderanno in campo domani, saranno ancora in squadra nei prossimi incontri, e quanti, principalmente, saranno ritrovabili in quelle formazioni del campionato del mondo del '62, per cui si asserisce che si lavori adesso. Sarà molto se ve ne saranno ancora tre o quattro di qua ed altrettanti di là, specialmente nel caso nostro, con un campionato che fabbrica gli uomini, e poi come un orco affamato, se li ingoia.

I tecnici inglesi ed italiani hanno confermato le formazioni già note. Come è stato detto essi hanno fatto parecchie critiche, il responso del gioco dovrebbe dare un giudizio. Per conto nostro si può puntare alla tenacia; gli inglesi — criticati dai loro stessi tecnici — hanno la tradizione e lo stile di gara dalla loro parte.

Fra due squadre così scialbe ed in certo qual modo amorfe, noi riteniamo che quella che opererà sul proprio terreno possa e finisca per imporsi. E' un pronostico contrario ai nostri colori, e noi saremo i primi a rallegrarci se esso domani sarà smentito dai fatti o risulterà comunque errato. I valori tecnici sicuri e positivi che offrano materia per considerazioni dalle quali non si possa demordere, e per giudizi dalla importanza matematica, non ne esistono nelle circostanze. Tutto è possibile che si verifichi in un incontro del genere, ma ai padroni di casa non si possono negare i favori della precedenza, da qualunque parte il problema venga esaminato. Fra l'altro, anche per quelle particolari caratteristiche del terreno a cui accennavamo più sopra.

Stamane, prima di recarsi sul campo dell'Arsenal per sgranchirsi le gambe con un lavoro di mezz'ora circa — sono state fatte fra l'altro delle prove relative ad eventuali calci di rigore — la squadra italiana si è portata fino a Wembley ed è scesa sul campo dell'incontro e lo ha trovato, come è naturale, ottimo in quanto a tappeto erboso, ma piuttosto allentato e cedevole al peso dell'uomo. La solita constatazione di chi mette piede su terreni di gioco inglesi che pure al termine della stagione siano rimasti in condizioni normali. E con le solite considerazioni, le solite apprensioni per la stanchezza che può derivarne nel secondo tempo per gli ospiti.

A casa nostra la durezza dei terreni estivi porterebbe a considerazioni opposte e preoccuperebbe gli inglesi. Questa volta si tratta per noi di un incontro in trasferta. Tocca a noi il pensarvi.

Vittorio Pozzo

Da Londra per radio e tv

INGHILTERRA

1 Hopkinson
2 Howe — 5 Wright — 3 Shaw
4 Clayton — 6 Flowers
8 Broadbent — 10 Haynes
7 Bradley — 9 Charlton — 11 Holden

Petris 11 — Brighenti 9 — Mariani 7
Galli 10 — Gratton 8
Segato 6 — Zaglio 4
Castelletti 3 — Bernasconi 5 — Robotti 2
Buffon 1

ITALIA

Arbitro: Dusch (Germania).
Riserve Inghilterra: Baynham, Greaves, McGuinness, Deeley, Kevan.
Riserve Italia: Panetti, Sarti, Mazzoni, Colombo.
L'incontro sarà teletrasmesso (inizio ore 14,50). La radiocronaca sul Programma Naz. incomincerà alle 14,45.



Gli attaccanti azzurri Mariani (da sinistra), Gratton, Brighenti, Galli e Petris in allenamento a Londra (Tel.)

A Catania il campione mondiale Baldini costretto a ritirarsi dal Premio ciclomotoristico

Rientro in aereo a Roma - Si è temuto che l'asso del pedale dovesse rinunciare al Giro d'Italia - Una visita del prof. Zappalà esclude ogni complicazione - Tra cinque giorni il romagnolo potrà riprendere gli allenamenti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 maggio.

Il ritiro di Ercole Baldini dal G. P. ciclomotoristico ha suscitato viva emozione tra gli sportivi, poichè le dichiarazioni rese dal campione del mondo a Catania prima di salire in aereo avevano fatto temere una sua forzata rinuncia al Giro d'Italia. Giunto a Ciampino verso mezzogiorno, Baldini, prelevato da una macchina della sua Casa, è stato immediatamente trasportato al Policlinico d'Italia. Qui, il prof. Gaetano Zappalà, che era stato convocato da una telefonata urgente del medico del G. P. Ciclo-Motoristico, ha sottoposto l'atleta ad accurata visita.

Il referto che lo riguarda dice molto semplicemente: «Stiramento del bicipite della coscia destra. Da praticarsi applicazioni di raggi. Prescrizione: cinque giorni di riposo».

Il dolore, sempre secondo il parere medico, era indubbiamente lancinante, ma dovuto soprattutto agli sforzi violenti e prolungati degli ultimi giorni. La cosa più importante — ha concluso il prof. Zappalà — è che Baldini ha avuto un attacco di un malanno frequente fra gli sportivi: la «psicosi del male», cioè il timore dei ciclisti che un incidente o una indisposizione possano avere sulla attività futura. **g. n.**

La tappa Catania-Siracusa

Successi di Gaul e Baffi

(Dal nostro inviato speciale)
Siracusa, 5 maggio.

I fatti salienti della settima giornata di corsa, che da Catania ci ha portati a Siracusa dopo una profonda puntata nell'interno dell'isola, sono tre: 1) il ritiro di Ercole Baldini; 2) la vittoria di Charlie Gaul nel settore mattutino con arrivo in salita a Caltagirone; 3) il successo di Pierino Baffi nel settore pomeridiano con epilogo motorizzato.

Il più importante dei tre episodi è senza dubbio il primo, non tanto perché l'abbandono di Baldini tolga interesse alla manifestazione (egli era penultimo nella classifica generale, e si sa ch'era qui venuto unicamente per completare la propria imperfetta preparazione), quanto per le conseguenze temute sulla sua futura attività — giusto per l'imminente Giro d'Italia che comincerà fra undici giorni.

Delle non buone condizioni di salute del campione del mondo si era avuto sentore già all'arrivo della tappa di ieri, quando allo scendere di bicicletta alla fine del settore motorizzato fu visto zoppicare dalla gamba destra. Più tardi, all'albergo egli cominciò ad accusare l'infiltrarsi del dolore alla coscia, precisamente al tendine che dal sotto il ginocchio sale al femore. Il medico che segue la corsa visitava il corridore prescrivendo i rimedi.

Subito si procedeva alle prime cure prescritte dal medico, dopo i primi impacchi caldi empiricamente compiuti dal direttore sportivo del campione, Bertolazzo: cioè, irradiazioni di raggi infrarossi, con lampade di quarzo. Per quanto sottoposto a questo trattamento, i dolori non si attenuavano, e Baldini passava una notte quasi insonne. Stamattina presto, dietro invito del titolare della ditta per cui corre, comm. Borghi, Baldini usciva dall'albergo per provarsi a pedalare, per vedere se, anche a lenta andatura, gli fosse possibile continuare la corsa. L'esperimento fu, purtroppo, negativo.

Lasciato a Catania lo sfortunato corridore, i 41 superstiti del G. P. Ciclo-Motoristico hanno disputato nella mattinata la prima semi-tappa, il cui arrivo, posto sull'altura di Caltagirone, valeva anche per gli abbuoni di tempo nella classifica.

Questa frazione veniva vinta da Gaul. Nella seconda semitappa con finale dietro motori si affermava Baffi. Gaul è sempre primo in classifica. **v. v.**

Convocato tra i cadetti il portiere del Monza

Monza, 5 maggio.

Tredici cadetti azzurri hanno raggiunto in mattinata l'albergo di Monza fissato per il raduno, in vista della partita tra i cadetti italiani e la «giovanile» inglese che sarà disputata dopodomani allo stadio di S. Siro; gli altri due, Albertosi e Capra, sono arrivati nel pomeriggio, ritardatari giustificati, in quanto al mattino avevano dovuto presentarsi ai rispettivi distretti militari di Pontremoli e Bologna. Alle ore 16 la comitiva si è trasferita sul campo del Simmenthal Monza dove l'allenatore Galluzzi ha diretto un breve addestramento atletico, più impegnativo per coloro che non erano scesi in campo domenica scorsa. Se Albertosi non si rimetterà, verrà convocato, per misura precauzionale il portiere del Simmenthal, Brevigilieri.



Baldini (a sinistra) si avvia verso l'aereo (Telefoto)

Per cinque ore Primo Carnera sottoposto ad una operazione

Si spera che il pugile ex-campione mondiale dei massimi possa riprendere l'attività

Udine, 5 maggio.

Primo Carnera è stato operato nel pomeriggio d'oggi di ulcera gastrica. L'intervento è stato quanto mai difficile in quanto l'ulcera era alta e interessava l'esofago. L'ex-campione mondiale dei pesi massimi è entrato nella sala operatoria poco dopo le 14, dove si trovavano il primario prof. Mauro Ventura con gli assistenti dott. Zilli e Bergnach, mentre l'anestesia era curata dalla dott. Sauli.

Vi era stata molta perplessità prima dell'inizio per l'intervento, in quanto i risultati delle radioscopie erano alquanto incerti e lasciavano trapelare qualche altra grave complicazione. A quanto ci risulta, si è trattato veramente di un'ulcera gastrica molto alta e ampia. I medici non avevano nascosto talune difficoltà dell'operazione, determinata dall'incerta natura del male e dalla stessa conformazione fisica del paziente e l'operazione aveva acquistato addirittura un carattere eccezionale. Essa infatti presupponeva la soluzione di particolari problemi determinati proprio dalle caratteristiche fisiologiche del «gigante buono». In precedenza l'ex-campione mondiale di pugilato era stato visitato anche dal sindaco di Udine, avv. Centazzo, che gli aveva portato gli auguri di tutti i friulani. L'intervento ha avuto termine alle ore 19,10 di questa sera. Il paziente è stato quindi riportato nella stanza n. 45 del reparto pensionanti.

La notizia dell'operazione ha destato dolorosa sorpresa fra gli sportivi e gli ammiratori del campione, abituati a vederlo trionfatore sui quadrati del *catch*, sport attualmente preferito da Carnera.

Le previsioni per la guarigione sono buone. Si spera che Carnera torni presto allo sport.

Torino contro Novara domenica allo Stadio

Il Talmone Torino continua la sua preparazione in vista della ripresa del campionato per la quale è in programma l'impegnativo confronto con l'Inter a Milano.

Domenica intanto i granata disputeranno allo Stadio una partita amichevole col Novara. La competizione avrà inizio alle ore 17,30.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3 1/2	72 10	72 10
» » con.	72 —	72 —
[illegible]	71 40	71 40
Rendita 5%	101 70	101 70
» » con.	101 60	101 60
Redimibile 3 1/2	91 60	91 60
» con.	91 50	91 50
Redimibile 5%	100 30	100 50
» con.	100 20	100 20
Ricostruz. 3 1/2	87 40	87 40
» con.	87 30	87 50
Ricostruz. 5%	96 30	96 40
» con.	96 20	96 50
Rif. Fond. 3%	97 65	97 80
Pr. R. 5% Trieste	97 65	97 10
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » [illegible]	101 20	101 35
» » [illegible]	100 75	101 05
» » [illegible]	100 80	101 —
» » [illegible]	100 65	101 —
» » [illegible]	100 60	101 10
» » [illegible]	100 62	101 10
» » [illegible]	100 75	101 —
» » [illegible]	100 62	101 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	99 20	99 20
» ('36) 6%	101 20	101 60
» [illegible] 6%	100 85	100 90
» ('38) 6%	101 30	101 40
» ('38) 6%	101 80	101 60
» ('39) 6%	100 85	100 85
» [illegible] 5%	107 50	107 75
» [illegible] 6%	132 70	132 70
» 3,80%	132 75	132 50
» [illegible]	—	99 —
» [illegible]	102 75	102 72
» [illegible]	123 35	123 80
» SIET 6%	96 —	95 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 50	96 50
» »	100 —	100 —
C.C.I.F. 6%	100 75	100 95
S. Paolo 5%	94 95	94 90
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	94 30	[illegible] 30
[illegible] 5%	92 40	[illegible] —
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	[illegible] —
Cr. F. Sicilia	93 40	93 40
C.I.R. Napoli	99 20	99 20
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
[illegible] 6%	100 50	100 65
[illegible]	101 75	101 75
» 6% '55	101 50	101 50
» 6% '58	102 50	102 50
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	100 80	101 25
» [illegible]	101 10	100 80
» [illegible]	100 85	101 05
» [illegible]	100 80	101 —
[illegible] 5%	95 30	95 30
» 5%	95 20	95 20
» 6%	99 90	99 90
[illegible] 6%	101 60	102 —
[illegible] 6% '56	102 60	103 —
[illegible] 6% '57	102 70	103 —

	4	5
[illegible] 6%	101 —	102 25
[illegible]	106 75	105 50
» '50 1%	107 —	107 75
» '55-'70 7%	107 20	107 20
» 1958 1%	108 40	107 50
[illegible]	104 —	105 50
»	104 —	104 50
»	104 —	105 75
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 7%	101 50	101 50
» 7% '56	100 —	100 50
» 7% '57	100 —	100 50
Cem.-Gomma 7%	104 50	104 50
Westingh. 7%	105 75	105 75
SADE 6%	102 —	102 —
Terni 7%	105 50	103 50
Terni 7% '58	104 25	104 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	104 80	104 80
[illegible] 1958	105 90	106 30
[illegible] 1958	106 80	106 80
[illegible] 6%	102 —	101 80
» 6% '58	101 —	100 90
[illegible]	101 10	101 —
[illegible] 6%	100 75	100 75
Viscosa 6%	100 —	101 50
» 6% '57	110 —	115 —
[illegible] 6%	102 25	102 50
[illegible] 6%	101 50	101 50
[illegible] 6%	102 25	102 25
[illegible] 6%	100 80	100 80
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	100 50	100 75
[illegible] 6%	100 80	100 80
» » 6% '57	100 67	100 67
» » 6% '58	101 20	101 20
» Spec. 6% '58	100 70	100 80
» [illegible] 6%	100 60	100 85
SIP 6%	101 40	102 —
Pibigas 6,50%	101 25	101 10
[illegible] 5 1/2	100 20	100 20
[illegible] 6%	101 50	101 50
[illegible] 7%	100 —	100 —
Cassa Risp. P. 5%	94 05	94 05
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
Borgosesia	12800	13000
[illegible]	3055	3100
[illegible]	—	—
SAIP	—	—
CIR	—	—
Chatillon	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	66 —	64 —
Assic. Generali	43500	42800
[illegible]	43500	43900
[illegible]	3830	3840
[illegible]	—	—
[illegible]	2805	2810
[illegible]	—	—
[illegible]	1750	1746
La Centrale	16100	15825
[illegible]	4410	4350
[illegible]	—	—
N.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	4	5
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	8350
[illegible]	1327	1280
METALMECCANICI		
[illegible]	279 —	—
[illegible]	2130	2050 »
[illegible]	507 —	500 —
[illegible]	331 —	325 —
[illegible]	891 —	883 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 75	16 75
[illegible]	—	—
[illegible]	606 —	590 —
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1001
[illegible]	1297	1290
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1285	1290
[illegible]	1007	995 —
[illegible]	3540	3540
SIP	1815	1820
[illegible]	1931	1925
[illegible]	1795	1795
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	212 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	4800	4925 »
[illegible]	17700	17700
[illegible]	2220	2210 »
[illegible]	3260	3265
[illegible]	—	4660 »
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1981 5	1577
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4115	3950
[illegible]	2335	2410
[illegible]	3830	—
[illegible]	2990	2970
[illegible]	776 —	756 —
[illegible]	260 —	258 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	765 —	762 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto entrambi i motivi conduttori del precedente dopoborsa, cioè la tendenza relativamente calma delle [illegible] voci primarie e la comparsa tra i comprimari di altre voci che erano rimaste leggermente in ombra nei giorni scorsi. Tra queste ultime Viscosa, Rumianca ed Immobiliare Roma hanno conseguito i vantaggi più significativi. Al termine dell'apertura il mercato è ricaduto in una fase di inerzia. La leggera prevalenza dei realizzi ha condotto la quota, su un fondo sempre controllato, a concludere sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa il mercato ha attraversato inizialmente una fase depressiva, in gran parte colmata nelle tarde battute del ritorno della contropartita compratrice.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4450-4850; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,80-144,50; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 18,50-19.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,65; dollaro canadese 641,60; franco svizzero 143,25; corona danese 89,70; corona norvegese 86,15; corona svedese 119,50; fiorino oland. 164,125; franco belga 12,05; franco francese 125,30; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 148,23; scellino austriaco 23,[illegible]; peseta spagnola 10,41; scudo portoghese 21,60; peso argentino 8,20; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1230; dinaro jugoslavo 0,73; dracma greca 20,25; lira turca 42,90; sterlina australiana 1382.

MILANO. — Qualche irregolarità ha caratterizzato la riunione, aperta assai sostenuta e brillante, intorno ai livelli [illegible] della vigilia, e terminata invece assai più calma. L'improvviso cambiamento di umore era forse da attribuire a motivi di calendario, vista la vacanza di giovedì e l'approssimarsi della liquidazione decadale, che cadrà la prossima settimana. Sia di fatto che, mentre qualche tessile, gli zuccherieri, la Rumianca e la Viscosa si reggevano ancora bene, ottenendo delle plusvalenze, il rimanente era costretto a ripiegare in chiusura sotto il peso di una offerta insistente. Parecchie punte massime registrate della riunione precedente venivano corrette. Era questo il caso della Pirelli e C., Carlo Erba, Cucirini e Cotoniere Meridionali. La Edison si distingueva per granitica resistenza e stabilità di quota. Nel settore del reddito fisso continuava invece l'azione del denaro, che migliorava le quotazioni di tutte le voci e in particolare dei Buoni del Tesoro novennali, pressochè senza offerta. Quotano ex-cedola: Cementi 250; Tecnomasio 100; Solgas 80.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 50.050; Bastogi 2780; Breda 3020; Finelettr. 1730; Finmare 590; Finsider 877,50; Gim 9010; Invest 4320; Centrale 15.100; Sviluppo 3080; Sifir 2720; Generali 60.600; Fond. Inc. 15.050; Assicurat. 33.050; Ras 26.900; N. Milano 3700; Ausiliare 2600; Mittel 4550; Veneta 1900.

Châtillon 7300; Cotoniere 506; Cantoni 19.300; Val Ticino 75; Olcese 1590; Cucirini 11.000; Stampati [illegible]; Cascami 10.360; Fisac 600; Gavardo 4550; Lanerossi 6650; Tilane 5400; Snoti 171; Linificio 532; Rossari 23.350; Rotondi 28.500; Man. Tosi 5250; Pacchetti 750; Viscosa 3096; Bernocchi 1340; Un. Manif. 79.000.

Broggi-Izar 900; Dalmine 2060; Ilva 500; Magona 828; Metallurgica [illegible]; Aniasa 8330; Cotini 2956; Montepomi 1380; Siele 10.480; Falck 5080; Bianchi 406; Fiat 1965; Nebiolo 16,85; T. Tosi 601; Westingh. 1260.

Sade 1780; Cieli A 3690; Cieli B 3615; Dinamo [illegible]; Edison 4000; Bresciana 8415; Caffaro 313; Calabrie 1910; Campania 3013; Sarda 6800; Valdarno 3620; Emiliana 3880; App. Centr. 3900; Al. Veneto 2130; Subalpina 4280; Sit 1340; Lucana 2102; Magneti 1240; E. Marelli 605; Orobia 2630; Pugliese 1875; Romana 3600; Seso 3460; Sip 1802; Sme 1933; Stet 3800; Teynomas 2900-ex; Volta ord 3610; Volta pref. 2915; Teti A 4040; Teti B 4000; Terni 333; Unes [illegible]; Vizzola 4586.

Certosa 3120; Distillati 5090; Eridania [illegible]; Ea. Molini 2120; Motta 16.135; R. Zuccheri 540; Anic 2770; Nap. Gas 1760; Erba 11.075; Italgas 1975; Larderello 735; Liquigas 760; Ossigeno 3425; Miralanza 14.600; Pibigas 258,50; Rumianca 3400; Saffa 4020; Solgas 1260-ex.

Aedes 4175; Beni Stab. 4015; Bon. Ferr. 885; Edificio [illegible]; Imm. Roma 773,50; Sago 3330; Iniziative 3000; Milano C. 19.625; Risanam. 9160; Sylos 4780; Baroni 490; Binda 38.500; Burgo 17 mila 900; Cementir 905; Cer. Pozzi 1050; Ginori 710; Ciga 5750; Elettrocarb. 39.500; Eternit 5010; I. Cementi 18.350-ex; Cond. Acque 940; Rinascente 315; Linoleum 3400; Pirelli S.p.A. 4850; Pirelli & C. 5040; Rejna 1280; Smeriglio 450; Acqui 9000; De Ferrari 1730.

Scarsa attività durante le contrattazioni pomeridiane, con quotazioni lievemente migliori rispetto a quelle del listino ufficiale: Fiat 1966-1973; Catini 2955-2960; Viscosa 3105-3115; Edison 4010-4035; Generali 60.900-61.150; Centrale 15 mila 350-15 mila 500; Cementi 18.300-18.400; Stet 3815-3820.

GENOVA. — Mercato sostenuto in apertura. In chiusura ripiega per realizzi diffusi per altro assorbiti. Residuano ancora in progresso Viscosa, Gim, Cieli B, Edison, Marelli, Rumianca e qualche altro. Fra i locali attive Eridania, Agricola e Sernide. Reddito fisso in ripresa.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Modesti guadagni di frazione di dollaro. Il numero-indice è salito di 10 cents ed ha toccato quota 227,30 dollari.

LONDRA. — Tendenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI. — L'attività è ancora diminuita, ma il mercato azionario continua ad essere sostenuto, con lievi rialzi di numerosi titoli. L'offerta di oro è notevole e la tendenza al ribasso persiste.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra **Martinotti Erminia e Meirano Giuseppe**, per esercizio ditta **IL.FAT** (lavorazione lamiera e carpenteria metallica), già via G. Gatti 4; nonchè in proprio del Meirano, già essendo stato dichiarato fallito il Martinotti; sentenza 2 maggio; giud. Bianciotti; curat. Sargiotto dr. Renato; verif. 8 giugno. - **Tacchini Novelle**, titolare ditta omonima, già esercente officina in Cirié, via Lanzo 80; sent. 2 maggio; giud. Bianciotti; curat. Carbonero Guido; verif. 8 giugno. - **Assandri Antonio**, laboratorio lavorazione e macellazione suini, Moncalieri, via Rigolino 11; sent. 2 maggio; giud. Bianciotti; curat. Di Vita rag. Luigi; verif. 10 giugno. - Società r.l. «**Perillo**», via S. Quintino 23 in persona amm. unico Perillo Vincenzo; sent. 2 maggio; giud. Bianciotti; curat. De Marie rag. Armando; verif. 8 giugno. - **Valsecchi Stella** ved. Borio, officina meccanica, via Valgioie 141; sentenza 5 maggio; giudice Pregno; curat. D'Ettorre avv. Costantino; verifica 16 giugno. - **Palacci Alfredo**, già es. albergo «Lo Stambecco», in Viù (Torino); sentenza 5 maggio, giudice Pregno; curat. Vietti avv. Ernesto; verifica 17 giugno. - **Techia Antonia**, commercio ingrosso telerie biancherie, via Giulio 6; sentenza 5 maggio; giudice Pregno; curat. Borgarello rag. Marcello; verifica 14 giugno. - **Cassano Maria**, commercio materiali elettrici, v. Visconti 4; sentenza 5 maggio; giudice Bianciotti; curat. Zuccaro dr. Luigi; verifica 12 giugno.

In aumento in Italia il numero di cacciatori

Non è lontano il giorno in cui essi saranno un milione - A Roma l'assemblea nazionale della Federazione Italiana Caccia

Si è tenuta in Roma l'annuale assemblea nazionale della Federazione Italiana della Caccia che ha fra l'altro deliberato ulteriori provvidenze in favore di uno sport che è in continuo aumento in tutta la nazione. Esclusa la Sicilia, che ha costituito una propria federazione regionale autonoma che conta circa 65.000 iscritti, i cacciatori di tutte le altre regioni italiane assommano alla data odierna a circa 830.000. Siccome l'aumento è costante di anno in anno, si avvicina il giorno in cui, Sicilia compresa, si toccherà il milione di cacciatori.

Fra gli argomenti trattati dall'assemblea figuravano i campionati di caccia pratica per cani da ferma, il conferimento di premi per gli agenti addetti alla vigilanza e l'intervento per le riforme che dovranno essere apportate alla vigente regolamentazione della caccia dalle proposte di legge presentate nelle due Camere.

Il presidente, fatto rilevare che la bonifica in atto delle varie valli ha deviato e fatto scemare grandemente le correnti di passo di tutte le specie di acquatici e trampolieri, e che, anche a causa del crescente disboscamento, sono fortemente diminuiti i passi di tutti gli altri uccelli migratori, ha affermato che si rende necessaria la costituzione di zone di rifugio e di protezione per tutta la selvaggina migratoria come viene già praticato da anni in molte nazioni con favorevoli risultati. In certe zone l'*habitat* dei migratori è quasi scomparso. Il direttore dell'Istituto di Zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna, presente alla seduta, ha dato la sua fervida adesione con l'augurio che, nell'interesse della caccia italiana, le annunciate provvidenze vengano al più presto realizzate, in zone adatte, in tutto il territorio della penisola.

L'opuscolo il «Galateo del cacciatore» che nella corrente annata è stato distribuito a tutti i federati, verrà perfezionato avendo incontrato favorevole accoglienza e considerata l'indiscutibile necessità di tenere i cacciatori al corrente delle nuove norme.

Si è decisa la stampa di alcune pubblicazioni di cultura tecnico-venatoria da distribuirsi ai cacciatori tramite le Sezioni Provinciali, a titolo di propaganda e di incremento allo studio dei problemi venatori, ad un prezzo accessibile ed in ogni caso non superiore a quello di costo. Il primo di essi dal titolo «Fauna e caccia delle Alpi» di 144 pagine, è già stato pubblicato. Contiene la descrizione di tutta la fauna che popola le Alpi italiane, ignota a parte dei cacciatori, la storia delle specie estinte; gli animali sono descritti col corredo di fotografie ed in parte ripresi nel loro *habitat*. Contiene anche notizie e consigli utili per chi pratica la caccia di montagna. Seguiranno altri tre volumi in preparazione e cioè: «Per conoscere la selvaggina», «Il camoscio», «I nemici della selvaggina». E' un'opera necessaria perché ogni cacciatore deve conoscere sul suo sport quanto più è possibile e per migliorarsi e per rispettare sempre più la legge. **g. m.**

Riconosciuto l'uomo trovato nel canale con i piedi legati

E' un elettricista di Bianzè che soffriva di disturbi mentali

Vercelli, 5 maggio.

Il cadavere ripescato ieri pomeriggio dal custode di Crova nel canale Cavour, è stato stamane identificato per quello dell'elettricista Eusebio Riccardi di 45 anni nato e residente a Bianzè in via Marconi 15. La identificazione è stata fatta dai familiari, accorsi al cimitero di S. Germano Vercellese, dopo avere appreso la notizia del ritrovamento della salma, dai giornali di stamane.

La madre del Riccardi, Felicita Greco, di 72 anni, ha dichiarato alla polizia che il figlio soffriva da tempo di disturbi mentali per cui era stato ricoverato due volte all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli. Negli ultimi tempi si era notevolmente aggravato tanto che l'ufficiale sanitario del luogo lo aveva consigliato a sottoporsi a nuova visita di controllo. L'ufficiale sanitario, interrogato in proposito, ha dichiarato che il Riccardi si era opposto a tale visita, preferendo curarsi a casa.

Ieri pomeriggio verso le 14, dopo sette giorni che non usciva, col pretesto di fare una passeggiata egli si allontanava in ciclomotore. Si dirigeva decisamente verso il canale Cavour, per mettere invece in atto il suo proposito di uccidersi; appoggiato il ciclomotore ad un palo telegrafico, si legava con una fune le caviglie quindi si buttava in acqua. Verso le 17 il suo corpo veniva avvistato dal custode il quale lo trava a riva dal ponte di S. Germano.

In un primo tempo si affacciò l'ipotesi del delitto, in quanto il cadavere era stato rinvenuto con le gambe legate. Evidentemente il Riccardi escogitò tale espediente per evitare che un improvviso pentimento potesse farlo desistere dal suo intento. La morte, avvenuta per annegamento volontario, è stata confermata dalla perizia necroscopica compiuta questa sera dal medico legale dott. Bodo, alla presenza del Procuratore della Repubblica dott. Spaziani.

Il Piccolo San Bernardo transitabile a fine mese

Courmayeur, 5 maggio.

Il valico del Piccolo San Bernardo verrà aperto al traffico per la fine del mese. Gli spartineve sono giunti oggi alla prima Cantina, a sette chilometri dal valico. L'ultimo tratto sarà il più duro poiché si incontreranno le cosiddette «gonfle» (neve trasportata e accumulata dal vento), alte talvolta oltre cinque metri. Sulla statale, nelle immediate vicinanze del Piccolo San Bernardo, la neve è alta circa due metri. Per il 7 giugno il valico dovrà essere senz'altro sgombro per il passaggio del Giro d'Italia.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso con locali addensamenti di nubi. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulle isole possibilità di isolate manifestazioni temporalesche sulle estreme regioni meridionali. Visibilità localmente ridotta in Val Padana e lungo i litorali adriatici per isolati banchi di nebbia. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	7	24	Roma	11	23
Trieste	10	20	Bari	10	19
Venezia	10	18	[illegible]	8	21
Milano	9	21	Potenza	5	16
Torino	9,7	18,4	Reggio C.	9	20
Genova	11	18	Messina	12	19
Perugia	8	20	Palermo	12	19
Firenze	6	19	Catania	10	19
L'Aquila	8	18	Cagliari	8	19

Stasera parlerà il ministro Ferrari Aggradi

Critiche ed elogi al Senato all'attività delle aziende statali

Chiesti maggiori investimenti nelle zone depresse del Meridione - Sturzo domanda che il governo "faccia una esauriente esposizione sui fondi e sulle attività svolte dall'Eni, direttamente o per mezzo di società affiliate,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Critiche ed elogi degli interventi dello Stato nella vita economica si sono alternati anche oggi nell'Aula di Palazzo Madama durante il dibattito sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni Statali, dibattito che dovrebbe concludersi domani a tarda notte con la replica del ministro Ferrari-Aggradi e domani stesso, o in altra seduta, con il voto.

Le critiche non sono, però, venute tutte dagli stessi banchi; ed identica cosa va detta per gli elogi. Di conseguenza non c'è stato un solo oratore — e oggi sono stati una ventina a parlare — che si sia mostrato del tutto favorevole o del tutto contrario all'attività economica svolta dallo Stato nelle 207 Società di cui è il [illegible] o il più importante azionista e al modo in cui essa viene esercitata.

Il missino Crollalanza ha criticato l'attività della Cassa del Mezzogiorno, lamentando anche le difficoltà incontrate dalle industrie meridionali per ottenere crediti; e ha domandato al Ministro se veramente l'Eni voglia dar vita a una fabbrica petrolchimica presso Bari e se il Governo intenda tener fede alla promessa di creare un complesso siderurgico nell'Italia meridionale. Egli ha proposto d'incoraggiare l'iniziativa privata abolendo la nominatività dei titoli per le società che assumono iniziative nel Mezzogiorno, ed autorizzando gli Istituti di Credito a partecipazione statale a sottoscrivere azioni per partecipare a tali iniziative, com'è stato suggerito anche dal Presidente dell'Iri.

Il socialista Jorio ha definito disorganico e insufficiente l'intervento statale nel campo delle fonti di energia. Una direttrice per l'attività dell'Eni è stata indicata dal comunista Gombi nei seguenti punti: 1) intensificazione delle ricerche nell'Italia continentale; 2) acceleramento della costruzione degli impianti; 3) accoglimento del criterio del ritiro dei permessi alle società private che non rispettano la legge e le convenzioni per le ricerche e lo sfruttamento; 4) il rifiuto di entrare nel cartello mondiale; 5) investimenti all'estero soltanto dopo aver soddisfatto tutti gli impegni di ricerca e sfruttamento nel territorio nazionale.

Nella seduta pomeridiana il dc Militerni ha detto che il fabbisogno dell'Iri e dell'Eni per l'anno finanziario 1959-60 ammonterà a 340 miliardi: una cifra che sta a provare l'impegno del governo per lo sviluppo dell'economia nazionale. E si tratta d'un impegno che dovrà essere allargato, specialmente nel Mezzogiorno, visto che lo squilibrio economico fra sud e nord è in continuo aumento: i meridionali, che rappresentano il 38% di tutta la popolazione, hanno prodotto soltanto il 21% del reddito nazionale. Finora il governo non ha mantenuto l'impegno di presentare un programma organico di industrializzazione del Mezzogiorno.

Il missino Ferretti ha vivacemente criticato l'Eni, che avrebbe effettuato arrischiati investimenti all'estero, attirandosi fra l'altro l'ostilità di alcuni potenti gruppi industriali operanti su scala internazionale, mentre — a suo dire — non sono state soddisfacentemente condotte le ricerche petrolifere nella Valle Padana. L'oratore del msi ha poi lungamente discusso le vicende editoriali d'un quotidiano «molto vicino all'Eni che vende a 30 lire le copie che gli costano dalle 80 alle 90 lire». Un altro suo attacco all'ing. Mattei ha indotto il comunista Pastore a gridare: «La smetta con questa polemica personale»; e allora il ministro Ferrari-Aggradi ha risposto a Pastore: «Non abbiamo bisogno d'essere difesi da voi. Provvederò io a rispondere al sen. Ferretti».

Una più incisiva azione da parte dello Stato per le industrie del Veneto è stata sollecitata dal democristiano Oliva. Il comunista Montagnano ha criticato gli «indirizzi privatistici» della gestione dell'Iri, polemizzando con gli armatori liberi circa i limiti dell'intervento statale.

La chiusura e il ridimensionamento di alcune aziende industriali di Roma e del Lazio sono stati trattati dal comunista Mammuccari, mentre un altro comunista, il senatore Mencaraglia, si è occupato di alcuni ventilati licenziamenti alla «Monte Amiata». Infine il comunista Palermo ha lungamente trattato dell'industrializzazione del Mezzogiorno e dei problemi dell'Irpinia, che è la provincia dove si registra il più basso reddito d'Italia.

Il sen. Sturzo ha presentato un ordine del giorno, in merito agli «indirizzi politici, economici e amministrativi dell'Eni e Società, Enti e gestioni collegati e dipendenti». «Data la larga diffusione di notizie circa operazioni impegnative di fondi appartenenti all'Eni o direttamente o per mezzo di società affiliate (a parte quelle fittizie), si ritiene necessario — dice il senatore dc — che il Ministro delle Partecipazioni faccia un'esauriente esposizione dei fatti, con precisi riferimenti ai provvedimenti presi ed a quelli da adottare, nonché il corrispondente accertamento delle responsabilità amministrative e penali, specialmente riguardo ai relativi amministratori, sindaci e membri delle commissioni di controllo e ai rappresentanti della Corte dei Conti presso l'Eni per la loro speciale funzione prescritta dall'art. 100 della Costituzione».

e. a.

Entro il mese gli arretrati degli aumenti agli statali

Roma, 5 maggio.

La Ragioneria generale dello Stato ha già provveduto ad inviare alle varie Tesorerie provinciali ed agli uffici dipendenti dei vari ministeri i conteggi relativi ai nuovi adeguamenti degli statali in vigore dal 1° febbraio u. s. per quanto concerne l'integrazione di famiglia.

Gli arretrati ed i nuovi aumenti che sono maturati entro il 27 maggio saranno corrisposti con lo stipendio del mese in corso, in quanto per gli stanziamenti fino al 30 giugno p.v. non è necessaria la approvazione dei disegni di legge per la copertura della spesa. A questo scopo sono sufficienti gli aumenti dei tabacchi già in vigore dallo scorso mese e che per buona parte coprono la spesa occorrente per l'integrazione di famiglia agli statali dal 1° febbraio al 30 giugno 1959.

Ghiani rivela il nome della sua innamorata

Milano, 5 maggio.

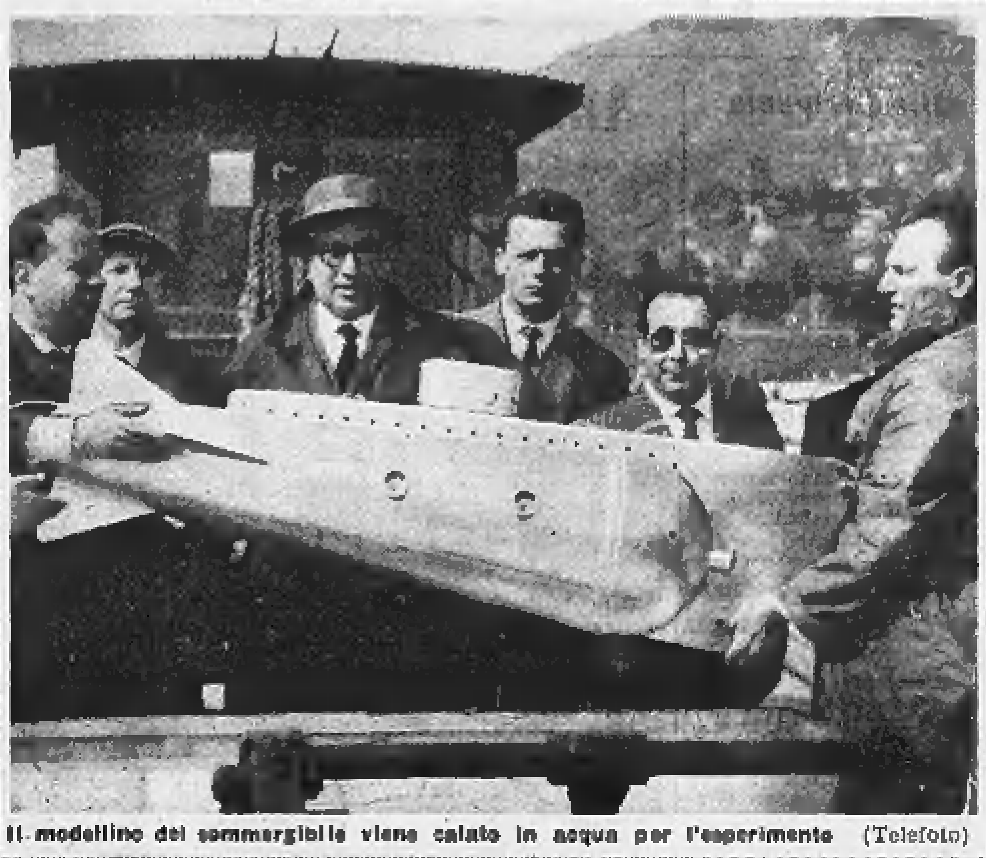
Tina Dardi, residente a Milano in via Vincenzo Monti 44, guardarobiera presso la famiglia Anderson, è la ragazza con la quale Raoul Ghiani avrebbe trascorso la sera del 7 settembre 1957.

La rivelazione, che apparirà domani su un settimanale milanese, è stata fatta da Ghiani al suo legale, l'avvocato Wladimiro Sarno, nel corso dell'ultimo colloquio a «Regina Coeli». Raoul Ghiani, ha aggiunto che la sera del sette settembre passeggiò con la signorina Dardi nel parco del Castello Sforzesco. La polizia invece, sostiene che l'elettromeccanico milanese era quella sera a Roma per «studiare» i «particolari del delitto».

«E' una ragazza alta non più di un metro e cinquanta, con un bel corpo, giovane, carina, ben vestita e molto per bene», ha detto l'elettrotecnico milanese al suo legale. «Le avevo detto che le volevo bene ma non mi ero impegnato in nessun modo. I nostri rapporti hanno avuto molti alti e bassi; in certi periodi ci siamo visti frequentemente, in altri periodi ci vedevamo ogni due-tre giorni secondo i miei impegni ed i miei umori. Quella sera — è ancora il Ghiani che parla — il 7 settembre, sicuramente ci vedemmo. Ad una certa ora la lasciai; poi tornai al caffè di viale Coni Zugna 44 dove vado sempre quando sono a Milano. Non ricordo con precisione a che ora la lasciai; ma era certamente sera inoltrata. Al caffè d'altra parte sono stato visto da molte persone. Mi rendo conto, però, che non potranno ricordare dopo tanto tempo».

Ghiani ha dichiarato che conservava la carta d'identità della ragazza. Il documento, consegnato alla polizia, si trova depositato presso l'archivio del carcere di «Regina Coeli». Tina Dardi, da parte sua, non è sicura d'avere trascorso la sera del 7 settembre con Raoul Ghiani. «So che è in ballo l'esistenza di un uomo — avrebbe detto la ragazza ai signori Anderson —, altro non posso dire, però, perché non ricordo. Se in coscienza potessi giovargli in qualche modo, lo farei immediatamente».

Sensazionale esperimento nel lago di Como con il modellino di un autodidatta



Il modellino del sommergibile viene calato in acqua per l'esperimento (Telefoto)

Un piccolo sommergibile si è immerso a 390 metri

Lo scafo, fatto di lamiera sottilissima, ha resistito alla pressione grazie ad un originale accorgimento

Argegno, 5 maggio.

Sarà possibile in un prossimo avvenire raggiungere le grandi profondità marine in sommergibile? Gli esperimenti condotti oggi, alla presenza di numerosi inviati, teleoperatori e cronisti della Rai-tv, dall'autodidatta Nicola Grienti, farebbero pensare di sì.

Il Grienti è nativo di Bari ma da circa 15 anni risiede a Moltrasio, sul lago di Como, dove si dedica allo studio dei problemi attinenti alla meccanica navale e in particolare alla navigazione subacquea. Egli è riuscito a calare nelle acque del Lario, fra Nesso e Argegno, un modello di sommergibile da lui ideato, che, appeso a un cavo metallico, ha raggiunto la profondità di 390 metri e, riportato due ore dopo alla superficie, è apparso indenne nonostante la fortissima pressione subita.

Il piccolo scafo, lungo 180 centimetri e largo 50, è formato di lamiere [illegible] 6/10 di millimetro, che hanno così resistito a una pressione di ben 39 atmosfere per centimetro quadrato.

L'inventore ha risolto il problema della pressione che esercita l'acqua sulle pareti dello scafo, utilizzando lo stesso elemento: a prora e a poppa ha sistemato due speciali testate nelle quali l'acqua circola liberamente, distribuendosi attorno a tutto quanto lo scafo attraverso a un'intercapedine esistente tra la parete e una seconda parete sovrapposta.

Il Grienti per il momento non ha voluto dare maggiori chiarimenti, non essendo la sua invenzione ancora coperta da brevetto.

Fugge sulla Mercedes rubata sbanda e finisce nel canale

Susa, 5 maggio.

Questa mattina, verso le ore 10, una «Mercedes» tipo sport, targata Milano 293153 e proveniente da Torino, giunta all'altezza del bivio di Sant'Antonino verso Borgone, infilava a velocità temeraria la curva relativa superandola felicemente; sennonché, invece di accelerare per proseguire nel rettilineo libero, frenava, sbandando così in maniera irrimediabile fino a precipitare in un canale alla sua sinistra.

Due militi della polizia stradale che si trovavano nei pressi, accorrevano sul luogo dell'incidente. Proprio in quel momento dai rottami della vettura stava uscendo l'automobilista: era un giovane, aveva riportato solo una leggera ferita al capo. Con aria disinvolta diceva: «Lasciate pure lì la macchina, penso io a ritirarla».

Trasportato all'ospedale di Susa, egli si qualificava per Roberto Daniele, di Scandiano (Reggio Emilia) di anni 25, celibe, domiciliato a Milano, in via Masolino 13, meccanico. Dopo una medicazione facile, egli poteva uscire, e prendeva un taxi per raggiungere la frontiera del Moncenisio.

Nel frattempo, un milite si accorgeva che il bollo dell'auto non era regolare. Il giovane automobilista veniva ricercato ed era fermato, sul taxi, a Molaretto. Preso alle strette confessava. Era un garzone del garage «Aurora» di Milano, ed aveva rubato l'auto nella rimessa per espatriare in Francia e tentare fortuna in quel Paese. Aveva pensato che presentandosi in terra straniera a bordo di una Mercedes, si sarebbe accattivato subito simpatia e credito. Sarà denunciato a piede libero per furto aggravato.

Esclusi dal Politecnico

Studenti delle scuole tecniche disertano le lezioni a Milano

Milano, 5 maggio.

Gli studenti degli istituti tecnici Cattaneo, Feltrinelli e Galilei si sono riuniti stamane in piazza Cordusio e, passando da via Manzoni, piazza Cavour e la cerchia dei navigli si sono diretti al Provveditorato degli studi in corso Monforte per manifestare contro il progetto tendente ad escludere dai politecnici i giovani licenziati dagli istituti tecnici.

Già ieri sera gli studenti dell'Istituto Tecnico Feltrinelli erano entrati in agitazione ed avevano deciso di disertare, da stamane, le lezioni in attesa che una loro delegazione sia ricevuta nei prossimi giorni dal ministro della Pubblica Istruzione.

Per dimostrare la loro solidarietà ai colleghi anche i [illegible] allievi degli altri istituti tecnici di Milano hanno iniziato lo sciopero durato tutta la giornata. I cortei hanno percorso più volte le vie del centro: solo il traffico cittadino ha subito qualche intralcio ma non si hanno a deplorare incidenti di sorta. La polizia comunque ha sempre seguito i dimostranti con camionette pronte ad intervenire. Gli studenti in agitazione domani torneranno con ogni probabilità alle lezioni.

Si susseguono le accuse degli avvocati di Parte Civile al processo di Genova

De Cavi non esitò a sprecare in speculazioni i risparmi dei nostri emigrati in Venezuela

Ribaditi dai patroni il cinismo e la mancanza di scrupoli dell'imputato - Impossibile di fronte al cumulo delle sue responsabilità, il banchiere arrossisce solo quando un legale mette in dubbio la sua fede nelle rivelazioni divine - Oggi la requisitoria del P.M.

(Nostro servizio particolare)

Genova, 5 maggio.

L'immagine del marchese Giannetto De Cavi a cavallo, ammantato nella divisa di cavaliere del Santo Sepolcro con la feluca in testa, orgoglioso e potente, si è affacciata oggi nell'aula del tribunale nel corso dell'arringa di uno dei patroni di parte civile, l'avv. Andrea Corte. A quell'immagine, simbolo della «volontà di prestigio» dell'ex-banchiere, l'avvocato Corte ha contrapposto le doloranti figure delle centinaia di ingenui clienti abbagliati dall'aureola di rispettabilità di un uomo che già sapeva di essere sull'orlo del precipizio ma continuava a raccogliere abusivamente denaro. L'avvocato ha ricordato un dettaglio significativo: De Cavi prelevava dal Banco anche 29 milioni all'anno per le sue spese familiari, pur avendo scritto, in una lettera che risale al 1947: «Corro il rischio di naufragare, la mia situazione è insopportabile». La mattina del 29 gennaio 1954 egli accettò ancora in deposito il denaro di piccoli risparmiatori sprovveduti: dopo poche ore sulla porta del Banco erano apposti i sigilli che sanzionavano il tracollo.

L'arringa dell'avv. Corte, che ha occupato l'intera mattinata e l'udienza pomeridiana, riguardava un solo settore delle attività De Cavi, quello della società Cimes, una ditta industriale e commerciale fondata dall'ex-banchiere e abbandonata per far posto all'industria farmaceutica che doveva produrre le fiale miracolose. In questa società De Cavi profuse decine di milioni; la liquidò quando sembrava navigare in acque meno burrascose, «mostrando un pur microscopico attivo». «Può agire così soltanto chi disprezza i creditori, chi disprezza il denaro avuto da tanta povera gente». La frase non ha toccato l'ex-banchiere, il quale se ne è rimasto a braccia conserte, mostrandosi assonnato.

Ieri l'avv. Garaventa, sempre dell'accusa privata, aveva affacciato l'interrogativo: «Chi è De Cavi?». Oggi l'avv. Corte ha mostrato di non avere dubbi: per dimostrare la malafede, il cinismo e l'intenzione truffaldina dell'imputato, egli ha ricostruito il triste episodio della Banca italo-venezuelana, progettata per raccogliere le rimesse dei nostri emigrati. Già in situazione rovinosa, dopo aver carpito miliardi ai clienti del suo Banco, De Cavi incaricò nel 1950 un noto commercialista italiano, residente a Caracas, di raccogliere le rimesse degli italiani, facendole affluire a Genova, al suo Banco. Queste rimesse finirono nelle sue casse. Alle proteste degli emigrati, De Cavi rispose dando colpa al disservizio postale; poi ricorse a un espediente: inviò al suo rappresentante a Caracas [illegible] di assegni circolari emessi da una grande Banca italiana e compilati con i nomi delle famiglie interessate. Ma gli assegni circolari erano stati «girati» nuovamente al Banco. Quando la frode fu scoperta, gli emigrati protestarono violentemente, minacciando il marchese di denuncia all'autorità giudiziaria. «Voi avete lasciato digiuni i nostri figli. Fra noi c'è gente che aveva spedito denaro in Italia per pagare medicine, per pagare debiti. Fuori il nostro denaro!».

Il rappresentante di De Cavi a Caracas, onesto e stimato commercialista, protestò a sua volta: «Mi hai fatto passare per un volgare farabutto». Di fronte a quella rivolta, la moglie dell'ex-banchiere, marchesa Annalisa De Cavi, vendette una proprietà a Caracas per tacitare gli emigrati; ma l'episodio, secondo l'avvocato Corte, illustra chiaramente la radicata disonestà del protagonista. De Cavi aveva progettato quell'impresa «ritenendo di dover assolvere una missione per il bene dell'umanità», dopo essersi consultato con un religioso. La mancata truffa del Venezuela era «l'operazione del Signore». Facile accostare il sistema alla «operazione delle fiale miracolose»: un uomo che agisce in tal modo, un uomo che riceve lettere firmate da Gesù missionario con l'invito di distribuire bustarelle ben fornite ai funzionari romani per far approvare le fiale miracolose, non può sperare di essere creduto dai giudici quando afferma di avere prestato fede alle rivelazioni divine.

A questo punto De Cavi è arrossito violentemente; ancor più quando l'avv. Corte ha confutato la sua tesi difensiva, basata sull'abbandono da parte della Curia e sui mancati aiuti promessigli da personalità vicine all'Arcivescovo di Genova. Quando, nel 1953, il cardinale Siri pubblicò la diffida a proposito delle fiale miracolose e a proposito di Gesù missionario, De Cavi era da tempo incamminato alla rovina, come attestano le sue lettere e le perdite del suo Banco.

«Se esistono davvero promesse e impegni da parte di personalità, fuori queste promesse. Fino a che si sussurra, fino a che si producono generiche lettere ufficiali dell'Arcivescovo di Genova, dirette a De Cavi in occasione di feste o di cerimonie, non si prova nulla». De Cavi, ascoltando, ha stretto gli occhi e ha serrato i denti. Secondo l'accusa privata non c'è dunque scampo per l'ex-banchiere. Le fantasie religiose o gli estratti di alghe non fanno che aggravare le precedenti responsabilità. Vedremo domani come il Pubblico Ministero rafforzerà l'atto di accusa già tanto pesante.

Mario Fazio

Per «legittima suspicione»

Anche la Maresca chiede la sospensione del processo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 maggio.

Viva impressione ha causato la notizia che la difesa di Pupetta Maresca ha improvvisamente aderito alla richiesta di Giacomo Primo Augenti — uno dei legali di Gaetano Orlando — perché il processo venga sospeso e rinviato in altro distretto giudiziario «per legittima suspicione». Come ha spiegato uno degli avvocati, ciò è dipeso dalla richiesta di 24 anni fatta dal Pubblico Ministero per la vedova di Pasquale Simonetti (Pascalone). Il fatto — che costituisce un brusco e sensazionale capovolgimento nella linea difensiva di Pupetta — è avvenuto su iniziativa dell'avv. Pasquale Di Gennaro, che ha informato i giornalisti della lettera da lui inviata alla Corte di Cassazione. Il penalista, nonostante avesse presentato alla Corte Suprema da pochi giorni un imponente promemoria con tutto un elenco di argomenti contro il «documento» di Augenti, si è poi praticamente associato alla tesi del difensore di Orlando.

In quanto a Pupetta, che già svenne nell'udire la conclusione della requisitoria della Pubblica Accusa e fu poi espulsa per avere interrotto più volte uno degli avvocati, oggi ha preso lei l'iniziativa e con la scusa d'un malessere ha abbandonato l'aula in segno di sottintesa protesta verso l'avvocato Giuseppe Di Giovanni, uno dei rappresentanti della famiglia Esposito costituitasi «parte civile». L'avvocato, dopo avere ironizzato sull'epistolario amoroso della bella imputata con Pascalone dicendo: «Ma che [illegible] le lettere di Jacopo Ortis?», ha aggiunto: «L'amore di Assunta Maresca è l'innamoramento della pistola. La pistola è il suo scettro. E' con la pistola che lei celebra le nozze!».

L'udienza, allietata da un volo di colombi entrati improvvisi nell'aula da un finestrone del chiostro rimasto insolitamente aperto, si è conclusa con la prima parte dell'arringa di Renato Pecoraro, altro difensore di Pupetta.

c. g.

Faruk è suddito di Ranieri e non pagherà le tasse

Montecarlo, 5 maggio

L'ex-re Faruk d'Egitto ha ottenuto la cittadinanza del principato di Monaco. La notizia è stata comunicata dopo la firma da parte del principe Ranieri di un decreto che autorizza l'ex-sovrano a stabilirsi nel territorio del principato. Come tutti gli altri abitanti del piccolo Stato, Faruk sarà esente dalle tasse.

Un'autocisterna con due uomini precipita nello Scrivia da 20 metri

L'incidente sulla camionale Genova - Serravalle in seguito ad un sorpasso - Entrambi gli autisti estratti quasi incolumi dai rottami



I rottami dell'autobotte nel greto dello Scrivia (Telefoto)

Arquata Scrivia, 5 maggio.

Uno spettacolare incidente è avvenuto sulla camionale Genova-Serravalle Scrivia, poco lontano dall'abitato di Arquata. Un'autobotte con rimorchio, piena di lubrificante greggio, procedeva in direzione di Serravalle.

In prossimità del km. 32 il veicolo accelerava nel tentativo di superare un altro automezzo. La manovra, eseguita imperfettamente, provocava lo sbandamento della autobotte, che abbatteva il muretto di protezione sulla sinistra della strada, precipitando con un volo di venti metri sul greto dello Scrivia.

Alcuni automobilisti avvertivano il personale del vicino casello. Sul posto si portavano due squadre di vigili del fuoco con un'autopompa e un'autogru e una pattuglia della polizia stradale. I due autisti, che si trovavano a bordo dell'autobotte, venivano estratti dai rottami della cabina e trasportati all'ospedale di Isola del Cantone. Uno di essi, Antonino Saputo, residente a Casale Monferrato, dopo una medicazione veniva dimesso. L'altro, Ettore Tagliani di 51 anni residente a Casale Monferrato in via Saletta 23, avendo riportato la frattura di una gamba, era trasferito all'ospedale San Martino di Genova. I medici lo hanno giudicato guaribile in cinquanta giorni.

I vigili del fuoco, dopo un tentativo di recuperare l'autobotte, hanno desistito dall'impresa, perché il veicolo è praticamente ridotto a un ammasso di lamiere contorte. Il liquido, uscito dalle cisterne, si è disperso nelle acque dello Scrivia per una estensione di un chilometro.

Un municipio in crisi per il messo comunale

Casale, 5 maggio.

Il sindaco di Bozzole Monferrato, cav. Nelson Melgara, e l'assessore effettivo, geom. Pierino Melgara, hanno rassegnato oggi le dimissioni. Causa della decisione è stata la bocciatura (12 no contro 2 sì) della loro proposta tendente ad attribuire le mansioni di messo e di guardia comunale ad una sola persona.

Per risolvere la crisi, il Consiglio comunale è convocato in seduta urgente straordinaria per le ore 21 di venerdì prossimo.

Due feriti per uno scoppio in uno stabilimento chimico

Uno in fin di vita all'ospedale

Milano, 5 maggio.

Una tremenda esplosione ha fatto crollare nel tardo pomeriggio di oggi un padiglione adibito a magazzino, nell'interno dello stabilimento chimico farmaceutico di una grossa società, in viale Forlanini 23. Due operai che si trovavano nel padiglione sono rimasti feriti e uno di essi versa in fin di vita. Sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco con due autopompe e una lettiga della Croce Rossa che ha provveduto al trasporto all'ospedale degli infortunati.

I tecnici dei vigili del fuoco sono riusciti a ricostruire le cause dello scoppio, che ha provocato danni per parecchi milioni di lire.

I due operai rimasti feriti, Giuseppe Bessi, di 54 anni, abitante in via Legnano 30, e Vittorio Sari, di 33 anni, abitante a Borghetto Lodigiano, si erano recati nel padiglione che serve da deposito per i medicinali già confezionati e per le damigiane che contengono i reagenti. Nel locale vi sono anche tre grandi caldaie. I due erano incaricati di trasportare una damigiana di acido dal magazzino in un reparto di fabbricazione. Il vetro della damigiana era incrinato e quando i due operai hanno sollevato il recipiente, questo si è spaccato in due lasciando sgorgare il liquido.

L'acido, scorrendo per terra, ha raggiunto le caldaie: immediatamente si è sprigionata una nube di fumo bianco e nero, e subito dopo si è prodotta una spaventosa esplosione che ha fatto crollare le pareti del padiglione. A questa prima deflagrazione si sono aggiunti altri tre o quattro scoppi meno violenti, provocati dall'esplosione di alcuni fiaschi colmi di [illegible] custoditi nel deposito.

Gli operai che lavoravano nei reparti vicini sono accorsi al padiglione-deposito e sono riusciti, dopo un quarto d'ora di febbrili sforzi, a liberare dalle macerie i corpi dei due sventurati operai che urlavano di dolore, semisepolti dalle travi e dai calcinacci. Il Bessi è in gravissime condizioni: la vampata provocata dall'acido gli ha ustionato il volto e il corpo, mentre le macerie cadute dal tetto del padiglione gli hanno prodotto numerose fratture. Il Sari, invece, è guaribile in venti giorni.

Passa in rassegna un reparto sale in auto e va al manicomio

Gli agenti si sono schierati per evitare una crisi che sarebbe stata pericolosa per il folle - Si era presentato come vicerè del regno delle due Sicilie

Napoli, 5 maggio.

Per evitare la crisi di un ammalato di mente affetto da una forma delirante e dare intanto tempo ad una autoambulanza di giungere a prenderlo, un reparto di guardie della «Celere» si è schierato ed è stato passato in rivista nel cortile interno della Questura.

L'infermo, poi identificato per il ragioniere Ernesto Bellavita, domiciliato al numero 2 di piazzetta San Carlo all'Arena, era subito apparso in anormali condizioni psichiche per il modo come si era presentato ad un maresciallo. Il sottufficiale, avendo compreso con chi trattava, gli aveva detto: «Eccellenza, si accomodi di qui». Al che «sua altezza reale Bellavita I, principe ereditario di Spagna e vicerè del Regno delle Due Sicilie» — così si era presentato il ragioniere — aveva precisato iroso: «Prego, chiamatemi altezza serenissima».

Introdotto alla presenza del commissario Giuseppe Buonocore, il Bellavita spiegava: «Sono giunto stamane a Capodichino con un mio aereo personale. Rimarrò a Napoli un mese dovendo sbrigare talune faccende di Stato segrete che non vi voglio dire. Per proteggere la mia augusta persona vogliate avvertire il questore perché prenda le misure del caso». Fra lo stupore del funzionario, l'uomo — che reggeva una vistosa borsa — ha esibito un grosso pacco di lettere di alta personalità spagnole, fra cui persino una di Franco e un'altra di Don Juan. Si trattava, come si è successivamente accertato, di laconiche risposte di cortesia, avendo il Bellavita da molti anni l'abitudine di scrivere regolarmente ad un lungo elenco di autorità della Spagna in occasione di feste civili e religiose.

Poi, ad un certo punto, caduto il discorso su Franco e su Don Juan — e ciò perché la autoambulanza ritardava — «Bellavita I» ha gridato: «Sono due usurpatori. Prima mi mandano le cartoline e poi mi insidiano il trono». Mentre l'infermo leggeva un suo proclama scritto su una pergamena, si è socchiusa la porta per avvertire che era giunto il mezzo del pronto soccorso dell'ospedale «Morvillo». Ma il difficile era far uscire «Bellavita I» evitando una chiassata. L'invito a passare in rivista un reparto si è rivelato un ottimo espediente.

Sporgendo il petto — come certi personaggi politici — e facendo la faccia feroce, «Bellavita I» è uscito fuori, passando in rassegna le guardie irrigidite sull'attenti, mentre dalle camere di sicurezza partivano applausi, auguri e richieste di grazia per la prossima ascesa al trono. Soddisfatto degli onori resigli e dei consensi ricevuti, «Bellavita I» è salito sulla autolettiga senza protestare, entrando poco dopo al reparto neurodeliri del «Morvillo», da dove in nottata è stato trasferito all'ospedale psichiatrico provinciale «Leonardo Bianchi».

I corpi dei quattro alpinisti non sono stati ritrovati

Sondrio, 5 maggio.

I corpi dei quattro rocciatori milanesi scorti domenica mattina sotto la Punta Angela dal capo delle guide valtellinesi Guido Bettini, dal maestro di sci Bruno Angelini, del CAI di Sondrio, e dalle guide della Valmasino Dino, Giulio e Attilio Fiorelli, non sono stati trovati dai «sestogradisti» scesi dalla cima del Cengalo fino al punto in cui si presumeva che i quattro fossero rimasti incrodati. Le famose guide Tenderini, Merendi, Alippi e l'accademico Oggioni, del CAI di Monza, si sono invano calati nel pomeriggio nei pressi del «Diedro Nero», dove si era ritenuto d'individuare con i binocoli i quattro corpi.

In questo periodo la roccia incrostata di candelotti, il colore particolare del granito, la eterogeneità della montagna, possono senz'altro avere falsato luci e ombre, creando sagome dove in realtà non esistevano. Ma un dubbio angoscia i ricercatori: non esistevano o non esistono più? Perché i corpi dei giovani milanesi, sciogliendosi il ghiaccio con le belle giornate, possono essere precipitati in qualche burrone.

Si è quindi piombati nuovamente nella fase di ricerche, che ora però potranno essere condotte su vasta scala anche perché il tempo, rimessosi al bello, consentirà battute a largo respiro.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì si aprono le trattative con i russi sulla Germania

A Ginevra si prevede quasi un mese di negoziati

Due sedute al giorno - Iniziati i lavori di sbarramento attorno al Palazzo dell'Onu - Pella atteso per sabato

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 5 maggio.

Negli ambienti politici di Ginevra si è cominciato oggi ad avanzare le prime ipotesi sulla probabile durata della conferenza dei ministri degli Affari Esteri che si apre lunedì prossimo nella sala del Gran Consiglio del Palazzo dell'Onu. Da indiscrezioni di alcuni funzionari americani giunti stamane a Ginevra, a Washington si vorrebbe concludere i lavori entro la fine del corrente mese. Da parte inglese e francese si è invece del parere che la durata minima dei lavori sarà di quattro settimane.

Pare ormai certo che, per accelerare l'andamento dei negoziati, i ministri degli Affari Esteri terranno due sedute al giorno. In occasione dell'incontro al vertice del '55 a Ginevra, i capi di governo si riunirono soltanto una volta al giorno. Si prevede comunque che i ministri degli Esteri delle quattro potenze rimarranno a Ginevra tutt'al più una decina di giorni, poi le trattative saranno proseguite dai loro sostituti. Al termine di ogni seduta saranno indette brevi conferenze-stampa alla *Maison de la presse*, allestita in un edificio pubblico della vecchia città. Finora sono stati annunciati millecinquecento rappresentanti della stampa, compresi i fotografi e gli operatori della televisione.

Intorno al Palazzo dell'Onu la polizia di Ginevra ha già iniziato i lavori di sbarramento; durante i lavori dei ministri i visitatori non avranno accesso al gigantesco edificio che giorno e notte sarà attentamente vigilato dai soldati che il governo di Berna ha messo a disposizione delle autorità ginevrine. Particolari misure di sicurezza sono previste per garantire l'incolumità di Gromyko che alloggerà in una villa acquistata ultimamente a Ginevra dal governo di Mosca.

Le autorità diplomatiche italiane accreditate presso l'Onu di Ginevra hanno iniziato i preparativi per l'arrivo dell'on. Pella che, a quanto pare, dovrebbe giungere sabato sera, per via aerea, nella città del Lemano. Domenica pomeriggio Pella s'incontrerà con Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville che, come già annunciato, lo metteranno al corrente dei piani che l'Occidente intende presentare alla conferenza per la risoluzione del problema di Berlino.

f. f.

Si è dimesso ad Amman il primo ministro giordano

Amman, 5 maggio

Il primo ministro giordano Sami el Rifai, l'ultimo «uomo forte» filo-occidentale nel Medio Oriente, ha rassegnato le dimissioni con una lettera a re Hussein in cui afferma che «le sue condizioni di salute lo costringono a concedersi un periodo di riposo». Il sovrano le ha accettate, designando a formare il nuovo governo Hazza Majali, che fu già primo ministro ed è cugino del capo di Stato maggiore dell'Esercito. Majali ha iniziato questa sera le consultazioni.

Radio Amman ha precisato in un comunicato ufficiale che le dimissioni furono presentate da Rifai tre giorni dopo il rientro in patria di Hussein dal suo lungo viaggio all'estero. Il *premier* godeva della piena fiducia del sovrano e le sue dimissioni hanno destato notevole sorpresa. Recentemente Rifai era andato a Londra dove aveva incontrato il primo ministro Macmillan. La sua ultima missione era stata appunto quella di organizzare il viaggio in Gran Bretagna e negli Stati Uniti di re Hussein, che durante le sue visite a Londra ed a Washington ha concordato con i due governi un programma di aiuti alla Giordania.

Rifai è una delle principali figure politiche del Medio Oriente. Nominato primo ministro per la prima volta nel 1944 da re Abdullah, è stato chiamato a dirigere le sorti del Paese per la quinta volta, nel maggio 1958, da re Hussein. E' considerato filo-occidentale ed ha costituito senza dubbio finora il più valido sostegno del trono contro le numerose campagne ed i tentativi delle correnti nazionaliste arabe. Fino al colpo di Stato di Bagdad dell'anno scorso è stato uno dei principali campioni della federazione tra Giordania ed Irak.

Il Presidente indonesiano martedì prossimo a Roma

Roma, 5 maggio.

Il presidente della Repubblica d'Indonesia, Ahmed Soekarno, giungerà a Roma il 12 maggio proveniente dalla Danimarca. Egli sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, Subandrio, e da un largo seguito.

Il soggiorno del Presidente, che si protrarrà sino al 15, ha carattere privato a Roma, mentre è ufficiale la visita che egli compirà in Vaticano ed il cui programma è stato già definito tra la Segreteria di Stato e l'ambasciata d'Indonesia presso la Santa Sede.

Tuttavia nel corso della sua permanenza romana l'ospite si incontrerà con il presidente Gronchi per una colazione offerta in suo onore al Quirinale il giorno 13. Lo stesso giorno è previsto anche un colloquio a Palazzo Chigi tra Pella e il ministro degli Esteri Subandrio.

Anna Magnani negli Stati Uniti



L'attrice si reca a Hollywood per interpretare un film con Marlon Brando (Telef.)

Grosse frode in Francia

Fabbricavano il «vino» con acqua e coloranti

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 maggio.

Dopo la recente condanna del presidente del Sindacato vinicolo dell'Angiò, colpevole di aver venduto, sotto il nome di «Angiò» un fortissimo quantitativo di vino fatturato, ecco che un'altra frode importantissima è stata scoperta a Limoges.

Il direttore della «Société Vinicole» della regione, di nome Chenillet, che fornisce molti negozi di generi alimentari e mescite, è accusato di aver venduto come vino una bevanda composta di acqua, zucchero, coloranti e vari prodotti chimici. La frode è stata scoperta perché il vino, in Francia, è sottoposto al controllo dello Stato; la produzione deve essere dichiarata e ogni consegna accompagnata da un documento staccato da un registro con «madre» e «figlia», rilasciato dai competenti uffici stradali. Un controllo di questi registri ha permesso agli agenti del fisco di stabilire che era uscito dagli stabilimenti della «Société Vinicole» più vino di quanto doveva essere prodotto in base ai documenti.

Una certa quantità di vino venne sequestrata ed analizzata. Si è giunti così alla conclusione che si tratta di un intruglio che non ha nulla a che fare col vino.

Nessun cliente della «Société Vinicole» si era accorto della frode e nessun privato, sino ad oggi, ha presentato denuncia.

l. m.

Calabrese condannato a morte da un «tribunale d'onore»

Parigi, 5 maggio.

(l. m.) Due bande di calabresi si sarebbero affrontate la notte scorsa nel villaggio di St. Laurent du Var e quando la sparatoria ha avuto termine ed i gendarmi sono accorsi, hanno trovato al suolo due feriti che sarebbero appunto calabresi, ma dei quali non viene indicato il nome: uno dei feriti ha ricevuto cinque coltellate alle spalle, e l'altro parecchi colpi di rivoltella. Una quindicina di bossoli sono stati trovati sparsi per terra.

Nessuno dei due feriti, rispettando la legge dell'omertà, ha fatto parola sull'accaduto; entrambi affermano di essere stati aggrediti di sorpresa e di non sapere perché né come.

L'inchiesta avrebbe stabilito che due bande di calabresi si sono affrontate. Uno di loro, infatti, sarebbe stato condannato a morte da un tribunale d'onore, ma non avrebbe accettato la sentenza. E' stato allora fissato un appuntamento fra le due bande, e dopo una breve discussione, persistendo il disaccordo, si sarebbe giunti a vie di fatto.

Manifestazioni contro De Gaulle durante un funerale in Algeria

Parigi, 5 maggio.

Migliaia di persone hanno assistito stamane a Costantina ai funerali della sedicenne Hélène Serio, la giovane di origine italiana assassinata da un reparto di nazionalisti insieme con due amici la notte fra sabato e domenica scorsi. La sorella di Hélène, Maria José, è stata rapita dallo stesso gruppo di guerriglieri.

All'uscita dal cimitero, un centinaio di giovani hanno inscenato una manifestazione al grido di «abbasso De Gaulle» e di «viva l'Algeria francese». Non si segnalano incidenti.

Stamane verso mezzogiorno, un'ondata di panico ha investito tutta la città di Costantina. Senza che fosse avvenuto nulla che giustificasse manifestazioni di terrore, la gente nelle strade ha cominciato a correre come se fosse inseguita, mentre i negozi abbassavano le saracinesche. Il panico è durato oltre un quarto d'ora.

Continuano frattanto le ricerche di Maria José Serio. Reparti dell'Esercito francese con cani poliziotti battono la periferia di Costantina attorno al luogo del rapimento.

Laurea *honoris causa* per Arnoldo Mondadori

Pavia, 5 maggio.

Il rettore dell'Università degli studi di Pavia, prof. Plinio Fraccaro, conferirà la laurea in lettere honoris causa al cav. del lavoro Arnoldo Mondadori. La cerimonia si svolgerà giovedì prossimo nell'aula Volta del palazzo centrale dell'Università, alla presenza del Corpo accademico, autorità, invitati. L'alto riconoscimento è avvenuto su proposta del presidente della Facoltà di lettere.

Era in attesa di processo per violenze ad una donna bianca

Il negro rapito in carcere dai razzisti fu gettato nel fiume già cadavere

Il corpo, irriconoscibile, ritrovato dopo dieci giorni di ricerche - Nessuna traccia degli uccisori - Eisenhower ha chiesto al procuratore generale della Louisiana di essere informato delle indagini

(Nostro servizio particolare) New York, 5 maggio.

Il negro Mack Charles Parker, di 23 anni, che il 25 aprile era stato rapito da un gruppo di razzisti bianchi che indossavano i cappucci del Ku Klux Klan e guanti neri dalla prigione di Poplarville (dove era in attesa di giudizio per violenza ad una donna bianca), è stato ritrovato cadavere nel fiume Pearl, in Louisiana, da alcuni agenti della polizia federale americana. Dei rapitori, tuttavia, nessuna traccia. Le autorità federali e statali non lasciano comunque nulla di intentato per venire a capo di questo grave episodio di intolleranza razzista che ha suscitato viva emozione in tutto il paese e che ha provocato l'interessamento dello stesso presidente Eisenhower, il quale ha chiesto al procuratore generale Rogers di essere tenuto costantemente informato dello sviluppo delle indagini.

Il cadavere del Parker è stato rinvenuto seminascosto sotto gli arbusti dove era rimasto impigliato. A causa della lunga permanenza in acqua, a prima vista gli agenti non hanno potuto rendersi conto se si trattasse del negro che essi ormai cercavano da dieci giorni o di un bianco. L'acqua infatti aveva macerato il primo strato di pelle, per cui si aveva la sensazione che si trattasse di un uomo bianco. Ma l'esame dattiloscopico del pollice e dell'indice della mano destra non hanno più lasciato dubbi: si trattava effettivamente di Charles Parker. Non si conosce ancora quale sia stata la causa della morte, ma è molto probabile che il negro fosse già morto quando è stato gettato nel fiume. I razzisti che lo hanno rapito devono averlo linciato nello stesso bosco dove egli avrebbe commesso la violenza contro una donna bianca.

Il Parker era stato rapito da otto o dieci uomini mascherati il 25 aprile, poco dopo la mezzanotte, quando l'unico guardiano della prigione di Poplarville chiude il carcere e se ne va a casa. I razzisti sono penetrati nel carcere servendosi di una chiave falsa e dopo essere saliti al terzo piano della prigione hanno fatto irruzione nella cella del Parker dove egli era in attesa di giudizio. Avrebbe dovuto essere processato due giorni dopo. Nonostante le proteste d'innocenza del negro, gli assalitori lo hanno tempestato di pugni e calci e quindi lo hanno trascinato giù dalle scale facendogli sbattere la testa contro i gradini di ferro. Un rivolo di sangue aveva segnato il percorso fatto dai rapitori.

Unici testimoni della scena erano stati i compagni di cella del Parker che sono stati lungamente interrogati dalla polizia federale, ma che non hanno potuto fornire validi elementi per l'identificazione dei rapitori perché, come si è detto, costoro indossavano cappucci e guanti neri. Di fronte al carcere i rapitori avevano lasciato un furgone in attesa, sul quale avevano caricato il negro che a causa delle percosse subite aveva perso i sensi.

La violenza di cui il Parker era stato accusato fu commessa il 23 febbraio nei pressi di Lumberton, nello Stato di Mississippi. La vittima, che poi aveva identificato il Parker fra gli altri uomini, stava seduta su di una automobile in panne insieme alla figlia di 4 anni, in attesa del marito che si era recato a chiamare un meccanico. Secondo le dichiarazioni rese dalla donna alla polizia il negro costrinse lei e la figlia a scendere dall'automobile e dopo averla condotta in un bosco vicino le usò violenza sotto gli occhi della bambina.

a. p.

Ferisce la moglie e si uccide perché si ritiene trascurato

Catania, 5 maggio.

Un manovale, il sessantaduenne Isidoro Chiarelli, ossessionato dal pensiero che la moglie lo trascurasse, le ha vibrato una tremenda coltellata e si è quindi tolto la vita con la stessa arma. La fulminea tragedia è avvenuta a Giarre, grosso centro a circa 30 chilometri da Catania. La donna, Rosaria Indelicato, di 63 anni, si è accasciata al suolo sanguinante e accanto a lei è pure stramazzato il Chiarelli dopo essersi inferta una profonda ferita all'addome.

I due coniugi sono stati subito trasportati al vicino ospedale. La donna, alla quale è stata riscontrata una ferita alla regione iliaca destra, è stata dichiarata guaribile in 10 giorni; il Chiarelli invece è morto in serata. Il Chiarelli, malandato in salute e tormentato dalla miseria che non gli consentiva di curarsi come avrebbe voluto, nutriva da tempo il sospetto che appunto per le sue condizioni la moglie trascurasse di assisterlo. Così nel suo animo sconvolto era subentrato a poco a poco un odio profondo verso la donna che, in verità, sembra non abbia mancato mai ai propri doveri.

Le liti in quest'ultimi tempi erano diventate sempre più frequenti, rendendo impossibile la vita dei due coniugi. Oggi, nel corso di un ennesimo litigio, l'ira dell'uomo è esplosa violentemente.

Depositate quattro sentenze della Corte Costituzionale

La pensione di invalidità non può essere sospesa quando il pensionato presti servizio regolarmente retribuito - Le norme sulla sorveglianza speciale e sul vilipendio alle istituzioni

Roma, 5 maggio.

Al Palazzo della Consulta, nella Cancelleria della Corte Costituzionale, sono state depositate questa mattina quattro sentenze.

Con la prima viene dichiarata infondata la questione di legittimità costituzionale della disposizione contenuta nell'art. 313 terzo comma del Codice penale, in virtù del quale, per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali, non si può procedere senza l'autorizzazione del Ministro della Giustizia. La questione era stata rimessa alla Corte dal pretore di San Daniele del Friuli e l'illegittimità della disposizione suddetta era stata prospettata in riferimento agli articoli 3, 25, 101, 104 e 112 della Costituzione.

La norma impugnata — osserva la Corte nella sua decisione — non viola il principio di eguaglianza dei cittadini, sancito dall'art 3 della Costituzione, perché l'autorizzazione a procedere è prescritta per determinati reati, chiunque li abbia commessi, e non viola nemmeno le altre disposizioni costituzionali, le quali non escludono che determinate condizioni possano essere poste dalla legge per l'inizio dell'azione penale.

Con la seconda sentenza è stato risolto il conflitto di attribuzione fra la regione Trentino Alto Adige e lo Stato, sorto a seguito del decreto 22 aprile 1958 con cui il Capo dello Stato ha annullato — per vizio di procedimento — la deliberazione 8 agosto 1957 del Consiglio comunale di Termeno (Trento) in tema di toponomastica cittadina. La Corte ha respinto il ricorso della regione, ritenendo che il potere governativo di annullamento «ex officio» per vizi di legittimità non è in contrasto con i principi costituzionali relativi all'organizzazione amministrativa dello Stato.

La terza sentenza dichiara la illegittimità costituzionale dell'art. 26 del decreto delegato 26 aprile 1957 n. 818, contenente norme di attuazione e di coordinamento della legge 4 aprile 1952 n. 218, sull'ordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia. La Corte ha ritenuto che la norma impugnata non può qualificarsi di attuazione o di coordinamento perché, stabilendo che la pensione di invalidità venga sospesa quando il pensionato presti servizio retribuito, contrasta con l'art. 12 della legge di delegazione, il quale prevede, per il caso indicato, soltanto una riduzione della pensione.

Con l'ultima sentenza il Supremo Collegio ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423, per la parte che concerne gli obblighi imposti al sorvegliato speciale di non associarsi abitualmente alle persone che hanno subito condanne e sono sottoposte a misure di prevenzione e di sicurezza, e di non partecipare a pubbliche riunioni. La Corte ha rilevato che la Costituzione consente limitazioni dei diritti di libertà individuale, purché tali limitazioni siano stabilite per legge e per motivi di sanità e sicurezza sociale.

Giornate di sole caldo e primi bagni in Versilia

Viareggio, 5 maggio.

La primavera è giunta finalmente in Versilia: le perturbazioni atmosferiche dei giorni scorsi hanno ceduto il passo a magnifiche giornate di sole. Viareggio e l'intera fascia costiera hanno visto l'afflusso dei primi turisti stranieri che, scesi sulla spiaggia, non hanno esitato un attimo ad approfittare delle ottime condizioni atmosferiche per fare bagni di mare.

La stazione meteorologica della locale azienda di cura ha fornito oggi i seguenti dati meteorologici: temperatura massima 23°, minima 12°, cielo sereno, mare calmo.

Il cielo è sereno nelle valli d'Aosta

Aosta, 5 maggio.

Il tempo in Valle d'Aosta continua a mantenersi bello e la temperatura è salita di diversi gradi in tutti i principali centri della regione. Ad Aosta alle ore 20 si registravano 14 gradi sopra zero; 14 anche a Saint Vincent, 11 a Courmayeur, 6 a Cogne, 2 a Cervinia e 1 a Gressoney. Il vento nelle ultime 24 ore è diminuito di intensità. Per giovedì si prevede una forte affluenza di turisti.

La strada Cigliè-Niella Tanaro ostruita da una grossa frana

Mondovì, 5 maggio.

Una frana di grosse proporzioni si è formata in seguito alle piogge dei giorni scorsi, in territorio del Comune di Cigliè, ed incombe su una superficie di terreno di circa ottomila metri quadrati.

La strada comunale Cigliè-Niella Tanaro è rimasta parzialmente ostruita per alcune centinaia di metri, mentre in parecchi altri tratti la rotabile minaccia di franare da un'ora all'altra. Si è venuta a creare una situazione di particolare disagio per le popolazioni dei territori di Murazzano, Cigliè e Marsaglia, per le quali la strada rappresenta l'unica via d'accesso alla stazione ferroviaria di Niella Tanaro, sulla linea Torino-Bra-Savona.

In regione Albarea, dove è localizzato il punto centrale della frana, due fabbricati rurali minacciano di crollare.

Concluso ieri sera lo sciopero dei lavoratori metallurgici

Secondo i sindacati le astensioni risultano elevate soprattutto a Milano, Venezia e Genova - Una nota polemica degli industriali

Roma, 5 maggio.

Lo sciopero dei lavoratori metallurgici, indetto per due giornate su piano nazionale dalle tre principali organizzazioni sindacali, si è concluso questa sera. Le percentuali delle astensioni dal lavoro sono indicate, dai sindacati e dalla Confindustria, in modo contrastante. Secondo la Fim-Cisl «la seconda giornata dello sciopero ha registrato un'ancor più accentuata adesione di lavoratori che in molte delle più importanti aziende è stata totale».

Sempre secondo la Cisl a *Milano* le percentuali degli scioperanti nelle maggiori aziende sono state: Cge 98 %, Geloso 100%, Tibb 100%, Redaelli 100%, Vanzetti 100%, Bianchi 90%, Cgs 100%, Singer 100%, Siemens 95%, Galileo 90%, Alfa Romeo 98%, Telemeccanica 96%, Falck 90%, Magneti Marelli 90%, E. Marelli 95 %, Osva 97%, Innocenti 95%, Ibm 95%, Triplex 100%, Motomeccanica 100%, Grazioli 100%, Breda 98%.

Nei complessi industriali di *Venezia* le astensioni dal lavoro hanno raggiunto una media complessiva del 90%.

La maggior parte dei 25.000 metalmeccanici di *Napoli* non si sono presentati stamani al lavoro.

La *Fiom* ha comunicato da parte sua che a *Trieste* si è notato un aumento della partecipazione allo sciopero degli impiegati, mentre è totale quella degli operai; alla BPD di Colleferro l'agitazione, parziale ieri, era oggi quasi totale; gli operai scioperanti al cantiere navale di *Palermo* raggiungono l'88%; totale è stata all'Everest di *Crema* fra gli operai e del 70% fra gli impiegati. Al cantiere navale di *Ancona* si registrano percentuali del 94%, mentre in tutte le maggiori fabbriche di *Pesaro* continua al 100%.

La seconda giornata dello sciopero dei metalmeccanici ha registrato, negli stabilimenti di *Sestri* — che costituiscono la maggior parte delle aziende di Genova del settore — le seguenti percentuali: secondo la Cisl, Ansaldo Fossati, operai 100%, impiegati 10%; Cantieri Navali Ansaldo, operai circa 100%, impiegati 630 su 745; Nuova San Giorgio, operai 100 per cento, impiegati 245 su 354; Marconi, 345 operai su 360 e 83 impiegati su 142; Ansaldo San Giorgio, 849 operai su 850 e il 80% degli impiegati.

Allo stabilimento Oscar Sinigaglia di *Cornigliano* hanno lavorato quasi tutti gli impiegati, il 20% degli operai e il 70% degli specializzati, una buona parte dei quali è necessaria per la salvaguardia degli impianti dello stabilimento siderurgico a ciclo integrale.

Una nota industriale, diramata sull'andamento dello sciopero di 48 ore nel settore metalmeccanico, afferma invece che questa seconda fase di agitazioni risulta caratterizzata da percentuali di partecipazioni ancor più inferiori a quelle della giornata del 16 aprile. E ciò — aggiunge la nota — all'infuori della particolare situazione di tutto il complesso Fiat, nel quale, praticamente, non si è avuta alcuna astensione.

La nota sottolinea poi una forte flessione delle assenze dal lavoro in Emilia alla BPD di Colleferro, alla Piaggio di Pontedera, a Torino, in Lombardia e nel Veneto, rispetto alla data del 16.

In ordine a queste manifestazioni, la nota ricorda che, «mentre proprio in questi giorni in Germania le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno sollecitato un progetto per cercare di limitare il ricorso allo sciopero, imponendo preventivamente l'esperimento di un arbitrato obbligatorio, in Italia il ricorso indiscriminato allo sciopero è, invece, uno strumento ed un mezzo di sproporzionata pressione, talvolta anche politica».

Oggi a Venezia il congresso degli Imprenditori cristiani

Venezia, 5 maggio.

Si apre domani il IX Congresso nazionale della Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (Ucid), che, quest'anno, studierà «i problemi dello sviluppo economico-sociale nella Comunità europea». I lavori del Congresso, al quale hanno assicurato la loro partecipazione ministri, parlamentari e personalità dell'Industria e del Commercio, saranno aperti dall'arcivescovo di Genova card. Siri con una prolusione sul tema: «Responsabilità morali della collaborazione internazionale».

Il vice-parroco di St. Vincent caduto dalla moto è morente

Aosta, 5 maggio.

Un giovane sacerdote è rimasto vittima nella tarda serata di oggi di un incidente stradale che lo ha ridotto in fin di vita. Si tratta di don Alfonso Verraz, di 30 anni, da Saint Oyen, attualmente vice parroco a Saint Vincent.

Il sacerdote stava scendendo dal suo paese a bordo di un motoscooter quando, giunto nei pressi dell'abitato di Etroubles, ad una curva perdeva il controllo del mezzo e finiva fuori strada. Don Verraz compiva un volo di alcuni metri e ricadeva battendo il capo sul terreno.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano della nostra città, veniva ricoverato per frattura della base cranica, otorragia sinistra e commozione cerebrale. Le sue condizioni sono disperate.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Ciclista urtato da un'automobile si uccide sfracellandosi il capo

Il pensionato Ugolino Mighetto, di 78 anni, abitante in via Cigna n. 44, verso le 11 di ieri percorreva in bicicletta via Parella. Ad un tratto, mentre si accingeva ad attraversare corso Vigevano, si scontrava con una «600», guidata dal rappresentante di commercio Eugenio Prochietto, di 22 anni, domiciliato in via Valperga Caluso 15, che procedeva in direzione della stazione Dora. L'urto non è stato violento, ma il Mighetto batteva il capo sull'asfalto rimanendovi privo di sensi. Subito soccorso dallo stesso Prochietto, veniva trasportato all'astanteria Martini dove i medici gli riscontrarono la frattura del cranio e della clavicola sinistra. Poco dopo il suo ricovero il poveretto ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

— La piccola Cristina Torazza, di 5 anni, abitante in strada Cuorgnè 109, è deceduta ieri alla clinica neurochirurgica del prof. Boisi, dove era stata ricoverata lunedì sera per frattura della volta e della base cranica. La bimba, giocando sul fienile della cascina dove abita, era caduta nell'aia compiendo un volo di circa quattro metri. Nonostante le pronte cure ricevute (nella stessa serata era stata anche sottoposta ad un intervento chirurgico) la bambina è morta alle 8 di ieri.

Una giovane domestica trovata morta nel bagno

La domestica Rina Tronco, di 20 anni, da Eraclea di Venezia, in servizio presso la famiglia Jahier in via Cristoforo Colombo 9, è stata trovata ieri sera morta nel bagno di servizio. La tragica scoperta è stata fatta dalla signora Giorgina Jahier mentre rincasava verso le 19. Pensando fosse ancora in vita, la signora provvedeva al suo immediato trasporto al Mauriziano dove, però, il medico di guardia al «pronto soccorso» non poteva far altro che constatarne la morte.

Il commissariato di P.S. San Secondo ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte. Dalle prime indagini si è potuto stabilire che la Tronco, mentre stava facendo il bagno, è stata colta da malore.

Chiesti 18 anni per l'uomo che assassinò il cognato

In Corte di Assise si è avuta ieri la seconda udienza del processo per il delitto di piazza Zara. Al mattino hanno parlato i due patroni di parte civile, gli avvocati Gabri e Gillio. Nel pomeriggio ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. dott. Toninelli. Egli ha affermato che i tre fratelli Moruzzo si resero colpevoli di concorso nell'uccisione di Giovanni Cena la mattina del 3 agosto 1956, quando si recarono in auto all'accampamento dei girovaghi al fine di strappare con la violenza i tre figli alla madre. Precisando le diverse responsabilità il P. M. ha chiesto 18 anni di reclusione per Alberto Moruzzo, il padre dei bimbi contesi; 17 anni per il fratello Giovanni — il magistrato ha ritenuto che tutti e due abbiano sparato contro la vittima —, e 12 anni e 5 mesi per Luigi, che è latitante. Hanno poi parlato i due difensori avvocati Gino ed Ettore Obert. Oggi parla l'avv. De Marchi, dopo di che ci sarà la sentenza.

L'Impresa Edile G. Battista Carena e la S. p. A. Laterizi Carena di Cambiano partecipano al dolore di Epifanio ed Olimpia Rossi, cugini dei titolari, per il decesso della loro adorata mamma

Emilia Dughera ved. Rossi

Le famiglie Diena e Rossi partecipano al dolore dell'amico Epifanio per la morte della mamma

Emilia Dughera ved. Rossi

Pino Allasen, Umberto Fantoni si uniscono al dolore dell'amico Fanio Rossi per la perdita della mamma

Emilia Dughera ved. Rossi

L'Officina Meccanica Sebastiano Chiavazza partecipa al grave lutto del dr. Epifanio Rossi.

Ernesto Framaggiore e famigliari partecipano al lutto del dottor Epifanio Rossi per la perdita della cara mamma

Emilia Rossi

La Soc. p. Az. C. L. Malesci & C. prende viva parte al dolore del dott. Epifanio Rossi per la perdita della mamma

Emilia Dughera ved. Rossi

Bianca e Leopoldo Malesci sono molto vicini in questo momento così doloroso al dott. Epifanio Rossi e famiglia Feraboli.

Dopo lungo martirio stoicamente sopportato ha immaturamente chiusa la sua giornata terrena munita dei conforti religiosi

Egle Auberti n. Varetti

Con profondo dolore ne danno annuncio: il marito Piero; la mamma Clelia Griggi-Mentà ved. Varetti; gli suoceri Giovanni e Adele Auberti; gli zii Mario e Felicina Griggi-Mentà; i cognati Luigi Auberti e Giulia Stigliani con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. P. C. Borsotti, al prof. R. Marconi, a tutti i signori Medici della Divisione D. dell'Ospedale Molinette per le cure prestate con vera abnegazione, a Suor Lidia, Suor Delfina ed a tutto il personale della Div. Pens. A per la affettuosa assistenza prestata durante la lunga degenza.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 8.30 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara Salma sarà trasportata a Castagnole Lanze per la tumulazione.

Si prega di non inviare fiori. Torino, corso Cairoli 6.

L'amico Massimo ricorda affettuosamente la compagna ideale del carissimo Piero.

All'alba di stamane chiudeva la sua vita terrena tutta dedita alla famiglia e al lavoro l'anima eletta di

Maria Sava n. Gagliero
di anni 73

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni; i figli Teresio con la consorte Rina Mensio e figlio Roberto, la figlia Pina con il marito Renato Berio e piccolo Riccardo; sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Castelnuovo Don Bosco, 5 maggio 1959.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo da via Guglielmo Marconi n. 1.

Le famiglie Berio e De-Angelis prendono viva parte al dolore della cara cognata Pina per la morte dell'adorata Mamma.

E' mancata serenamente come serenamente era vissuta

Ida Paon ved. Vuillermin

Lo annunciano profondamente addolorati: i figli Suor Marcellina M.D.C., Cesarina, Ernesto; i nipoti Eugenia, Fiorenzo, Fausto.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 16 partendo da via della Rocca 3.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

Il 3 maggio, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è deceduto il

H. H. Ranieri Sabatucci
Generale d'Aeronautica

La famiglia ne dà il doloroso annuncio.

Roma, via Igea 49, il 6 maggio 1959.

Le Ditte Achille Marchese e Giuseppe Vatchetto partecipano al dolore della famiglia per la perdita del padre

Osvaldo Biraghi

Nel quarto anniversario della scomparsa della compianta

Maria Regina Lussiana in Merlo
Ausiana XIV

Il marito la ricorda con rimpianto a quanti la stimarono e le volero bene.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marcello Gariel

la famiglia sempre Lo ricorda. S. Messa ore 9 parrocchia del Carmine, 6 maggio 1959.

Nel settimo anniversario del decesso di

Camilla Avidano nata Argenta

i figli La ricordano con immutato rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del Maestro

Luigi Vitali

con animo profondamente commosso per i tributi di affetto e cordoglio manifestati nelle estreme onoranze, ringraziano tutti, particolarmente le Autorità scolastiche, Ispettore dott. Eugenio Cianciosi, Direttore dott. Benedetto Rosina, Insegnanti, Alunni, Concittadini Piacenti, amici e conoscenti.

Piacenza, 5 maggio 1959.

OMISSIS

Nel necrologio di

Stefano Zappa

leggasi prima di tutti, la moglie

E' tornata tra gli angeli

Cristina Torazza
di anni 5

Straziati ne danno il doloroso annuncio:
la mamma Angela Lana;
il papà Giuseppe;
le sorelle Bianca e Anna;
il fratello Bartolomeo;
i nonni Eugenio e Virginia Lana;
la madrina Cristina Rosco;
il padrino Aldo Torazza;
gli zii: Carlo Torazza e famiglia, Piero Bruna e famiglia, Ferdinando Peyrani e famiglia, Pietro Lana e consorte;
cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 maggio alle ore 10,30 partendo dalla cascina Falchera indi la cara Salma proseguirà per Alessano dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Torazza per la perdita della cara nipote e cugina

Cristina

Rosa Chiabotto ved. Torazza
Bernardo Bigone e famiglia
Giuseppe Ronco
Ing. Mario Cellerino e famiglia
geom. Costantino Chiabotto e famiglia
geom. Giuseppe Ramello e famiglia
geom. Gaio Bertello e famiglia
Giovanni e Bartolomeo Torazza.

Giorgio Peyrani e famiglia partecipa all'immenso dolore.

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Cristina

le famiglie:
Giuseppe Dalma
Carmelina Torazza
Antonio Dalma
Giuseppe Massero
Antonio Molano

Prendono parte al dolore della famiglia per il decesso della piccola

Cristina Torazza

gli amici:
Costantino Richiardi
Pietro Peyrani
Felice Morello
famiglia Finassi
Chiara-Canetta
fratelli Macchiorlatti
Giuseppe Goldano
Francesco Cravero
Cesare Bupin
Giuseppe Basino
fratelli Gennero
Fiorenzo Amedeo
Ernesto Aghemo
fratelli Francone
Ferrero-Cristando
Pasquale Bossotto
Felice Bianco.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, è mancato, munito dei Conforti religiosi

Luigi Guglielmino

Con indicibile dolore lo annunciano: la moglie Rosa Vernetti; i figli dott. Giovanni, Marisa col marito geom. Marco Falmenova ed il piccolo Carlo; fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, la suocera, la madrina e parenti tutti.

La famiglia ringrazia l'amico dott. Malvestio per le amorevoli cure prestate.

I funerali giovedì 7 corr. alle ore 10,30 da via Collegno 30, indi la cara salma proseguirà per Gassino Torinese.

La presente per ringraziamento.

Mirella Giarin e famiglia si uniscono al grande dolore di Vanni e famiglia per la perdita del loro caro

Luigi Guglielmino

Commossi prendono viva parte al dolore dell'amico Vanni per la perdita del suo caro

Papà

gli amici:
Giovanni Appendino
Piero e Carla Biafa
Alceste Renzo Rinzi
Giuseppe e Adriana Cirillo
Angelo e Stella Della Donna
Stefano e Sergio Della Donna
Franco Rossetti
Luigi Tos
Romano e Maria Vinai.

Olga e Luigi Mellonega prendono vivissima parte al dolore dei familiari per la perdita della carissima

Nietta Migliardi

Il Circolo Numismatico Torinese prende viva parte al dolore del socio professor Luigi Migliardi per la morte della consorte

Nietta Migliardi

Luigi e Ferdinanda Vigliani con le rispettive famiglie
Gigi e Romana Campi
partecipano affettuosamente al lutto dei cugini Migliardi per la scomparsa della cara

Nietta

Angelo e Francesca Pellasa e famiglia sono vicini all'amico prof. Migliardi e figli in questa ora di dolore.

Prof. Giuseppe Capitolo e famiglia partecipano al lutto.

Carlo Bona coi propri famigliari e fratello Mario ricorda con sincero rimpianto il caro fraterno amico

Geom. Antonio Cambiano

Eugenio e Maria Dellesani prendono viva parte al lutto della famiglia Cambiano.

L'avvocato Carlenrico Emprin Gilardini e il Personale dello studio prendono parte al lutto che ha colpito l'avv. Laura Bolgiani e famiglia per l'improvvisa perdita dello zio

Geom. Antonio Cambiano

Gli avv.ti Francesco Campanella, Gianfranco Bongiovanni, Gennaro Barbato si associano al lutto che ha colpito la collega avv. Laura Bolgiani e la sua famiglia per la perdita dello zio

Geom. Antonio Cambiano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fiorio
di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Fiorio; le figlie Giuseppina ved. Volpi e figlie Angela, Cesarina; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione via Sestriere 37 (Borgo S. Pietro).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 5 maggio 1959.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Cav. Giuseppe Nobile Landriani di Trezzo

la moglie, i figli con le loro famiglie ed i parenti tutti, con infinito amore ed accorato rimpianto ne ricordano le elette qualità di mente e di cuore.

Uffici funebri vengono celebrati: a Torino nelle parrocchie della Divina Provvidenza e di Gesù Operaio ed a Chiari (Brescia).

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

La Società Fiume-Landriani reverente ricorda il caro Estinto.

Le famiglie Crolle, Palmieri e Agnisetta, commosse della sentita partecipazione al loro grande lutto per la perdita del caro

Sergio

ringraziano vivamente chi con fiori, scritti o presenza, è stato loro particolarmente vicino.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, il 26 corr. alle ore 8,30.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

A [illegible] affitta locali uso deposito, laboratorio 250 mq., 180 mq. Telef. 798-480.

A famiglia distinta, affittasi bellissimo alloggio via Bologna. Telefon. 273-571.

A lire 20.000 affittasi negozio angolare via Genova 64. Telefonare 521-302.

A nuovo affitto [illegible] Milano alloggio due camere, tinello cucina. Telef. 578-938.

A S. Paolo camera [illegible] tre camere cucina 18.000. Telefonare 882-755. L6032

A seria ditta affittasi locale [illegible] mq. 165. Telef. 298-176. L8383

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 16.000 20.000. Sacchi 14. Telefonare 46-411.

ABITABILI affitta proprietario 13-14.000 alloggetti nuovi camera tinello cucinino dispensa bagno ascensore termosifone zona Mirafiori. Telefonare 806-475. F4731

ADATTE professionista rappresentanze, affittasi alloggio cinque ambienti due entrate comodità moderne. Telef. [illegible].

ADIACENZE Porta Nuova, mansarda mobiliata indipendente, fitto mite. Telefonare 81-375. C4614

AERONAUTICA affittasi due camere tinello, altro una camera tinello servizi, cantina. Telef. 780-480. L8394

AFFITTANSI bellissimi alloggi 1-2 camere più servizi 14.000 e 17.000 e grandioso negozio [illegible] Aeronautica. Telefonare 887-553. F4598

AFFITTANSI locali laboratorio silenzioso mq. 200 corso Rosselli 81 bis int. 5, altro mq. 70 corso Rosselli [illegible], luminosi, riscaldati. Telef. 772-187, 72-723.

AFFITTANSI subito 8000, 12.000 camera cucina centrali. Arrac, 8, Massimo 45.

AFFITTANSI via Barletta 71-78 alloggi finitissimi tre camere cucina termo bagno ascensore. Visita cantiere 15-18. Telefonare [illegible]. 305135

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino servizi, corso Grosseto. Tel. 882-891

AFFITTASI alloggio quattro camere cucina terrazzo bagno piano 5°, via Madama Cristina 11. Telef. 44-447. M6741

AFFITTASI alloggio signorile [illegible] tinello servizi corso Agnelli. Telefonare 46-723. F4811

AFFITTASI alloggio signorile centrale 4 camere servizi, libero luglio. Tel. 44-458

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina mesi estivi. Avaglina, San Bartolomeo Cervo, Imperia. Telefonare 25-914. [illegible]

AFFITTASI autobox via [illegible] 11. Telefonare al [illegible].

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi quarto piano, 19.000, oltre piazza Rivoli, terreno particolare. Telef. 481-322 mattino. 37348

AFFITTASI bella soffitta a Porta Nuova. Referenze. Telefonare 681-459.

AFFITTASI centralissimo luminoso salone 1° piano 200 mq. divisibile adatto ufficio laboratorio circolo scuola. Telefono 682-557. 6319

AFFITTASI corso Ferrucci 19 tre camere e servizi, Telefonare 757-618.

AFFITTASI corso Francia 313 2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare ore pasti 274-391. L8296

AFFITTASI corso Lecce 94 locale per negozio esposizione ufficio con retro e servizi. Telefonare 70-806. M5063

AFFITTASI due camere servizi Fiat Mirafiori libero 1° giugno. [illegible].

AFFITTASI due locali centralissimi adatti ufficio laboratorio silenzioso. Telefonare 44-282. L8245

AFFITTASI due locali uso negozio laboratorio magazzino, corso Regina Margherita. Telefonare 581-583. L8193

AFFITTASI locale industriale libero subito mq. 400. Telefonare 386-387.

AFFITTASI locale luminoso uso laboratorio magazzino mq. 86, volendo più mq. 12, via B. Galliari 12. P. N. rivolgersi Ferrari. Telef. 372-319. C4689

AFFITTASI libero 1° luglio alloggio signorile soleggiato quattro spaziose camere cucina bagno termosifone vicinanze grande giardino pubblico. Via Diglone 25, telefonare [illegible]. B8117

AFFITTASI locale uso ufficio, piano rialzato, completamente ammobiliato, tutti servizi existenti, zona centrale vicinanze parco Valentino, possibilità altro locale, magazzino. Telefonare 60-353.

AFFITTASI locali industriali 1200 metri coperti con cortile, entrata carraia, portineria, uffici. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino. L8404

AFFITTASI luminoso 3 camere cucina servizi termo particolare, Via Urbino 13.

AFFITTASI negozio Crocetta anche uso ufficio laboratorio con e senza retro abitabile. Telefonare [illegible]. F4819

AFFITTASI officina capannone carro ponte uffici servizi, riscaldamento nuovo, mq. 2500, coperti 600, zona S. Luigi. Scrivere cassetta 156 Z, Sipra, Torino.

AFFITTASI per luglio nuovo alloggio 2 camere tinello servizi, corso Lecce, capolinea 4. Telef. 60-149. G4393

AFFITTASI piazza Fontanesi libero alloggetto camera cucina entrata bagno termo. Telefonare 82-810. L6316

AFFITTASI privatamente camera cucina garage, 10.000; tre camere garage, 14 mila semicolline. Telefon. 41-446.

AFFITTASI privato Mirafiori alloggetto con bagno. Telefonare 341-931.

AFFITTASI signorile 2 camere tinello servizi. Via Bardonecchia, tel. 681-358.

AFFITTASI 1° piano alloggio 3 camere cucina servizi, via Capua. Tel. 682-523.

AFFITTASI 3 camere spaziose tinello cucinino bagno termo rialzato soffitto conveniente. Via Calvi, telef. 20-133.

AFFITTASI 14.000 nuovo negozio retro termo, via Parchiotti. Telefon. 291-443.

AFFITTASI 19.000 zona Tesoriera 3 camere cucina termobagno, quarto piano senza ascensore, referenze. Telef. 771-725

AFFITTO alloggio 2 camere via S. Paolo 42, telefonare 21-468. L8270

AFFITTO villetta con locale uso industriale, zona Aeronautica. Tel. 753-580.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi camera cucina camera sola soffitte. 5993

ALLOGGETTI moderni 1-2 vani servizi, liberi subito. Telef. 48-299. M6182

ALLOGGETTI (inleggiati 1-2 camere servizi, modica cauzione, affittansi direttamente (Barriera Orbassano). Cerutti, A. Doria 16. 590

ALLOGGI moderni 3 camere servizi, altro 5, inizio corso Francia. Telefonare 773-039. F4717

ALLOGGI 2-3 camere servizi termo ascensore casa nuova portieria Regina Margherita 148. L8662

ALLOGGIO grande con salone corso Raffaello divisioni, serietà solvibilità. Scrivere cassetta 2369. SPI. Torino.

ALLOGGIO 5 camere cucina, cantina, servizi moderni affittasi, Bonafous 7, adatto pensione. L8366

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via [illegible] 30. 6778

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, Piemonte centro settentrione. Garanzia. Telefonare 388-320 Mastropietro. 5483

BARRIERA Milano affittasi due negozi volendo abitazione magazzini con [illegible] cucinino bagno sgabuzzino. Tel. 289-743.

CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti una due camere servizi, ottime condizioni. Postumia 17 angolo Bevilacqua.

CENTRALISSIMI locali, primo piano nobile, mq. 500, ampi saloni, adatti rappresentanze uffici, affittansi. Telefonare 528-562, 45-920. M6536

CORSO Novara 41 affittasi piano 3° alloggio 2 camere e cucina; altro alloggio via Vollieri 5 camere cucina piano terreno; rivolgersi portineria. M6345

CORSO Umberto angolo via Pastrengo affittasi terzo piano, libero, alloggio signorile, luminosissimo, 5 camere, cucina, doppi servizi, rimesso a nuovo, tutte comodità. Telefonare 564-535 ore pasti. F4787

CRIMEA palazzina precollinare affittasi moderno, panoramico, soleggiato alloggio 6 camere, servizi, giardino; altro consolitaria 4 camere, servizi. Telef. 689-718.

CROCETTA, Galileo Ferraris 133 affittasi alloggio signorile 5 camere cucina 2 bagni cantina soffitta garage. Telefonare [illegible].

CROCETTA inizio III piano affittasi quattro camere cucina bagno due entrate termosifone 26.000 mensili. Telef. 583-139.

DUE camere, cucina e servizi affittansi in fabbricato nuovo, Telefonare 50-838.

GALLIARI 33, affittasi alloggio tre camere e servizi termo ascensore. Telefonare 53-830 dopo ore 17. F4739

LOCALE mq. 64 affittasi, industria, albergo, Sanluri 37, telefon. 289-339.

LOCALI mq. 40. Visitili 18-19. Francia 96. Telefonare 593-198. 858

LOCALI mq. 200 piano rialzato adatti laboratorio oppure deposito ed ufficio affittansi con eventuale alloggio aggiungente, via Sainthon '68, Telef. 22-018.

NEGOZI nuovi, doppio retro, volendo alloggio soprastante, affittansi centro Parella. Telefonare 70-711. B8147

NEGOZI spaziosi adatti autoscuola elettrauto affittansi via Valdellatorre 62-64.



La mira

che i Clienti avranno preso per un bar od un Locale, sarà per il solo fatto che in esso si gusta sempre un ottimo caffè. Non può essere altrimenti se vi è installata una moderna MACCHINA DA CAFFÈ:

La San Marco

LA MACCHINA CHE NON RICHIEDE MANUTENZIONE

CONCESSIONARIA PIEMONTE LIGURIA

ONNIBAR

VIA ALLIONI, 7 - TORINO
TELEFONI 573-73 55-38-26

NEGOZIO libero adatto latteria, volendo alloggio, affittasi Diglone 8, portineria.

NEGOZIO via Lancia 15 con retro cucina [illegible] affittasi. Telefonare 754-254.

NEGOZIO 50 mq. nuovo adatto anche ufficio esposizione portieria Regina Margherita 145. [illegible]

ORBASSANO 132 affittasi alloggio signorile due camere cucina bagno 25.000 [illegible]. Telefonare 44-447. [illegible]

PALAZZO giardino [illegible] Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 40. Telefonare 383-095. 4508

PIAZZA Castello signorili locali servizi preferibilmente ufficio affittansi. Telefonare 511-519. L6700

PIAZZA Rivoli, bella entrata due vani mansardati bagno servizi interni affittasi subito 12.000. Telefonare 526 473.

PRESSO 3 affittasi due locali piano primo 20.000 mensili uso ufficio. Telef. 41-447.

SALONE nuova costruzione, z.p. 5. Doria, luminosissimo, industria silenziosa, deposito affittasi. Telefonare 280-024.

STABILIMENTO industriale due piani f.t., ampi saloni 2000 mq. tettoia aperta 350 mq., abitazione custode, cabina elettrica, tutto recinto con cortile 3500 mq., vicinanze Chivasso, località servita FF. SS., affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino. F4620

SPAZIOSI alloggi camera tinello servizi affittansi pronti maggio via Valdellatorre 62-64. F4458

UFFICIO Maria Vittoria 35 piano rialzato servizi adatto [illegible] dentista, affittasi. Telef. 81-059. L8135

UFFICIO o abitazione con eventuale magazzino, affittasi. Via dei Mille 36, telefonare 572-631. B7840

UNICA affittasi negozio mq. 50, 15.000, anche uso laboratorio. Telef. 773-001.

VIA Juvara 18 affittasi alloggio quarto piano, cinque vani servizi. G4435

VIA Vanchiglia 2 vani servizi adatti anche ufficio. Telef. 48-298. M6196

VICINANZE Statuto, quattro camere servizi. Telefonare [illegible] ore 14-16.

ZONA Borsinghieri affittasi primo piano alloggio uso ufficio abitazione 5 camere, servizi, rimesso nuovo. Telef. 680-365.

ZONA Vanchi l'unica negozio retro abitabile termo 14.000. Telefon 887-445.

6500 bello soleggiato luminoso alloggetto affitto servizi ripostiglio. Tel. 281-104.

15.000 affittasi due camere cucina soleggiate, indipendente, Vanchiglietta. Telefonare [illegible]. B7838

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI stagione villeggiatura 600 altitudine, posizione incantevole appartata presso Acquilerme, villa signorile 6 camere due bagni salone bar mobiliati garage giardino frutteto. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L8550

ALBISOLA. Sul mare vendesi appartamento sei vani, bagno, libero, eventualmente ammobiliato. Scrivere cassetta 35 V, SPI, Savona. 6959

CONIUGI anziani cercano alloggio mobiliato torinese stagione estiva. Tel. 381-520.

FINALPIA vicinissimo molo, cediamo pronti, ultimi signorili alloggetti. Telefonare 48-300, [illegible]. G4743

IMPERIA affittasi estate ammobiliato 4 letti, tinello, cucina, frigo, accessori, nuova costruzione, vicinanze mare. Modicità. Favero, Matteotti 42, Imperia.

LAIGUEGLIA affitto 2 matrimoniali servizi giugno luglio agosto. Tel. 563-468.

LOANO affittasi ammobiliato 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno. Scrivere cassetta 7 X, SPI, Genova. 6095

LOANO piazzale Stazione rivamare panorama incantevole nuova costruzione affittansi vani trimestralmente: una e due camere servizi completi. Scrivere cassetta 5912, SPI, Torino. G4730

NERVI centro affittasi appartamentino ammobiliato ogni comfort. Scrivere cassetta 1461 G, SIP, Genova. 7048

PORTOFINO affittasi appartamentino ammobiliato comfort. Scrivere Bellestrino, XX Settembre 42, Genova. 6928

RAPALLO affittasi maggio-giugno matrimoniali 15.000. Scrivere: Delponte, Privata Colombo 50. 7000

RAPALLO affitto piccolo alloggetto ammobiliato nuovo tutte comodità. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L8235

RIVIERA Ponente, villa panoramica, terreno mq. 3000, adatta comunità, vendesi. Eva, Finale Ligure. 6990

RUBIANA 700, pullman 50 minuti, tre camere servizi moderni, giardino, ammobiliate, adulti. Telefonare 680-844.

SAN Bartolomeo Cervo vende alloggi passeggiata mare 1.900.000, 2.700.000, 3.400.000, 3.900.000. Scrivere cassetta 24 B, SPI, Sanremo. 6983

SANREMO affittasi 1° giugno-15 luglio alloggetto ammobiliato, tre posti letto, vicinissimo mare. Scrivere cassetta 8365 SPI, Torino. F4805

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice [illegible] (telefono 53-28). 6907

SANREMO vende appartamento signorilissimo via Marinella, mare, sole, 4 camere servizi. Prezzo convenientissimo. Appartate, Matteotti 163, Sanremo. 1445

SPOTORNO. affittasi grande appartamento otto letti stagione bagni vicino mare. Scarone, piazza Stazione 1. 7040

STAGIONE appartamento 5 letti Rapallo. Scrivere casella 36 A, SPI, Milano. 7022

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA. Villa Buona Fortuna, moderatissima tranquilla, Bassa stagione 1000 complessive. 6271

BELLARIA, Villa Fiorita sul mare, spiaggia propria, grande parco, familiare. 7031

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telef. luglio 790-093. 5570

FINALPIA apertura novissima, confortevole Pensione «Mimosa», vicino mare, tranquilla, ottimo trattamento. Prezzi modici. 6554

FINALPIA Pensione Gardenia. Nuova costruzione. Posizione tranquilla, vicino mare. Tutti comforts. 6420

IGEAMARINA Rimini, Pensione Giamaica al mare, pineta, parco, comfort. Telefonare 44-169. Interpellateci. Dir: Succi Rosella. 6933

LOANO Pensione «Aurelia», via Aurelia 166, modernissima tutti comforts 1200

LOANO Pensione Wanda ogni comfort riapertura primo maggio. Accettansi prenotazioni. F4541

PENSIONE «Rivamare», Laigueglia. Maggio 1500, giugno 1800 tutto compreso. Comfort. 6565

PIETRALIGURE. Pensione Eden. Giugno 1400, luglio 1600 tutto compreso (anche cabine). 6311

PIETRALIGURE. Pensione Rivalmare, nuova costruzione, sul mare. Trattamento signorile. Prenotate. 6347

RICCIONE Hôtel Atlantic, prima categoria lussuosissimo, nuovissimo sul mare.

RAPALLO, soggiorno Novella, nuova apertura 5 giugno prenotatevi. Casella postale 55, Rapallo. 7041

RIMINI, Albergo Centale, prospiciente mare, bassa stagione 1200, alta 1800. 7032

RIMINI Mare, Pensione Annetta, confortevole, prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci. 7036

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena 50. Direttamente mare. Maggio giugno settembre 1200 complessive. 6803

RIMINI Pensione Bruna al mare centrale. Maggio giugno settembre 1100 tutto compreso. [illegible]

RIMINI, Sanguiliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, giugno-settembre 1100 complessive. 5689

TORREPEDRERA, Pensione Aurora sulla [illegible] modernissima. Bassa stagione 1100 complessive, alta modici. 7084

VARAZZE albergo Suetta buon trattamento prezzi modici. Interpellateci. F4413

VARAZZE, Pensione Franco, via Stazione Elettrica 14, luogo incantevole, prezzi modici. Interpellateci. 7043

VARAZZE. Pensione Panelli. Sul mare. Giugno-settembre 1400, luglio-agosto 1600 tutto compreso. 6514

VARAZZE, Pensione Regina, Sorelle Militerini, familiare, Giardino, prezzi modici. Interpellateci. 6551

VARAZZE, Pensione San Giorgio. Tranquilla, vasto giardino. Sconti maggio-giugno. Interpellateci. 6391

VARAZZE, Piazza XXIV Maggio, Pensione Vittoria. Maggio-giugno-settembre, compresa cabina 1250. 6931

VISERBA, Pensione Ornela. Liete vacanze al mare. Giugno 1100. Prenotatevi.

VISERBA, [illegible] sul mare, Ottimo trattamento, prezzi modicissimi.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. [illegible]. 13622

AVVIATEVI [illegible] impiego frequentando contabilità meccanizzata, stenografia, dattilografia, computometria, Istituto Oreglia, Cernaia 22. 5186

RADIOTECNICA corso gratuito Ministero Lavoro, Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 6601

SIST la scuola del cinquantennio: specializza in steno, dattilo, computometria, operatrici macchine superautomatiche, lingue, contabilità, paghe e contributi; corsi speciali celeri diurni, preserali, serali per iscrizione albo consulenti sindacali: inizio 12-13 maggio. Via Po 2, telefono 47-573. 380

(Continua a pag. 19)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

A ballare insegna distinta signora. Corso P. Martino 8, telefono 512-035.

AMMINISTRAZIONE ditte o stabili contabilità corrispondenza a domicilio. Telefonare 751-062. M6421

DATTILOGRAFA offresi lavoro a domicilio. Telefonare 274-631, 786-073.

DISEGNATORE esperto accetta lavori. Telefonare 277-943 ore 8/9. M6431

ELEMENTARI-medie, studentessa impartisce accurate lezioni. Telef. 767-835.

GEOMETRA [illegible] volenteroso dinamico, accetterebbe qualsiasi impiego anche saltuario et ore serali. Eseguisce in proprio domicilio disegni, lucidi, copie dattilografate, ecc. Telef. 767-318. M6116

INGLESE professore impartisce lezioni pronunzia perfetta, zona Vanzaglio. Telefonare 554-714. [illegible]

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari, avviamento, medie. Prepara esami. Barriera Francia. Telefonare [illegible].

MATEMATICA, lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telef. 47-525. B7070

MATEMATICA, matematica finanziaria, ragioneria, inglese, accurata preparazione esami. Telefonare 334-081. L8550

PERFEZIONATE vostro inglese iscrivendovi nell'incantevole villeggiatura di Bournemouth ai corsi della Kingsmouth Academy, con sistemazione presso famiglia inglese. Condizioni vantaggiose. Referenze disponibili. Per informazioni telefonate: Berlitz, 552-070. Santa Teresa 3, Torino.

PRATICISSIMO paghe operai contributi pratiche INPS, INAM, INAIL contabilità varie amministrazioni condominio eseguo lavori anche domicilio. Telef. 797-316.

RAGIONIERE assume contabilità paghe contributi. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA pratica cucito ricamo accetta domicilio lavori rifiniture, altro. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L8277

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto ammobiliata luminosa, balcone, comfort, non affittacamere. Corso Francia, Bernini, telef. 776-474.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 48-673

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. 361-903.

AFFITTASI ammobiliata centralissima 1-2 letti. Telefonare 537-185. L8725

AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina centralissima. Telefono 536-164 mattino. M8302

AFFITTASI bella ammobiliata comodità. Paraggi Bernini. Telefonare 754-533.

AFFITTASI camera mobiliata anche a viaggiatore via Garibaldi. Tel. 53-640.

AFFITTASI [illegible] ammobiliate, eventualmente uso cucina, comodità. Via Juvara 15. L8292

AFFITTASI camere ammobiliate volendo pensione, zona Valentino. Tel. 687-593.

AFFITTASI Porta Nuova piccola camera ammobiliata [illegible] mensili. Telefonare 46-124. M6334

AFFITTASI signorile ammobiliata distinta signore sole. Portineria, Matteotti 47.

AFFITTO distinto unico inquilino bella ammobiliata centralissima bagno particolare termo. Telefonare 578-821.

CERCASI camera ammobiliata, tranquillo solo. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino.

CONIUGI soli affittano ammobiliata due lettini. Telefonare 58-312. G4425

CORSO Vittorino ammobiliata 2 lettini adatta giovanotti 6000 lettino. Telefonare 527-040. F4822

ELEGANTE ammobiliata centralissima, unico, comodità, volendo due letti o pied-à-terre. Telefonare 688-131. L8300

FAMIGLIA [illegible] affitta subito camera elegante centrale, bagno termo, zona piazza Statuto. Telefonare 54-142. M6264

PIAZZA Vittorio, affittasi subito matrimoniale. Telefonare 883-212. G4698

PORTA Nuova comoda camera mobiliata, permesso cucinare, indipendente. Telefonare 687-536. F4540

PRESSO Nuova matrimoniale indipendente uso cucina 12.000. Telefonare 592-798, mattino. F4287

SIGNORA sola cerca camera [illegible] la zona Francia-Parella. Telef. 774-500.

ZONA Valentino cameretta ammobiliata scapolo [illegible] tutte comodità. Telefonare 653-071. L8522

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE ufficio paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

ABILISSIMA 22enne operatrice National IBM contabile, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta. Telefonare 370-831.

CAPO reparto, capo squadra fresatrici, torni, alesatrici, esperto attrezzature, preventivi offresi. Scrivere cassetta 2392, SPI, Torino. M6128

COMPTOMETRISTA stenodattilografa veloce computista pratica paghe, tutti lavori ufficio. Telefonare 784-516.

CONTABILITA' paghe, contributi, documenti di lavoro, corrispondenza, contabilità, tutti lavori ufficio, esperto autorizzato offresi, serietà, miti pretese. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetta italiano, francese, laureata, pratica ultraventennale organizzazione vendite tutti lavori ufficio, stenodattilografia, impiegherebbesi migliorare. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. M6314

DICIANNOVENNE pratica tutti lavori ufficio autorizzata tenuta libri paga cerco impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 708-483. B7790

DICIANNOVENNE 2° impiego, pratica lavori ufficio, occuperebbesi. Telefonare 250-400. L8496

DICIASETTENNE computista commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino.

DICIOTTENNE licenza ginnasiale conoscenza francese dattilografia, studente ragioneria referenziato occuperebbesi anche mezzo impiego. Telefonare 790-736 dalle 12-14.30. L6368

DICIOTTENNE 2° impiego, fatturista, pratica lavori ufficio, steno-dattilo-comptometrista, libera subito, offresi. Telefonare 730-418. L8488

DIPLOMATO, esperto organizzatore commerciale, amministrazione, referenziatissimo, garanzie bancarie, media età, migliorerebbe. Telefonare 798-136.

DIPLOMATO, militesente, corrispondente inglese, dattilo, impiegherebbesi apportando cauzione. Scrivere: Fotoghese, via Ormea 12, Torino. B7778

DIRETTORE tecnico grande industria dolciaria, specializzato fabbricazione cioccolato, pralineria, caramelle, confetture, torroni, caramegelati, profonda competenza commerciale, studi superiori, trilingue, tratterebbe adeguato posto dirigente. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino.

DIREZIONE piccola azienda, altro lavoro responsabilità, iniziativa, buone prospettive [illegible], occuperebbesi ventinovenne perito elettrotecnico, capacità direttive, esperienza capo-officina, conoscenze più vasto campo aziendale. Telefonare 777-760 ore 9-11. M6324

DISEGNATORE tecnico aerofotogrammetrico catastale, fotolucidi supporti plastici, fotomosaicista pratica pluridecennale presso grande società, cerca sistemazione Torino Milano anche estero. Scrivere Dell'Acqua, via Bidone 14, Torino. L5464

DISEGNATRICE pubblicità-stampa primo impiego, miti pretese, volenterosa, seria. Telefonare 704-107. L8396

DISTINTO referenziato con [illegible] anni servizio lavoro impiego. Telefonare 889-157.

ISPETTORE liquori campo nazionale 24enne diplomato patente auto [illegible] militare referenziato disposto viaggiare offresi seria casa. Scrivere cassetta 4191 SPI, Torino. L8266

LAUREATO scienze politiche, buona conoscenza francese, inglese, stenodattilografo, referenze. Telef. serali 680-633.

LAUREATO economia e commercio, con vaste cognizioni tecniche, pratica ventennale amministrativa e commerciale conseguita in importanti industrie, spiccate doti organizzative, serio, dinamico, ottime referenze, offresi per mansioni particolare fiducia, modeste pretese. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

PERITO agrario 24enne, patente 2ª offresi qualsiasi impiego. Telef. 60-786.

PERITO elettrotecnico militesente, discreto inglese, discreta dattilografia, occuperebbesi presso industria o ditta disposta avviarlo carriera professionale. Miti pretese. Telefonare 81-191. B7702

PRATICISSIMA lavori ufficio fatturazione veloce dattilografa secondo impiego. Telefonare 396-820. F4532

RAGIONIERE, pensionato, referenziato, miti pretese, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne militesente offresi a seria ditta. Scrivere Buttazzano G. presso Trillò, via Regina 3, Torino.

RAGIONIERE 58enne, esperto: contabilità (impianti, registrazioni, revisioni, bilanci), legislazione, contributi, amministrazione, corrispondenza, organizzazione, impiegherebbesi. Telef. 793-824.

SIGNORINA 18enne dattilografa cerca impiego. Telefonare 670-268. M6286

SIGNORINA 19enne diplomata stenodattilografa comptometer cerca impiego seria ditta. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M6260

SIGNORINA 19enne stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 233-463.

SIGNORINA 25enne bella presenza, stenodattilo-comptometrista, pratica lavori ufficio e direzione garage, referenziata, offresi. Telefonare 306-751. M6138

STENODATTILOGRAFA comptometrista 19enne, 1° impiego, offresi. Telefonare [illegible]. L8324

STENODATTILOGRAFA 18enne, 1° impiego, offresi. Telefonare mattino [illegible].

STUDENTE 19enne offresi aspirante disegnatore meccanico, edile, militesente pretese. Telefonare 884-521. F4576

UNIVERSITARIO 21enne, commercio inglese, cerca qualsiasi lavoro, anche cottimo. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L8348

VENTENNE stenodattilo fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 752-137.

VENTENNE veloce stenodattilografa offresi. Scriv. cassetta 6130, SPI, Torino.

VENTIDUENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi seriamente. Telefonare 686-174. B7816

VENTITREENNE stenodattilo, pratica lavori ufficio, referente, impiegherebbesi. Telefonare 753-080 pomeriggio.

VENTOTTENNE studi universitari conoscenza francese cerca impiego. Fermo posta Vallecrosia (Imperia) carta identità 39971010. 6992

AUTISTA 35enne 3ª-3ª, lunga pratica, offresi. Telefonare 62-415. L8302

COLLAUDATORE tracciatore 30enne, 1ª esterna, massima serietà, referenze, energia, offresi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B7880

CONIUGI piemontesi 50enne 40enne marito statale cercano custodia villa giardino. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. B7914

CONIUGI soli triestini cercano casa custode. Mella, via Maria Vittoria 46.

DICIANNOVENNE offresi fattorino giardiniere mezzo. Telefonare 274-505.

DICIASSETTENNE offresi apprendista commessa o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L8496

DICIASSETTENNE volenterosa offresi apprendista commessa. Telef. 241-431.

DISTINTA 40enne occuperebbesi dama compagnia mezza giornata. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. M6306

EBANISTA [illegible] e smacchiatore a lucido e perfetta conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. F4608

ELETTRICISTA impianti industriali offresi. Telefonare 394-704. F4590

SEDICENNE pratico motori auto e moto [illegible] subito. Telefonare 381-063.

SIGNORA presenza lunga pratica negozio elettricità, elettrodomestici articoli idraulici, offresi andamento negozio commesse. Telefonare 707-520. M6178

SIGNORA sola anziana sana, cerca donna oltre anni 60 tutto fare giorno e notte. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B7898

[illegible] barista offresi commessa qualsiasi genere. Telef. mattino [illegible].

SIGNORINA volonterosa cerca lavoro giornata famiglia semplice. Telefonare 363-167. L8392

SIGNORINA 22enne volonterosa occuperebbesi subito in fabbrica o cameriera. Telefonare 61-789. M6012

SIGNORINA 22enne bella presenza offresi lavoro propagandistico. Telefonare 40-232 ore pasti. B7794

STIRATRICE finita occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 2341 SPI, Torino. M6204

TECNICO espertissimo, pensionato, occuperebbesi capo officina o incarico similare. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino. F4593

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani colti, spiccate attitudini vendita, editrice primaria offre ottima sistemazione nella propria organizzazione vendite, previo corso addestramento. Richiedonsi patente, referenze primordine. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

ABILE dattilografa 17enne bella calligrafia et [illegible] ciclomotore per commissioni referenziato. Presentarsi giovedì 7 dalle 9 alle 10 via M. Cristina 4, terreno. B8207

AIUTO commessa praticissimo tessuti, cercasi. Presentarsi: Mar, piazza Castello 21. L8708

CERCANSI ballerine o principianti bella presenza, età min. 21-25. Presentarsi Gotelli, Hotel Sitea, ore 15-17. [illegible]

CON macchina maglieria Mizzera [illegible] lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Cassetti, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CRONOMETRISTA cercasi per rilievo tempi; ore antimeridiane o pomeridiane. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 1007

DATTILOGRAFA capace almeno 350 battute al minuto, possibilmente pratica lavori ufficio cercasi. Scriv. cassetta 4204, SPI, Torino. L8110

DISEGNATORE capace progettare rettifica per piani cerca Segmetal, tel. 774-500.

GEOMETRA cercasi da Ditta reale Torino due ore serali. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1013, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca impiegato perfetta conoscenza tedesco, buona italiano e inglese. Indicare titolo studio. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 6919

IMPORTANTE industria torrefatrice caffè cerca piazzisti introdottissimi in drogherie alimentari et articoli affini. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca signorina buona presenza, possibilmente diplomata pratica vendita e cucito. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M6394

INDUSTRIA assume steno-dattilografa computista 16-17enne. Domande manoscritte a cassetta 8278, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale capace disegno [illegible] materiali et approvvigionamenti. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. M6389

INDUSTRIA milanese apparecchi regolazione impianti industriali cerca agente provincie Vercelli Asti Alessandria tecnicamente preparato conoscenza industrie locali chimiche viscose condizionamento. Indicare età studi compiuti esperienza acquisita. Scrivere alla S.p.A. Ing. Luigi De Kummerlin, via Spartaco 12, Milano. 7019

INDUSTRIA torinese assumerebbe stenodattilografa, veloce, precisa perfetta corrispondente francese. Preferibile, ma non indispensabile, buona conoscenza altre lingue straniere. Scrivere dettagliatamente cassetta 2312, SPI, Torino. M5293

INGEGNERE elettrotecnico sui 35 anni, con comprovata esperienza presso importanti ditte, come calcolatore di macchine elettriche rotanti, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di S. Paulo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 31 A. SPI, Milano. 7026

MARESCIALLO carabinieri, giovanile, pensionato, motorizzato, cercasi per incarichi investigativi di carattere commerciale. Buon trattamento. Pincolex, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6073

OFFICINA meccanica Valle di Lanzo con stampaggio a caldo, assumerebbe perito industriale, pratico lavorazioni meccaniche in genere, costruzione e progettazione attrezzature per coordino lavorazioni. Dettagliare pretese. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino.

PAGHE azienda [illegible] operai cerca esperienza impianto. Scrivere cassetta 8255 SPI, Torino. F4813

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili e femminili, età 21-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media o equipollente referenze ineccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro, indispensabile facilità eloquio, presenza attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo estetiste previo corso preparatorio. Arlem, [illegible] Matteotti 31, telefono 45-683. 5511

QUINDICENNE apprendista impiegata cercasi per Autorimessa, telefonare 585-420.

STENODATTILOGRAFA giovanissima 1° impiego presenza conoscenza francese cerca ufficio rappresentanze disposta recarsi una volta al mese fuori residenza. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino.

STUDIO ingegneria cerca geometra praticante buon disegnatore. Scrivere cassetta 2314, SPI, Torino. M6004

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE generico 2ª categoria offresi mezza giornata. Miti pretese. Telefonare 731-030. B7926

AGGIUSTATORE pratico stampi, attrezzature macchine utensili, libero offresi. Telefonare 277-620. B8034

APPRENDISTA meccanico offresi subito 14-15enne. Telefonare 31-096. M6326

ESPERTA commessa, indossatrice, occuperebbesi anche altro lavoro adeguato. Telefonare 587-851. G4247

FALEGNAME 22enne serramentista offresi. Telefonare [illegible].

OFFRESI 18enne apprendista qualifica modellista 5 anni esperienza. Telefonare 333-756. G4684

OPERAIO provetto, conoscenza pale, ruspe meccaniche, disposto trasferirsi ovunque immediatamente. Telefonare [illegible].

OSTETRICA [illegible] 22enne offresi studio medico dentistico assistenza ammalati, iniezioni. Telefonare 593-673.

PENSIONATA [illegible] 58enne assumerebbe pulizia scale, lavoro decoroso. Telefonare 692-761. L8418

PENSIONATO tornitore aggiustatore attrezzista, pratico frese presse stampi lavorazioni varie, già capo reparto et officina, occuperebbesi anche magazziniere utensileria ferramenta. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino. M6216

PORTINERIA cercasi, coniugi media età piemontesi, moglie tuttofare marito manovale. Scrivere: Sismonda Francesco, Borgo Santa Maria 24, Moncalieri.

PRATICISSIMO 17enne autoriparazioni, categoria apprendista, referenze controllabili, offresi. Telef. 278-646.

QUARANTACINQUENNE offresi magazziniere oppure altro incarico amministrativo. Telefonare 297-860. M6114

QUARANTASEIENNE occuperebbesi tuttofare presso persona sola. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B7738

RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico in autoriparazioni. Telefonare 659-938. L8340

RAGAZZO 20enne possesso motorino esente militare offresi anche idraulico. Telefonare 330-364. G4231

QUARANTASETTENNE bella presenza, moralità ineccepibile, offresi custode, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 2325, SPI, Torino. M6048

VENTITREENNE bella presenza offresi commessa merceria maglieria. Telefonare 578-482. M6371

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AUTISTA lunga pratica guida anche pensionato cercasi per servizio tre mesi solo città. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

CAMERIERE ed abili macchinisti cercansi per laboratorio Ereghi, via Milano 13, giovedì dalle 8 alle 12. L8746

CASA signorile cerca tuttofare 30-50enne pratica cucina, referenziatissima. Telefonare 580-673 ore 8-11 13-15. G4706

CERCASI cameriera [illegible] abile cucina, tuttofare, per due persone. Telefonare ore ufficio 773-233. 782

CERCASI commessa drogheria commestibili, veramente pratica. Presentarsi via [illegible] 49. [illegible]

CERCASI falegname esperto verniciatore montaggio riparazioni mobili. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B8063

CERCASI maestra modellista maglieria esterna, un capo operaio e due operai specializzati macchine rettilinee [illegible]. Scrivere: X. 1536. Pubblicità Oliva Biella. 7050

CERCASI operaia pennelli. Telefonare 871-759 ufficio. B7928

CERCO donna mezzo servizio, pratica cucina, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 391-701 dopo ore 19. B7813

OFFICINA cerca fattorino pratico motociclo, 16-17 anni. Telefonare 890-319.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti 15-16 anni. Telefonare 33-138. B7722

OFFICINA torinese cerca abile tornitore militesente ed apprendista 15enne. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino.

ORTOLANO giardiniere marito e moglie cerchiamo per villa Torino. Scrivere età dei componenti la famiglia: cassetta 1011, SPI, Torino. 792

PICCOLA famiglia con cameriera in collina cerca abile volenterosa tuttofare. Telefonare 62-338. L8416

PICCOLA famiglia signorile cerca cuoca referenziati domestici e pratica cucina. Telefonare 82-951 dalle ore 12 alle 15.

PICCOLA industria assumerebbe pensionato abile meccanico aggiustatore [illegible]. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino.

PASTICCERIA tuttofare altro, referenziata, cercasi ore 8-17. Tel. 688-454.

ROSTICCERIA salumeria importante, Savona, cerca giovane abile banconiere. Scrivere cassetta 28 V, SPI Savona.

SARTORIA Carlomagno, via Crescentino 2, urge abili ragazze lavorazione in serie. B7770

A volenteroso pensionato offresi piccola tenuta mezzadria Monferrato. Telefonare lunedì 43-627. F4719

ABILE tuttofare fissa, [illegible] giornata assume Giulio, via [illegible] 6. 6064

ABILE tuttofare fissa, cercano coniugi con due bambini, referenze. Telefonare 683-715. M6377

ABILI maglieriste macchiniste confezionatrici stiratrice capace maglificio assume. Telef. 42-404. L8798

ABILISSIMA stiratrice cerca lavanderia camicie uomo. Telefonare 585-340.

AGGIUSTATORE tornitore capacità iniziativa cerca officina Pinerolo. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M6008

ALBERGO stagionale montagna cerca aiutante cuoco capace cameriera piani sala. Scrivere Marcolina, Alassio 12, Torino.

ASSUMEREI abile cuoca tuttofare ottimo trattamento. Scrivere indicando età referenze servizi prestati cassetta 8256, SPI, Torino. F4765

ASSUMEREI [illegible] moglie abile cuoca tuttofare marito esperto autista media età, referenze controllabili, servizi prestati. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. F4767

CERCASI abili stiratori sarte. Telefonare 879-870. M6292

CERCASI abilissima lavorante pellicciaia. Telef. 390-121. L5646

CERCASI saldatore ossigeno elettrico prima categoria anche aggiustatore. Presentarsi Ruspa, via Mongrando 46, dalle 18 alle 19. 7283

CERCO aiutanti, lavoranti sarte. Telefonare 537-805. M6532

CERCO [illegible] 15enne aiuto negozio alimentari, vitto, alloggio. Telef. 698-702.

COLLI Euganei (Padova) cercasi subito mezzadro con famiglia per campagna ettari 18, esperto vite olivi frutta. Casa colonica, 5 camere, stalla, fienile, tettoia. Referenziare. Scrivere: Pubbliman cassetta 102/B, Padova. 7006

CONIUGI cercano tuttofare 25-40enne, esperta, buon carattere, referenze controllabili, ottimo trattamento, oppure due sorelle. Telefonare 45-037 ore 14-16.

DOMESTICA tuttofare fissa, molto volenterosa, seria, abile, ottima referenziatissima, 20-25enne, disposta lunga villeggiatura, [illegible] serali, ottima retribuzione. Telefonare, solo se requisiti richiesti 591-284 oppure scrivere Carmagnola, corso Peschiera 7, Torino.

DOMESTICO infermiere o cameriera-infermiera cercasi per signore anziano residente campagna. Indicare referenze. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca cuoca tutto fare fissa. Telefonare 355-240. L8740

HOTEL Christiania Bardonecchia cerca abile cameriera piani. B7806

IMPORTANTE stabilimento meccanica di precisione cerca abili aggiustatori stampisti e attrezzisti. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 687

LAMIERISTI conoscenza disegno cercasi officina via Sassari 23. L8208

LAVORANTI fantasia, confezioni, dolce, aiutanti giovani, urgono. Presentarsi Baudino, Giolitti 10. 7245

SARTORIA tutto cerca lavorante donna, aiutante, apprendista. Tel. 670-480.

TASCHISTE, abili in serie, cercansi. Precisare età, posti occupati a cassetta 1009, SPI, Torino.

TUTTOFARE capace volenterosa referenziata cercasi, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L8173

TUTTOFARE intera giornata cercasi. Principi d'Acaja 40 bis, Capella. [illegible]

TUTTOFARE fissa giornata fino 21, capace cucina cercano coniugi con bimbo cinquenne. Referenze controllabili. Telefonare 591-850. B7796

TUTTOFARE referenziata, buon stipendio, ottimo trattamento cercasi stagione estiva 8 a 16 ore. Telefonare 56-386 ore 12-16. M6417

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A capace produttore, introdottissimo clientela propria, primaria ditta commerciale ramo olii alimentari prodotti ittici conserve, offre ottime condizioni. Indicare referenze a Casella Pubblimen 201 H. Asti. 6873

A provvigione organizziamo ovunque vendite alimentari dolciari gelateria produzione vini liquori disponendo introdottissimi rappresentanti. Ciaino, Marochetti 10 Milano. F4787

ABILE produttore offresi ad importante Ditta per organizzare vendite o assumere rappresentanze. Telefonare 60-524. 850

AGENTE lubrificanti, importanza nazionale, ricerca sub-agenti, Aosta, Novara, Vercelli, alta provvigione. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino. F4536

AGENTI cerchiamo vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio, Oneglia. [illegible]

CERCANSI rappresentanti [illegible] imprese edilizie, provvigione. Scrivere casella 8 A, SPI, Milano. 6581

CERCASI agente introdotto industrie meccaniche per vendita mole e abrasivi. Provincie Alessandria, Vercelli, Asti. [illegible] casella 12 D, SPI, Milano. 7004

DEPOSITI rappresentanze farmaceutici, assumerei disponendo magazzini uffici centralissimi. Organizzazione introduzione capillare farmacie Piemonte. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. F4729

DISPONENDO locale di belvedere cerco lavoro oppure deposito. Telef. 756-943.

DISPONGO ufficio centralissimo accetto rappresentanze esclusive, recapiti, via SS. Quattro, Roma. Telef. 777-306.

ESPERTO diplomato, ufficio, magazzino centrale, auto, garanzie bancarie, rappresenterebbe seria industria. Tel. 798-135.

EX commerciante assumerebbe incarichi fiducia ecc., eventualmente munito 600. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino.

FARMACEUTICI cercansi abili propagandisti Asti, Cuneo, Alessandria. Scrivere dettagliando casella 29 V, SPI, Savona. 7943

IMPORTANTE Cravattificio, campionario non voluminoso, cerca rappresentante Torino, Aosta, introdottissimo mercerie. Auto propria, referenziare: casella 26 E, SPI Bologna. 7037

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale cerca seri laboriosi propagandisti per Torino et per Piemonte. [illegible] solo offerte manoscritte, con curriculum, referenze, [illegible] a casella 9 D, SPI, Milano.

INTRODOTTO con ottima clientela, varie zone alta Italia offresi collocamento articoli corrispondenti cifari, riproduttori disegno, bilancieri, utensilieri, preferenza articolo da introdurre. Inviare offerte a casella 14 E, SPI, Genova. 7039

[illegible] dispongo bella posizione capannoni 1000 mq. adatti per industria, uffici. Assumerei eventuale vendita articoli serie commercio. Deposito anche in società. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino.

AZIENDA macchine speciali utensili lavorazione legno assume piazzista Torino. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino. L8534

CARTA gommata neutra e stampata fino a tre colori nuova seria industria cerca rappresentanti Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Casella 24 E, SPI, Bologna. 7007

CERCANSI abili venditori vendita d'olio al consumatore. Referenze. Concessioni zone libere, rifusioni spese e buona provvigione Oleificio G. Sifredi, Imperia P. M. F4653

CERCANSI rappresentanti introdottissimi imprese edilizie, vendita macchina spegnicalce assoluta novità. Scrivere referenziando La Commerciale, viale XXIV Maggio 7, Collegno (Torino). 607

CERCASI piazzista veramente volonteroso, attivo, specializzato vendita uomini con pura clientela. Sicurissimo buon guadagno. Patente. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. F4604

INGEGNERE esaminerebbe proposta rappresentanze industriali Torino-Piemonte. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino.

ISPETTORE provinciale residente capoluogo, 20-40enne, attivissimo, dotato iniziativa, spiccate attitudini organizzative cerca Organizzazione nazionale nuova per Europa. Rimborso spese provvigioni. Panunion S.p.A. Statuto 12, Milano.

RAPPRESENTANTE fibre tessili ottima clientela lanifici telerifici Piemonte cerca seria casa. Scrivere cassetta 2366, SPI, Torino. M6300

RAPPRESENTANTI con auto, provata introduzione farmacie provincie piemontesi, cerca nota fabbrica cosmesi articoli sanitari. Specificare curriculum et [illegible]. Scrivere casella 1120 L, SPI, Como.

SANAS, azienda sanitari medicazione, assumerebbe rateggiamento piazzista Torino introdotto farmacie. Galliari 15, Torino. F4727

UFFICIO rappresentanze accetterebbe zone Napoli et provincia, esclusività [illegible] articoli assoluta novità indispensabili. Scrivere: Casella 0447 Z, SPI, Napoli. 5668

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA adeguata recapitando orologino con brillanti smarrito campi primitivi Owest A. B. Cimitero. Telef. 771-433.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia» Pio Quinto 30, tel. 682-110, 62-576.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. [illegible]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

[illegible] viso, trattamento scomparsa acne, brufoli, seborrea. Telef. 30-745.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finsolax, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni: Familiare, Multipla, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasione, furgone 103, camioncino 1100 1100 B, 500 C. Cavalieri. Brescia 18. 2283

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, telef. 531-281.

A buone occasioni, via Pomba 4 D, assortimento autovetture nuove [illegible] fuori serie Viotti, occasioni, 500 A C, giardinetta 600, 1100 A E, camioncino 103, 1400, Ardea Appia, Aurelia, Alfa 1900, Simca. Facilitazioni. Finanziamenti. 4713

A rate 103 1958, 600, 500 C, Ardea, cambio scooter. Telefonare 46-007.

ABBIAMO pronte nuove 1100 tipo 58 57-56. Familiari, 600 seminuove occasione, nuova 500, 500 C vetture belvedere, Ardea 5 marce, bella 1100 E, 1400 metano. Cambi, facilitazioni. Via [illegible] 5. 5796

ACQUISTIAMO contanti autovetture e motocicli. Po 43 telef. 81-832. L7978

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 47. 283

ALL'AUTOSALONE «Tesslow» Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette tutti tipi: nuove, seminuove; Flaminia, Ford Consul; 9 23 liquigas; 103 ('58); 103. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI ogni specie Italiani esteri rigenerazione riparazione sostituzione immediata. Barrà, Donizetti 17, telefono 687-241. L8536

APPIA II serie come nuova radio privato vende privato. Telefonare 768-900. 817

APRILIA compro bellissima. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B7766

ARDEA ultime, ottima vende privato. Telefonare 683-[illegible].

ATTENZIONE è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Viotti pronta consegna, cambi, rateazioni. Esclusivista detta Versace, Pomba 4 D, tel. 42-720. 6130

AUTO riparazioni, revisioni Fiat, Alfa, Lancia, garanzia 50.000 km. Officina Aurora, Giulio 1. Telef. 604-346. M5974

AUTOCARRI Super Taur, Taurus ribaltabili, Leoncino lungo, vendo. Perona 11.

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine assicurate, con, senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 33, telefoni 651-544, 652-800. L8344

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-931. 7676

BELLISSIMA [illegible] chiara 300.000, perfetta 1100-103 420.000, giardinetta. Corso Vittorio 117. L8277

BELLISSIMA 600 (1955) perfetta, bellissima 500 C, accessori, qualunque prova. Telefonare 752-575. [illegible]

BELVEDERE causa partenza vendo perfetto stato, occasionissima. Vanchiglia 43, Castelgno. [illegible]

BIANCHINA normale, Bianchina Special nuova produzione, rateazioni Sava, 36 mesi, permute. Olmo Commissionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, telefono 390-423. Esposizione via Amendola 2. F4773

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovo, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino, telefono 881-479. 580

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telef. 62-663, 62-663: Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900 normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia biposti granturismo. Autoveicoli industriali, Rastan furgoni frigoriferi, 636, Alfa Romeo 430 [illegible], 615, 1100 quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgoni camion, [illegible] motocarri Macchi, Guzzi. Cambi, rateazioni. 887

FINANZIAMENTI anticipazioni [illegible] fino 60-70 % valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comunico ecc. Re [illegible] 5

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Pomba 4 D. Telefonare 45-128.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591 53-590. 10342

FLAMINIA occasione compro contanti, [illegible] permuta con 1400 B. Tel. 770-682.

FURGONCINO giardinetta 500 C ottimo vendo cambio autovettura. Tel. 798-135.

FURGONE 600 come nuovo, Ardea furgone e 1400 metano occasionissime, via Sant'Anselmo 11, Torino. F4683

GIARDINETTA legno 500 C [illegible] conveniente. Telefonare 673-043.

GIULIETTA T.I. privato vende oppure cambia con Fiat 1100. Telef. 676-154.

GIULIETTE 1957 privato vende privato eventuale permuta. Telefonare 768-900.

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 49.000 qualsiasi automezzo, Martorelli 60, telef. [illegible].

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300, 289-798.

OCCASIONE privato vende a privato giardinetta metallica 500. Tel. 393-264.

OCCASIONISSIMA 500 C, ottimo stato, vende privato anche ratealmente. Vercelli 111. [illegible]

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinetta, multipla, Appia, Alfa 1100, furgone vendo, cambio, [illegible], garanzia. Vigone 44. 2945

PRESTITI per acquisto automezzi a proprietari automezzi, 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 53-948.

OTTIMA 500 1947 [illegible] a distinto privato. Telefonare 536-297 pasti.

PRIVATO vende camioncino 1100 L. 150 [illegible]. Telef. 767-602. M6068

PRIVATO vende ottima 1100-103 E. Telefonare 392-022 ore pasti. L8327

PRIVATO vende privato 500 B funzionale. Telefonare 767-346. 817

PRIVATO vende 500 C vettura perfetta ordine. Giardinetta bellissima. Telefonare 20-409. [illegible]

PRIVATO vende 1900 [illegible] lusso vero gioiello, facilitazioni. Vercelli 111.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, secondo i vostri desideri e mercato motorizzati.

TRIUMPH esclusivista Autounione Rubes. Pronta consegna, cambi, rateazioni, via Gioria 54. 2924

VENDESI macchina 500 C belvedere. Vitale, via G. Bisi 46/20, dopo le ore 18. [illegible]

VENDO camion SC ribaltabile, ottime condizioni. Canta (Ceretto) Carignano.

VENDO fotografica Contax anello brillanti cambio con 500 C. Codolini, Campiglione 34. F4741

VENDO milleu 600 [illegible]. Telefonare pomeriggio 70-170. L8800

VENDO 600 Belvedere 1953 1954. Berthollet 35, cortile. Telef. 688-173.

VENDO 500 C furgoncino. Telef. 278-283, via San Paolo 40, Iacovelli. L8396

VENDO 600 bellissima 1956 come nuova facilitando pagamento. Vercelli 111.

VENDO 1900 Fiat noleggio rimessa gas liquido perfettissimo. Telefonare 670-347.

103 1958 ottime condizioni privato vende privato. Telefonare 767-346. 817

600 mesi sei, perfetta, vende privato. Telefonare 551-842. L5488

600 multipla 1958 privato vende privato buone condizioni. Telef. 768-900. 817

600 1956 unico proprietario privato vende privato. Telefonare 768-900. 817

1100 sei mesi 6000 km. blu grigio vendesi. Telefonare 599-408. L8281

1100-103 del 1954, km. 28.000 reali, vendesi 450.000. Telef. 582-306 L8159

1100-103 ottimo vendo contanti privato. Telefonare 86-484. G4287

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata, Bonafous 2. 3115

BARCA Foca con motorino Guizzardi e senso, vendo occasione. Autorimessa Rosine, via Ilioni 6, telef. 872-800. M6441

[illegible] Gimea presenta nuova [illegible] quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, permutazioni Gimea, G. Cesare 169, telefono 21-605. 617

HARLEY Davidson 750 perfetto ordine accessori vendesi. Telefonare 787-844.

MOTOM 48: tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza Ceresa, Marconi 5. 4428

VENDO motocarri Guzzi Ercole, [illegible] Sleva, c. Principe Eugenio 4. G4638

VENDO motocarro Ape 150 [illegible] ferro con cabina. Telefonare 60-542. M6443

VESPA-Elk, Agenzia Piaggio, [illegible] via Cernaia. Pronta consegna, cambi, [illegible]. 637

VOLETE acquistare, [illegible] Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gagliardelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Covolo [illegible] immediate. G. Cesare 155, telef. 21-125.

VOLETE comprare, cambiare vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-638. [illegible]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO, gran assortimento modelli abiti signora, altri cotone e pregiate da lire 5000. Telefonare 553-437.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Telefonare 793-945. 436

ACQUISTASI mobili antichi, ceramiche, bronzi, specchiere, salotti, quadri, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 396-654. 6769

ANTICAMERA moderna, scrivania, poltrone, bilancie, tavoli, svendonsi causa trasloco. Telefonare 851-394. F2436

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Baitieli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 32.800. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE: Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Nepione 33, telef. 883-963.

CAMERA pranzo e letto adatta ragazzi, vera occasione. Telefonare [illegible].

CAMERE belle, sale pranzo interessanti: Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni.

CESSAZIONE attività sarta liquida privatamente vestiti signora bimbi, comunione, matrimoniale noce, antico tavolino, letti ferro, specchiera. Tel. pomeriggio 754-747

CRISTALLI Securit ex-parabrise automobili adatti per serre coperture piani per vetrine L. 40 al chilo. Via Messina 22.

CUCINE gas ultimi modelli Fiera Milano, prezzi eccezionali, facilitazioni. Telefonare 793-934. B7808

CUCINE, le più belle d'Europa, 50 modelli, Brieco, corso Vittorio 36. 569

LAVABIANCHERIA lavatrici, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite, permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze, n. 27. Telef. 273-659. 4200

MAGLIAIE! Troverete grandi [illegible] prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pirch 18.

MOBILI «Castello» [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cameretta», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 3141

MOBILI, lavorazione di Cantù [illegible] e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6055

MOBILIFICIO Orsp, prezzo propaganda tinelli da 28.000; camere da 75.000; assortimento comune, lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE vendo privati televisore 21 pollici come nuovo pianoforte tedesco verticale seggiolone bimbo. Telefono 596-943.

OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale quasi nuova stile 900, due divani-letto, due armadi diversi. Telefonare 683-192. L8234

PELLICCIA Pannolis castori lire 60.000, persiano 140.000 collo visone 10.000. Telefonare 536-067. L8306

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542, rappresentanza esclusiva Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca e di gallina usata compero. Telefonare 759-440, 763-137. G4275

SALA pranzo moderna radica vendesi occasione. Telefonare ore pasti 760-066.

SGOMBRIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame, pagando massimo. Telefonare 769-440. G4277

SVENDO nuova letto noce [illegible] 170 mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible]

TRASFERITO [illegible] moderna grandiosa camera pranzo, tinello rustico, cucina laccata, matrimoniale vecchia robusta, poutager legna smaltato, letti, brande. Albertina 27, Falerl. L8155

VENDESI giovane setterino certo docilissimo. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

VENDESI od affittasi macchina maglieria come nuova 12-100. Telefonare 271-171.

VENDONSI: camera letto radica moderna, grosso sofà con due poltrone velluto subito. Telefonare ore pasti 32-926. [illegible]

VENDONSI due lavatrici come [illegible] Westinghouse, Laudromak 25 e Bendix. Telefonare ore pasti 580-046. L8440